

CITTÀ DI CASTELFRANCO
EMILIA

PROVINCIA DI MODENA

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 23 aprile 2015

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE RENZO VINCENZO

PRESIDENTE. Buonasera ai presenti, iniziamo con la parte relativa alle interrogazioni con risposta orale.

Comune di Castelfranco Emilia

1. Interrogazione a risposta orale presentata in data 11/02/2015 dal Gruppo consiliare Lista Civica Frazioni e Castelfranco avente ad oggetto: superata l'emergenza neve qualcuno pagherà i disservizi e i danni del black-out? Ci sono responsabilità del gestore?

PRESIDENTE. La parola al Consigliere della Lista Civica, Consigliere Carini prego.

CONSIGLIERE CARINI. Grazie Presidente. Do lettura dell'interrogazione: premesso che anche sul territorio del Comune di Castelfranco Emilia, in occasione della grande nevicata di venerdì 6 febbraio 2015 si sono verificati gravi disservizi alla rete dell'energia elettrica con un black-out e utenze interrotte iniziato nella mattina di venerdì 6 febbraio che, a quanto si è potuto apprendere dagli aggiornamenti pubblicati dall'assessorato protezione (inc.) e sul sito del Comune e dalla stampa, si è protratto in alcune zone per parecchie ore e in altre per giorni e in alcune situazioni puntali, per quanto ci risulta, ancora nelle giornate di martedì 10 febbraio. Considerato che apprendiamo dalla stampa che nel pur scusandosi

ufficialmente per i disservizi patiti in tutta la Regione Emilia Romagna e pronunciando rimborsi nelle prossime bollette, dichiara di avere fatto il possibile, di aver messo in campo tutte le azioni possibili senza lesinare sul campo economico e dell'impegno; risulta che per diversi giorni al numero di servizi guasti di Enel rispondeva una voce registrata che continuava a dire che si stava lavorando per la situazione di disservizio senza ulteriori informazioni né la possibilità di parlare con qualcuno, senza dunque poter sapere da Enel né come comportarsi né quando sarebbero state riattaccate le utenze. Tenuto conto che i disservizi patiti dai cittadini: famiglie, anziani, malati, disabili, luoghi pubblici, strutture sanitarie e socio - sanitarie, scuole, imprese commercianti, pubblici esercizi eccetera risultano essere stati rilevanti e fonti anche di possibili danni, presumibilmente ancora da verificare e quantificare. Solo grazie all'impiego e al lavoro del C.O.C. (Centro Operativo Comunale) del Comune e dei numerosi e bravi volontari in servizio anche di quello semplici cittadini che si sono spesi in prima persona per dare un loro contributo, si è potuto fare fronte all'emergenza e evitare ulteriori

problematiche, un ulteriore aggravarsi della situazione. Tutto ciò promesso i sottoscritti Claudio Carini e Silvia Santunione, interrogano il Sindaco e il Comune di Castelfranco Emilia se conosce lo stato della manutenzione delle linee elettriche presenti sul territorio del Comune di Castelfranco Emilia, quante sono state complessivamente le utenze del territorio di Castelfranco Emilia interessate al black-out e disservizi. Quali sono state le cause che hanno generato la situazione di emergenza e di disservizio dell'utenza e energia elettrica sul territorio del Comune di Castelfranco Emilia; quali sono state le ragioni che hanno determinato un allungamento dei tempi di ripristino delle utenze fino, per quanto ne sappiamo, ancora la giornata di martedì 10 febbraio 2015. Se ritiene che Enel si sia dimostrata adeguata a far fronte di un'emergenza verificatosi, se ritiene che la comunicazione tra Enel e Comune di Castelfranco Emilia nonché tra Enel e i cittadini sia stata adeguata oppure carente; se ha intenzione di verificare responsabilità del gestore e eventualmente se del caso intraprendere tutte le opportune azioni anche legali per il risarcimento dei danni subiti così come già preannunciato sulla

stampa da altri sindaci dei Comuni della Provincia di Modena; se ha funzionato il coordinamento tra Enel e la Protezione Civile del Comune di Castelfranco Emilia; se ha intenzione di effettuare una ricognizione dei danni sul territorio; se ha intenzione di avanzare, per quanto gli compete, la richiesta di stato d'emergenza. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere, la parola all'Assessore Bertoncelli, prego.

ASSESSORE BERTONCELLI. Grazie Presidente, buonasera a tutti. In riferimento all'interrogazione risposta orale presentata dalla Lista Civica Frazioni e Castelfranco in merito all'evento nevoso del 6 febbraio 2015 si precisa quanto segue: a quanto risulta a questa amministrazione lo stato manutentivo delle linee elettriche presenti sul territorio sia del tipo a bassa tensione che a media o alta tensione risulta essere nella media della zona e sottoposta a controlli periodici da parte dell'ente gestore. Non è stato possibile ottenere un dato preciso dell'utenza scollegate sul solo territorio di Castelfranco Emilia durante l'evento nevoso. Si precisa tuttavia che nel territorio

provinciale si è raggiunto un picco massimo di oltre 30 mila utenze prive di collegamento nella mattinata di venerdì 6 febbraio, per poi ridurci a circa 18 mila utenze nella stessa serata di venerdì 6 febbraio. Cause, due dati molto veloci dal punto di vista della quantità di neve, del peso e della densità della neve stessa. Nel periodo di massima intensità, nella notte tra giovedì 5 e venerdì 6 febbraio sono caduti indicativamente circa 40, 45 centimetri di neve nella fascia pre-collinare, 34 nella zona pianeggiante di Modena e provincia. Nel 2012 nella provincia di Modena è stata rilevata una quantità di neve caduta in tre giorni di circa 48 centimetri, quindi fondamentalmente si può fare un paragone di quantità di neve caduta nelle ore notturne tra il 5 e 6 pari a quelle che nel 2012 erano (inc.) di tre giorni. Densità. I dati che sono stati forniti dal Servizio Provinciale di Protezione Civile dicono che la densità di questa nevicata si è attestata intorno ai 100/120 chili al metro cubo, quindi quasi tre volte il peso della neve caduta nel 2012 che si attestava intorno ai 40, 50 chili al metro cubo, quindi in sintesi - dal punto di vista del peso e dell'intensità della nevicata - si parla di una caratteristica estremamente difficile da

gestire dal punto di vista sia dell'intensità che del peso. Per quanto riguarda le utenze scollegate. Come sappiamo la maggior criticità legata alle nevicate è stata sicuramente l'interruzione della fornitura di energia elettrica in tutto il territorio provinciale. Come dicevo prima, appunto, nella mattinata di venerdì erano oltre 30 mila le utenze non collegate comprese attività e aziende produttive, anche in conseguenza a tutto ciò a un'interruzione della fornitura di energia elettrica a alta tensione a gestire un'eterna S.p.A. a servizio dell'area est della Provincia di Modena tra Montese e Vignola. Nella giornata di venerdì il problema è stato gestito come problematica totalmente in carico al gestore senza coordinare i tempi dei loro interventi con le problematiche che in termini generali si stavano creando in relazione a tale situazione. La stessa Prefettura convoca nella mattinata di venerdì un incontro del C.O.V. (Centro Operativo Viabilità) senza però la presenza della Protezione Civile, quindi non vengono valutate in quella sede né le forme di comunicazione né le azioni che per tali interruzioni anche cautelativamente potevano essere attivate. Il Centro Unificato Provinciale di Protezione Civile, in

collaborazione con il C.O.C., continua a rispondere a singole richieste in termini di reperimento generatori e a cercare di reperire eventuali informazioni da Hera ed Enel sulle problematiche connesse alle interruzioni di energia. Nella sera di venerdì 6 febbraio i funzionari di Protezione Civile del Centro Provinciale di (inc.) si autoconvocano nell'incontro in Prefettura per cercare di affrontare in modo sistematico e strutturato i problemi con i gestori al fine di dare indicazioni ai sindaci, ai C.O.C. e per il loro tramite i cittadini e predisporre misure urgenti per affrontare i problemi sul territorio. Alle 17:30 in comunicazione diretta con (inc.) si apprende che la linea a alta tensione è stata ripristinata il problema si poneva a valle della sistemazione dell'energia elettrica a alta tensione, in quanto c'è stato una specie di effetto domino che si è rivalutato sia dal punto di vista della linea media tensione che della bassa tensione. A questo, infatti, le principali cause del ritardo nel riallaccio di tutte le utenze scollegate - questo da informazione assunta dal gestore durante le emergenze - sono da ricollegarsi in linea di massima all'estrema parcellizzazione delle linee soggette a

danno, soprattutto in media e bassa tensione, con particolare riferimento alle zone agricole in cui l'intervento era reso maggiormente difficoltoso dalla neve caduta, quindi dall'impossibilità di individuazione visiva del danno e di raggiungimento del sito in tempi rapidi oltre che dalla vastità del territorio di Castelfranco Emilia che noi sappiamo. Per quanto riguarda il sistema di comunicazione che il gestore aveva attivato sia con l'amministrazione comunale che con la cittadinanza, riteniamo che questa sia stata carente rispetto alle aspettative. Lo stesso giudizio si può estendere anche al coordinamento tra l'ente e gestore e sistema di protezione civile del Comune di Castelfranco. Tuttavia questa amministrazione non ritiene opportuno procedere a un'azione volta alla verifica di eventuali responsabilità e l'ottenimento di risarcimenti alla popolazione, in quanto l'azienda gestrice del servizio elettrico ha già provveduto in proprio a tale azioni nei tempi e nei modi stabili dalle normative. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Consigliere Carini.

CONSIGLIERE CARINI. Sì, grazie, ringraziamo per la risposta che ci conferma il fatto, la sensazione che avevamo avuto che non ci fosse stata questa coordinazione tra Enel e Comune e trasmissione di informazioni. Semplicemente una considerazione: ricordiamoci che anche in questo campo, i cambiamenti climatici faranno sì che gli episodi estremi in futuro potrebbero aumentare, quindi dobbiamo essere pronti anche da questo punto di vista.

PRESIDENTE. Grazie, prima di cominciare al Consiglio, oramai siamo quasi alle 19 ho necessità di sentire i capigruppo per una consultazione rapida di due minuti. Invito tutti i Consiglieri a prender posto. Se ci siamo do la parola al Segretario Generale per la verifica del numero legale.

Il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello dei Consiglieri.

Raggiunto il numero legale di presenze necessarie per l'inizio dei lavori, il Presidente dichiara aperti i lavori della seduta.

PRESIDENTE. Verificato il numero legale comunicato che il Consigliere Silvestri ha regolarmente comunicato la sua assenza per la seduta di questa sera. Poi siccome nella seduta di questa sera è prevista la votazione con scrutinio segreto di due membri per una delibera che vedremo nel corso della serata, così come previsto dall'articolo 47 del nostro Regolamento, in a questo punto il Presidente della presidenza del Consiglio deve designare due Consiglieri che avranno la funzione di scrutatori, per me designo due più vicini al banco della presidenza, quindi il Consigliere Bianconi e Consigliere Gidari faranno da scrutatori nella delibera nella quale è prevista la votazione a scrutinio segreto. A questo punto possiamo iniziare con le comunicazioni.

1. Comunicazioni.

PRESIDENTE. La parola al Sindaco.

SINDACO REGGIANINI. Grazie Presidente. La prima è che sono in difetto per una risposta scritta, un'interrogazione presentata dal Gruppo consiliare Lega Nord in data 17 marzo e provvederò a rispondere quanto prima, certamente entro la fine del mese di aprile. Mi scuso per il ritardo, sto componendo la risposta. Poi vorrei fare una comunicazione perché in questi giorni sul tema emergenza sbarchi abbiamo letto tanto e a me è citato nel recentissimo Consiglio Provinciale di discutere anche di questa cosa con gli altri membri del Consiglio Provinciale ivi incluso il Presidente della Provincia. I numeri di questo inizio 2015 sono in realtà, non sono molto dissimili da quelli dello stesso periodo del 2014, dei primi 4 mesi. Quello che è aumentato di molto è il numero dei morti, circa 1500 da gennaio del 2015 rispetto alle 96 vittime che avevamo registrato nei primi 4 mesi del 2014. Più di 1500 persone morte, essere umani alla ricerca di una vita migliore, di un futuro di pace e noi non possiamo ignorare questa realtà, nonché le cause, perché anche volendole

ignorare non faranno... anche ignorando le cause di morti, i morti non li farà sparire, i rifugiati con la loro disperazione mai (inc.) e la loro richiesta di aiuto non spariranno e credo che in questo settantesimo della liberazione per questo paese vale la pena anche riflettere su quanto accadde allora a ebrei, omosessuali, Rom, perseguitati di vario genere e di ogni tipo. Il numero di persone in fuga sul pianeta oggi è di circa 51 milioni, quindi anche molto di più di quelli che furono in fuga in quel periodo della seconda guerra mondiale. Credo che sia giunto il tempo per cui Europa e Comunità Internazionale mettano in campo tutto quello che devono, oggi in questi giorni abbiamo letto del decalogo Unione Europea tra l'intervento per mitigare il flusso, per accogliere, non entro nel merito, ognuno può avere la sua opinione, è tempo che si agisca in ogni direzione, perché non possiamo più essere meramente testimoni di questa situazione. Così come è bene che la comunità internazionale si mobiliti per fare in modo che presto ogni conflitto a livello del pianeta possa trovare una pacifica soluzione partendo dalla diplomazia. Ai bambini, alle donne e gli uomini che scappano dalle guerre e dalle persecuzioni, da situazioni dove la libertà e

la vita sono minacciate, non credo si possa voltare le spalle perché sarebbe un atto di crudeltà assoluta e inaudita. In questi mesi abbiamo in campo un programma di accoglienza di cui avrete letto sul giornale, il Prefetto di Bari è intervenuto ieri, i numeri del modenese sono 380 extracomunitari con status di rifugiato, il solo Comune di Modena ne conta 170, il Comune di Castelfranco Emilia è fra gli enti che non hanno garantito accoglienza, perché il progetto è diverso da "Mare Nostrum", qui c'è un appalto del Ministero degli Interni gestito dalle Prefetture territoriali attraverso soggetti che procurano l'accoglienza nei territori amministrati. Il Comune di Castelfranco Emilia è dentro ai territori di questa Provincia che si fa carico, responsabilmente, di questa accoglienza. È chiaro che non può essere semplicemente il canale umanitario che va preservato e garantito, perché c'è gente che scappa dalla persecuzione, ma la comunità internazionale deve trovare la via e la strada per fare in modo che queste persone possono stare in pace e vivere nei loro paesi di origine, perché questo sarebbe un vero atto di democrazia anche per loro. Questa è la comunicazione che volevo rivolgere

al Consiglio rispetto alla discussione che abbiamo fatto in Consiglio Provinciale. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Mi chiede la parola l'Assessore Bertoncelli, prego Assessore.

ASSESSORE BERTONCELLI. Grazie Presidente, buonasera a tutti, per due comunicazioni: la prima riguardo a due interrogazioni presentate dalla Lista Frazioni e Castelfranco e dalla Lega Nord in merito al torrente Samoggia, stiamo insieme all'Assessore Gargano costruendo la risposta e nei prossimi giorni vi daremo compiuta risposta. Inoltre volevo cogliere l'occasione per fare una piccola dichiarazione in merito all'evento luttuoso del 13 aprile avvenuto nei pressi del sottopasso di via San Donnino. Con questa comunicazione cercherò di dare una lettera temporale di quanto accaduto nei circa due mesi trascorsi dalla nevicata del 6 febbraio e l'elemento luttuoso di lunedì scorso, anche per dare a tutti una dimensione delle problematiche nate da tutto ciò. A seguito della nevicata eccezionale del 6 febbraio e dei black-out elettrici dei giorni successivi, il sottopasso di via San Donnino subiva un isolamento elettrico all'impianto di sollevamento

permanente esistente, (inc.) mantenimento in esercizio dello stesso sia dalla presenza di acque di tipo meteorico che di sorgente. Durante le operazioni di verifica della viabilità effettuata sia dalle pattuglie del Comando di Polizia Municipale che dal gruppo volontari di Protezione Civile di Castelfranco Emilia, riscontrata la presenza di acqua stagnante nel sottopasso in quantità tale da non consentire il passaggio carrabile. Il servizio manutentivo del Comune di Castelfranco Emilia provvedeva ad apporre una segnaletica provvisoria di sbarramento della viabilità stessa a cura della squadra operaia comunale. Con il ripristinarsi delle normali condizioni atmosferiche e del ripristino del servizio elettrico, nei giorni successivi alla calamità nevosa, la squadra operai comunali interveniva sull'impianto di gestione del sollevamento permanente esistente sul sottopasso di via San Donnino, tale impianto scarica le acque prelevate dal sottopasso nel fosso canale di guardia per avere la variante alla SS9 via Emilia cosiddetta tangenziale di Castelfranco, centro di raccolta sia delle acque suddette che delle precipitazioni interessanti la sede viaria. In data 11 febbraio il

sottoscritto riceveva una telefonata da un privato cittadino proprietario dei terreni attigui al sottopasso di San Donnino interessati dalla presenza del fosso canale di guardia suddetto intimando in modo perentorio ed assoluto di interrompere l'erogazione dell'acqua dal sottopasso stesso, in quanto tale erogazione stava allagando i campi di proprietà con evidenti danni alle viti presenti minacciando eventuali azioni legali se tale operazione non fosse stata interrotta immediatamente. Alla conclusione della telefonata il sottoscritto provvedeva a chiamare il caposquadra operai per ordinare l'immediata interruzione del flusso d'acqua mediante spegnimento dell'impianto di sollevamento (inc.) il sottopasso. Tale spegnimento comportava un nuovo riempimento del sottopasso stesso a causa della presenza di acqua sorgiva sotto il manufatto avvenuto nei giorni immediatamente successivi all'operazione. A seguito delle verifiche fatte in loco e delle verifiche cartografiche effettuate nei giorni immediatamente successivi, si riscontrava che il fosso canale di guardia è parallelo alla variante alla SS9 via Emilia, versava in un cattivo stato di manutenzione, tale da impedire il regolare deflusso delle acque

dell'impianto permanente di sollevamento, soprattutto in condizioni di eccezionalità di portata come nel caso specifico. L'impianto di sollevamento in questione, durante la normale gestione ha un funzionamento giornaliero ad intermittenza di circa 8/10 ore arco giorno, funzionale l'espulsione delle acque sorgive presenti sotto al manufatto. Pertanto il sottoscritto telefonava al tecnico referente di Anas sottoponendo la necessità di un intervento in via d'urgenza su tale fosso canale in modo tale da garantire il normale deflusso delle acque provenienti dall'impianto. Il tecnico in tale telefonata mi suggeriva di inviare una nota di richiesta e intervento sulla falsa riga di quanto trasmesso via telefono. Terminata la fase emergenziale seguita dall'evento nevoso del 6 febbraio e verificato comunque il perdurare delle condizioni di inutilizzo del sottopasso di via San Donnino, con ordinanza del responsabile del settore Polizia Municipale, numero 97 del 20 febbraio, si provvedeva all'esecuzione della sospensione della circolazione di via San Donnino stessa in corrispondenza del sottopasso (inc.) in questione fino al ripristino delle condizioni di sicurezza della circolazione. Il

settore lavori pubblici, nello specifico la squadra operai, veniva incaricata di collocare la segnaletica occorrente a rendere nota agli utenti della strada l'esecuzione dell'ordinanza mediante l'apposizione di una transenna all'autostrada circa mille metri dalla zona interdetta con indicata la motivazione di tale interruzione con l'apposizione di numero 2 transenne a sbarramento della viabilità nelle vicinanze del sottopasso. Tale operazione è avvenuta il giorno stesso e prevedeva inoltre la posa in opera di segnalatori numerosi per le ore notturne finalizzate all'evidenza dello sbarramento anche in tale ora. Con nota del 21 febbraio 2015, inviata a mezzo raccomandata, il Comune di Castelfranco Emilia, nella persona del sottoscritto Assessore ai Lavori Pubblici, richiedeva a Anas alcuni interventi sulla strada statale 9 sulla sua variante in territorio di Castelfranco Emilia, con particolare riferimento alla necessità di favorire il deflusso delle acque piovane e delle acque provenienti dal sollevamento e corrispondente al sottopasso di via San Donnino. Non riscontrando alcuna risposta al servizio manutenzione di Anas, il sottoscritto provvedeva a contattare telefonicamente il tecnico referente

nella giornata di martedì 17 marzo riscontando le difficoltà a eseguire le opere necessarie alla pulizia del fosso canale, in quanto soggetta (inc.) all'attività in privato, il quale si opponeva estenuamene all'attività per presunti diritti di proprietà sui terreni interessati all'intervento. Il tecnico oltre comunicava la necessità di contattare l'ufficio legale di Anas al fine di trovare una soluzione condivisa finalizzata all'espletamento all'attività manutentiva. Nella stessa giornata del 17 marzo, il sottoscritto contattava l'ufficio legale di Anas ricevendo dallo stesso oltre alle necessarie rassicurazioni su intenzioni di Anas di proseguire con intervento, anche una spiegazione in merito alle pretese del privato, rimandando al giorno successivo un secondo contatto telefonico ove fosse necessario fissare un incontro con il capo compartimento di Anas nella loro sede di Bologna. Il giorno 18 marzo, l'ufficio legale di Anas, ricontattava il sottoscritto chiedendo la disponibilità a partecipare a una riunione nella sede di Anas con capo compartimento finalizzata a trovare una soluzione alle difficoltà di Anas stesse e l'esecuzione delle opere suddette. Tale incontro veniva fissato per venerdì 20 marzo 2015, come da

appuntamento fissato il giorno 20 marzo 2015, il sottoscritto si recava presso la sede comportamentale di Anas di Bologna alla presenza del capo compartimento e di altro operatore di Anas interessati sia agli aspetti legali che tecnici alla vicenda. In tale riunione su suggerimento del sottoscritto veniva concordato che il Comune di Castelfranco Emilia veniva inviata a Anas stessa in qualità di gestore della rete viaria corrispondente alla tangenziale... come dicevo, su suggerimento del sottoscritto, si definiva la necessità di fare un'ordinanza all'ente gestore Anas e al proprietario corrispondente per la manutenzione del fosso e per la risagomatura dello stesso, questa ordinanza è stata effettuata, realizzata e scritta nel 21... chiedo scusa se posso andare a recuperare i fogli.

PRESIDENTE. Prego.

ASSESSORE BERTONCELLI. Scusate per il ritardo. Come dicevo, come da appuntamento fissato il giorno 23 il sottoscritto si recava presso la sede comportamentale di Anas alla presenza del capo compartimento e di altri operatori di Anas interessati sia agli aspetti legali che tecnici

della vicenda. In tale riunione su suggerimento del sottoscritto veniva concordato che il Comune di Castelfranco Emilia avrebbe inviato a Anas Stessa, in qualità di gestore della rete viaria corrispondente alla tangenziale di Castelfranco Emilia al privato su citato, in qualità di titolare catastale dei terreni interessati, un'ordinanza sindacale (inc.) urgente, di esecuzione immediata dei lavori di ripristino del fosso canale di guardia interessato dallo scolo delle acque trattate nell'impianto di sollevamento del sottopasso di via San Donnino con un tempo massimo di esecuzione delle opere stesse entro 5 giorni dal ricevimento della stessa. In tale riunione Anas manifestava la necessità di garantire, durante l'esecuzione delle opere, il presidio del territorio interessato dalle forze dell'ordine in quanto non sicura dell'eventuale ripercussioni che il privato potesse mettere in campo nelle fasi suddette. Con ordinanza contingibile urgente numero 166 2015 del 21 marzo, trasmessa via PEC agli organi interessati e consegnata a mano al privato nella stessa data del 23 marzo, il Comune di Castelfranco Emilia ordinava a Anas, compartimento di Bologna in qualità di gestore della rete viaria corrispondente alla

tangenziale di Castelfranco Emilia e dal privato su citato, in qualità di titolare catastale dei terreni interessati, l'esecuzione della pulizia e risagomatura dei fossi di guardia della SS) denominata via Emilia, nel tratto interessato allo svuotamento del sottopasso di via San Donnino entro 5 giorni naturali e consecutivi della ricezione della stessa con eventuale provvedimento d'ufficio in diritto di rivalsa a cura del Comune di Castelfranco Emilia. Con note dello stesso 23 marzo 2015 Anas compatimento di Bologna, comunicava l'intenzione di procedere con l'esecuzione delle opere stesse nelle giornate del 26 e 27 marzo 2015 richiedendo contestualmente l'assistenza della forza pubblica in sede di esecuzione del provvedimento di cui alla su citata ordinanza. Nella giornata del 27 marzo, a seguito del completamento delle opere di pulizia (inc.) del canale di competenza Anas, il caposquadra operai del Comune di Castelfranco Emilia, alla presenza di tecnici di Anas stessa provvedeva al riavvio delle sommerse presenti nel sottopasso di Via San Donnino al fine di verificare il corretto funzionamento del sistema di scolo. Verificata la correttezza dell'intervento, tuttavia dopo circa un'ora di funzionamento, l'impianto di

sollevamento permanente del sottopasso andava in blocco per cause non riscontrabili immediatamente. A seguito della segnalazione del caposquadra, con le finalità di procedere al più presto con lo svuotamento del sottopasso per procedere alla riparazione del sistema fisso di sollevamento posizionato nel fondo del scatolare, il referente di Protezione civile per il Comune di Castelfranco Emilia, provvedeva a richiedere al gruppo provinciale di Protezione Civile, in via eccezionale, la messa a disposizione dell'impianto di sollevamento mobile delle acque avviato motore in sostituzione del sollevamento non funzionante. Ricevuto l'impianto mobile nel periodo tra il 30 e il 3 aprile 2015, la squadra operaia del Comune di Castelfranco Emilia provvedeva a svuotare completamente il sottopasso al fine di raggiungere ai pozzetti di collocamento dell'impianto permanente. Tale operazione effettuata su turni sia durante le ore mattutine che pomeridiane interessava sostanzialmente tutta la squadra operai secondo le esigenze operative della normale attività di lavoro. Parallelamente all'attività di svuotamento il referente per il servizio manutenzione del Comune di Castelfranco Emilia, provvedeva a richiedere a una

ditta specializzata, una preventivazione in merito ai lavori da effettuarsi per rimettere in funzione l'impianto permanente di sollevamento del sottopasso. Con offerta ricevuta in data 8 aprile la ditta specializzata provvedeva a presentare la propria (inc.) dell'intervento. Tale intervento avrebbe permesso, una volta completato, la rifunzionalizzazione dell'impianto di sollevamento in questione e quindi del sottopasso. Contestualmente alla redazione degli atti di affidamento lavori, ritenuti economicamente congrui, il referente del servizio manutentivo richiedeva alla ditta specializzata una possibile data di intervento ribadendo l'urgenza delle operazioni in quanto propedeutica alla riapertura della viabilità di via San Donnino. Tale richiesta venne effettuata alla presenza del sottoscritto. La ditta comunicava la disponibilità all'intervento secondo il loro programma di lavoro nella giornata di mercoledì 15 aprile previo nuovo svuotamento e completa pulizia del sottopasso. Nel (inc.) nuovamente piena a causa delle sorgive presenti nel sottosuolo. A tal fine il referente tecnico del servizio manutentivo contattava l'impresa titolare del servizio spurghi per il Comune di Castelfranco Emilia, concordata

l'attività sopra citata per la giornata di martedì 14 aprile, con determinazione del settore Lavori Pubblici del 10 aprile 2015 venne affidata alla ditta specializzata il servizio di manutenzione ordinaria dell'impianto di sollevamento del sottopasso di via San Donnino, tale determina è agli atti. Il giorno 13 aprile purtroppo avveniva il fatto luttuoso. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Assessore Bertoncelli, Assessore Gargano prego.

ASSESSORE GARGANO. Buenasera, buenasera Presidente, solo una comunicazione brevissima legata a alcune interrogazioni che non ho ancora concluso, anzi ho concluso oggi ma non sono riuscito a protocollare, quindi domattina sarà mio compito protocollare le interrogazioni che ho ancora pendenti rispetto a Lega Nord e Gruppo No Cave.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Consigliere Bonini prego.

CONSIGLIERE BONINI. Grazie Presidente, buenasera a tutti. In questa comunicazione volevo portare

l'attenzione di tutto il Consiglio un articolo che è uscito oggi su un quotidiano locale. Per chi non ha avuto modo di leggerlo, leggo brevemente il titolo: "aiuti economici alle famiglie in difficoltà, sempre più interventi mirati e meno contributi a pioggia. Castelfranco ieri sera in Consiglio l'Assessore Nadia Manni ha esposto le novità. È stato discusso ieri sera in Consiglio Comunale a Castelfranco il nuovo regolamento per la contribuzione economica alle famiglie in difficoltà del Comune". Non continuo leggendo virgolettato, dove le parole vengono riferite appunto all'Assessore Nadia Manni, però volevo manifestare come Consigliere e soprattutto come Vice Presidente del Consiglio, tutto il mio profondo dissenso da questo articolo. Questo articolo lo ritengo svilente per il ruolo di tutto il Consiglio, di tutti i Consiglieri compresi quelli di maggioranza, anche alla luce del fatto che questo punto all'Ordine del giorno che dovremmo andare a discutere oggi, relativamente a questo punto era stato presentato anche un emendamento da parte di una forza politica di opposizione e che quindi, ovviamente, l'Assessore non poteva sapere, come tutti noi, il futuro e non poteva sapere se questo emendamento sarebbe stato approvato o meno o

anche l'Ordine del giorno senza emendamento. Ora a me non interessa che sia stato un errore, ci sia stato un errore da parte del giornalista o da parte dell'addetto stampa del Comune, anche perché tutti i presenti qui sanno bene come funzionano i rapporti con la stampa e che un articolo uscito oggi non può sicuramente essere stato inviato oggi, ma perlomeno nel giorno precedente, quindi manifestando tutto il mio dissenso verso questo articolo che è svilente del ruolo del Consiglio stesso come organo di democrazia e come organo di confronto fra la maggioranza e l'opposizione, mi auguro e auspico che episodi come questo, indipendentemente dal responsabile, non vengano più a ripetersi mai più in futuro. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Non so se l'errore sia nell'amministrazione o nel giornale, i giornalisti quantomeno per deontologia professionale, avrebbero anche il dovere di verificare certe notizie, ma non voglio entrare nel merito. L'Assessore Manni vuole rispondere visto che è stato tirato in causa.

ASSESSORE MANNI. Sì, nel senso che il mio virgolettato è quello che ho mandato alla stampa, cioè discussione in Consiglio Comunale della proposta che abbiamo visto in Commissione l'altra sera, non sono entrata in merito dell'emendamento che tra l'altro noto che io conosco, perché ne abbiamo parlato insieme in Commissione proprio lunedì o martedì. Ieri sera è evidente che nemmeno ero in Consiglio Comunale, non sono ancora così fuori del tutto come pensano le opposizioni di andare indietro con i giorni, nel senso... mi fermo qua, nel senso che è evidente che la responsabilità... perlomeno non credo che sia della sottoscritta, dopodiché credo anche che sia abbastanza comprensibile che i giornali chiedano all'amministrazione degli articoli esattamente come escono anche quelli delle opposizioni su degli articoli discussi in Consiglio Comunale che escono il giorno dopo, il Consiglio Comunale del giorno stesso è evidente che vengono mandati anche prima del Consiglio, sono le opposizioni di tutte le persone che stanno intorno a questo tavolo, le opposizioni dei rappresentanti dei cittadini. Vedo che qualcuno scuote la testa, mi piacerebbe fare la statistica, dopodiché aspetto le proposte comunque

sulla delibera che mi sembrano la cosa più importante, su cui ci dobbiamo concentrare piuttosto che un comunicato stampa predatato, io non ho guardato neanche chi l'ha firmato, non è mio interesse andare a capire chi ha fatto l'errore rispetto al giorno prima. Tra l'altro la convocazione del Consiglio Comunale è un atto pubblico, quindi l'oggetto è pubblico.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Riprendiamo il giro delle comunicazioni da parte dei Consiglieri, Consigliere Girotti Zirotti prego.

CONSIGLIERE GIROTTI ZIROTTI. Buonasera a tutti, anche il nostro Gruppo consiliare esprime una forte critica e dissenso politico sulla gestione non solamente relativa a questo comunicato stampa apparso sugli organi, quindi a tutti i cittadini oggi per i quali chiedo anche una rettifica, e aggiungo che non capisco come l'Assessore Manni possa dire, se non erro, che non so nemmeno chi l'abbia firmato o meno, visto che lei stessa dice: "ho discusso". Al di là di questo voglio (intervento fuori microfono) qualcuno lo diramerà da parte dell'amministrazione, non penso che sia l'addetto

stampa che abbia questo potere in tal senso. E ne approfitto per rendere nota a questo Consiglio Comunale che o trattasi di addetto stampa o forse poveretto anche lui non lo so, oppure trattasi del volere di questa amministrazione e da parte del Sindaco e dell'assessorato competente del caso, anche il mio gruppo io stessa e il segretario e la Lega Nord è stato oggetto di un'errata corrige da parte di questo addetto stampa o meno. Approfitto per dire a tutto il Consiglio Comunale che nella (inc.) di affidamento di appalti è prevista anche la pubblicazione dell'aggiornamento stampa cosa che ancora non vedo e sollecito con estrema urgenza. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere, altre comunicazioni? Consigliere Santunione prego. Riprendiamo da questo fuori onda. Prego Consigliere Santunione.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Grazie Presidente, buonasera a tutti. Noi crediamo che questo Consiglio debba iniziare con almeno un minuto di silenzio per quello che è successo nella notte di sabato, perché è la più grande tragedia umana e umanitaria dal

dopoguerra ad oggi, quindi credo che sia assolutamente doveroso, dopo aver preso atto delle comunicazioni che ci sono state riferite dal Sindaco e condividiamo pienamente l'appello a che questa emergenza umana che è tale da tempo, ma che si sta manifestando con dei numeri spaventosi, diventi un'emergenza che tutta la comunità internazionale deve prendersi a carico. I dati che stasera ci sono stati forniti, di quelle che sono le vittime dall'inizio del 2015 sono assolutamente spaventose e credo che debbano assolutamente comportare in tutti noi e in tutti i cittadini una forte presa di coscienza e ciascuno deve fare quello che può, per quella che è la sua parte, perché è una tragedia umanitaria che non possiamo accettare, di cui non possiamo non farci carico. Io chiederei a tutto il Consiglio un minuto di silenzio almeno che non è nulla, però mostra credo un momento di rispetto e anche di... per chi vuole, di preghiera per queste vittime, grazie.

PRESIDENTE. Accogliamo subito l'invito della Consigliera Santunione e facciamo un minuto di silenzio.

(Viene osservato un minuto di silenzio)

PRESIDENTE. Riprendiamo, se ci sono altre comunicazioni. Chiudiamo questo giro di comunicazioni volevo avvisare il Vice Sindaco si è allontanata per motivi istituzionali, deve incontrare una (inc.) con le scuole, l'associazionismo per il consuntivo delle attività del 2014 dell'Officina della Solidarietà che poi entreranno nel P.O.F. (Piano Offerta Formativa) 2015/2016, si assenterà temporaneamente. Passiamo al punto successivo che è il punto numero 2 all'Ordine del giorno di questa sera.

Comune di Castelfranco Emilia

2. Regolamento per l'accesso e l'erogazione degli interventi economici di sostegno al reddito. Approvazione.

PRESIDENTE. Su questo punto è stato presentato un emendamento, una proposta di emendamento da parte del Gruppo consiliare Lega Nord Padania, ma non ha avuto il parere tecnico negativo da parte del competente ufficio: "esprime parere tecnico non favorevole alla proposta di emendamento" non so se il Consigliere era a conoscenza, quindi lascio la parola per l'illustrazione della proposta di deliberazione all'Assessore Manni. Prego.

ASSESSORE MANNI. Il regolamento l'abbiamo visto lunedì, il regolamento per l'accesso e l'erogazione degli interventi economici...

PRESIDENTE. Chiedo scusa Assessore, per la registrazione, visto che non mi è stato comunicato, ho visto che si è allontanato dall'aula tutto il Gruppo consiliare del Movimento Cinque Stelle, quindi ne do atto, da questo momento il Gruppo consiliare Movimento Cinque Stelle è assente

dall'aula consiliare. Prego Assessore può proseguire.

ASSESSORE MANNI. Grazie Presidente. Il regolamento l'abbiamo visto lunedì sera in Commissione, sostanzialmente è l'aggiornamento del vecchio regolamento della contribuzione economica dettato anche dalle modifiche normative nazionali che ci sono state in modo particolare sulla normativa dell'ISEE, sapete una normativa piuttosto dibattuta che negli ultimi due anni è stato oggetto di ricorsi e azioni varie, in modo particolare tra le regioni allo stato centrale, si è arrivati alla fine di questo percorso e l'ISEE, la nuova normativa dell'ISEE è diventata norma da rispettare. Ovviamente cambiando la composizione dell'ISEE anche tutti i CAF e i centri fiscali hanno dovuto aggiornare questa procedura e da qualche mese è partita questa nuova attività. Adesso cominciano a arrivare i nuovi ISEE che vanno controllati prima all'INPS, è cambiata in maniera importante la strutturazione di questo documento. In modo particolare sono cambiati alcuni indici sulla misurazione del peso delle famiglie e anche la composizione stessa della base reddituale, andando

ad annoverare anche i beni immobili con quote differenti rendendolo, nei fatti, uno strumento più esatto andando a superare quelle che erano delle criticità che negli anni, comunque, tutti gli enti locali avevano rilevato proprio per la composizione dell'ISEE avendo a che fare con le famiglie, avendole di fronte quindi vendendo sulla carne viva anche le disparità che questo documento proponeva. Il regolamento prevede nel nostro caso, nella parte sostanziale un'implementazione di tutte quelle che sono le attività del servizio sociale e professionale, quindi un aumento della progettazione individuale andando al superamento di quella che era una contribuzione secca basata sull'ISEE, cioè dato un ISEE x si ha diritto a un contributo enne, in questo caso non si ha più diritto a un contributo enne, ma si ha diritto a un contributo enne se si sta all'interno di un percorso individualizzato di uscita da una situazione di disagio e di difficoltà. Questo ovviamente è un assetto più qualitativo e meno quantitativo di modalità di andare a erogare la contribuzione economica fermo restando quelli che sono alcuni bandi, in modo particolare di natura sovraordinata che sapete arrivano con finanziamenti pubblici o anche non, prevalentemente pubblici però

da enti terzi che invece sono proprio come dire bloccati a volte anche nei criteri sia numerici di ISEE ma proprio di obiettivo per il quale vengono erogate. Faccio un esempio per tutti, il fondo locazione sui quali rimangono dati quantitativi. Per quelli che sono i nostri contributi economici che derivano prevalentemente da finanziamento comunale e in altrettanta parte da un finanziamento che la fondazione Cassa di Risparmio di Modena ci ha garantito in modo particolare negli ultimi anni, invece sono più di natura qualitativa con le caratteristiche che vi dicevo prima. Cosa significa aderire a un percorso di reinserimento sociale: da un lato fa attivare tutte quelle forme di reinserimento anche lavorativo dove le norme lo permettono, mi riferisco in particolare alla normativa 104 e anche alla norma 68, ma anche l'opportunità di svolgere dei lavori socialmente utili o, comunque, di volontariato all'interno dell'associazione di volontariato territoriale con i quali è stato fatto un percorso lungo negli ultimi anni anche di, da un lato sensibilizzazione e d'altro di accoglienza anche delle fragilità. Il regolamento chiude con una parte importante dedicata ai controlli, altro tema sul quale abbiamo sempre

dibattuto all'interno di questo Consiglio. Controlli che per la modifica normativa intervenuta sulla norma ISEE vengono effettuati prevalentemente in questo caso dall'INPS, fermo resta che possono essere declinati una serie di controlli che anche l'amministrazione comunale fa, proprio per andare a verificare altri aspetti che meritano comunque l'attenzione. Ne cito uno: si diceva si potrebbe inserire anche l'elenco degli automobili principio che per esempio condivido. Abbiamo avuto situazioni di cittadini che chiedevano contributo economico e poi si andava a vedere erano intestatari di 5 automobili, per cui è chiaro che anche questo è un elemento da attenzionare. Questi sono i temi più grossi su cui ci siamo soffermati. Rispetto all'accesso, così mi collego anche all'emendamento proposto dal Gruppo consiliare della Lega Nord, mi ricordo solo Cristina, l'accesso nel regolamento è previsto il diritto all'avere la contribuzione economica tutti i cittadini italiani nel nostro territorio e stranieri in regola con i documenti del soggiorno. Non sono posti vincoli di residenzialità per avere diritto al contributo, è chiaro che la discussione questa è più, credo, di natura politica che farà questo consesso. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Consigliere Girotti Zirotti prego.

CONSIGLIERE GIROTTI ZIROTTI. Parto dalla fine. Ha detto giusto adesso, come noi riteniamo che debba essere, che la discussione sul criterio della residenzialità sia di natura politica e per questo mi ha, veramente, molto rammaricato ed esterrefatto il parere negativo che mi è stato dato da un responsabile di settore che è un responsabile tecnico - guardo anche il Segretario Comunale dopo lascerò agli atti allegati a questa proposta di delibera, una nostra comunicazione -, il responsabile di settore deve esprimere un parere tecnico e invece si è dato da fare a cercare alcune sentenze che ci aveva argomentato, così come aveva argomentato anche il 6 marzo 2014 al precedente capogruppo della Lega Nord Barbieri quando invece un emendamento che (inc.) sempre sul principio della residenzialità da almeno 5 anni, era stato ammesso al voto in questo Consiglio Comunale, per onor del vero c'era una parte contabile e c'era ancora una nota - vogliamo chiamare tecnica, io la chiamerei politica - nel caposettore che è un dirigente ed è

un tecnico. Allora vi voglio dire che si è dilettrato a scrivermi che è anticostituzionale che è discriminatorio, la riassumo in breve perché la sostanza deve anche essere un'altra, le sentenze numero 40, 22 del Friuli Venezia Giulia, allora bisogna leggerle bene, perché tra le righe si capisce che l'incostituzionalità deriva da una diversa previsione fatta per gli extracomunitari, noi parliamo di residenza. In poche parole la residenza ce la possono avere tutti, non c'è discriminazione alcuna di nazionalità italiana, comunitaria, extracomunitaria o oltre oceano. Addirittura nel parere tecnico è citata la sentenza della Provincia autonoma di Trento, anche qui si legge: "la residenza costituisce un criterio non irragionevole per l'attribuzione del beneficio". Detto questo voglio chiedere e lascerò agli atti una comunicazione che riassume tutto ciò, questo forte dissenso per questo parere tecnico espresso, se allora anche la previsione dell'INPS di cui alla circolare 105 del 2 dicembre 2008 che richiede la residenza di 10 anni per l'assegno sociale, sia discriminatoria. Qua bisogna chiarirci, sono Comuni che la stanno applicando già negli alloggi, la presenteremo subito al più presto anche quella, non

abbandoniamo quelle che riteniamo "giuste cause" nel rispetto dei residenti di cui, comunque, contribuisce da tempo più o meno alle tasse locali, nazionali della nostra nazione, quindi prendo atto che il responsabile di settore che deve limitarsi a dare un solo parere tecnico, mi sembra che fornisca oggi, al nostro gruppo un non richiesto parere di merito che, invece, credo spetti all'organo politico come giustamente diceva l'Assessore Manni. E aggiungo che potrei pensare che si configuri un abuso d'ufficio, per questo mi riservo di valutare una segnalazione all'autorità competente e un approfondimento. Non spreco altro tempo, lascerò una comunicazione che verrà rivolta ai organi competenti e guardo il Segretario Generale che è anche il responsabile della corruzione e della trasparenza nonché coordina gli uffici e i servizi. Nessuno vuole discriminare alcuno, lo ripeto, non costituisce discriminazione i limiti imposti dal bilancio. Ricordo che un Sindaco, e non importa dire quale, ha vinto presso la Commissione Europea di cui si dava atto anche nel (inc.) di questo nostro emendamento che ha detto che la residenza non è un discrimine, quindi mi deve spiegare un caposettore perché mi porta non ammettere alla discussione un

tale emendamento, allora però visto che siamo su questo tema, poi lo estendiamo tutto quello che comprende questo nuovo progetto. Solo per ricordare qualche dato, perché ci stiamo battendo non per discriminare, ma per avere giustizia su tutti, i castelfranchesi. Gli stranieri sono circa il 14% e poi dirò che sono in attesa di una richiesta atti per il 2014, vi leggo che nel 2011 i cittadini stranieri sono stati 416, hanno avuto 349 e rotti mila euro, i cittadini italiani 510 ne hanno avuto 474 mila. Nel 2012 stranieri 281 hanno avuto 266 mila euro, italiani 354, 319 mila euro. Nel 2013 c'è l'inversione: 111 stranieri, 269 mila euro, 124, 124 mila euro agli italiani. Non vi abbiamo chiesto molto, vi abbiamo chiesto solo di prendere per acquisito il principio della residenzialità che tanti Comuni anche del PD, perché nemmeno Sassuolo pur abbassando i punteggi nell'assegnazione degli alloggi case popolari non l'ha tolto dal loro regolamento. È di ultima anche di altri Comuni, ma quanto pare voi avete orecchie sorde anche in casa vostra. Mi viene da chiedere se non è per discriminare, a questo punto, pagare - ve l'ho già detto e lo torno a dire qui a microfono - 20 mila euro di acqua per il campo nomadi. Vorrei chiedere

adesso, vorrei chiedere adesso a quanti altri castelfranchesi residenti da tanto tempo, l'ho chiesto in una domanda mi si è detto: "non c'era tempo, troppo laborioso", adesso chiediamo però per il campo nomadi le bollette e le utenze questo Comune le ha sempre pagate e ci dobbiamo chiedere, guardandoci tutti in faccia ammesso e io ho accolto con favore il fatto che anche in questa proposta di delibera si dice: compatibilmente alle risorse di bilancio, perché le risorse di bilancio e queste sono risorse comunali, hanno una fine, quindi spetta a noi autoregolamentarci per capire come giustamente ed equamente distribuirle, perché se dal 2008 che sono lì continuiamo a pagargli le bollette, l'abbiamo visto nel precedente mandato ed era l'Enel ed era il gas, l'abbiamo visto ad oggi e continuiamo a pagarli, ci sono circa 7 e rotti mila euro di pendente, voi mi dovete dire con quale principio e con quale progetto personalizzato avete pensato di pagarle. Ricordo una precedente risposta in una Commissione: "eh, non siamo riusciti a inserire nel mondo lavorativo" perché non si è capito se era colpa degli imprenditori che non li accettavano, allora dobbiamo chiederci il perché oppure se era chiaramente una difficoltà di adattamento, ma

sgombrato anche questo campo noi dobbiamo capire che le risorse di bilancio hanno una fine, che non può essere sempre alimentato in una situazione del genere qualcuno rispetto a un altro. Allora il principio della residenzialità forse sarebbe stata la maniera per trovare un'equità sociale nei residenti castelfranchesi amando, almeno noi, la nostra comunità. Vorrei poi aggiungervi che io avevo chiesto in Commissione e lo chiedo all'Assessore Manni, la copia della delibera del Consiglio Comunale del 29 dicembre 2008, avevo fatto presente che in questa proposta di delibera è scritto 19 dicembre 2008, non ho avuto risposte. Io alle cinque ho guardato non c'è niente nell'area consiglieri, quindi era talmente impegnato il caposettore a scrivere il nostro diniego tecnico che invece è un diniego politico, non fornendo gli atti richiesti, perché nel caso che lo dicevo per espletare il procedimento se è il 19 si lascia se è il 29 va emendata questa proposta di delibera, quindi io adesso lo chiedo e voglio sapere che cosa succede. Detto questo si è parlato di nuovi parametri ISEE. Io non so più il tempo, magari mi interromperà. Questi nuovi parametri ISEE lo dico subito, l'avevo detto allora, sono stati una maniera del governo

Renzi per mettere nuovamente le mani in tasca agli italiani. Non tutelare gli invalidi, i soggetti più deboli ma d'altronde Renzi ci ha abituato, mette le mani in tasca agli italiani, non fa spending review nel governo centrale e chiede agli enti locali, ma tutto questo non vi preoccupa visto che non vi lamentate né qui né altrove, almeno voi mentre altri giunte e amministrazioni PD si sono unite, addirittura ultimamente anche in Veneto, guardate bene. Non sarà solo perché ci sono le elezioni regionali, ma forse perché sentono tutti stretto questo cappio al collo. Ancora abbiamo parlato di controlli, le verifiche degli impegni assunti, ho fatto l'esempio prima, allora mi dite (inc.) progetto perché i progetti personalizzati c'erano anche prima, non è che ce li siamo inventati adesso, però mi dite per chi reiteratamente vengono pagate le bollette, e mi sto riferendo al campo Rom, perché di questo ne abbiamo contezza, ma anche se fosse un altro con il quale discernimento visto che ci dobbiamo rimettere, come ci avete detto, alla verifica del CDA, perché avete l'istituzione quindi anche noi vogliamo vedere quali parametri definirà un CDA. È emerso anche in commissione che era una verifica inutile tanto viene in pratica indirizzata

da quello che è il caposettore competente, alias il CDA è inutile ma voi lo volete. I rilasci dei buoni, le spese, le prime necessità. Abbiamo cercato di approfondire, su mia domanda, come venissero assegnati eccetera eccetera. I pagamenti a sostegno per l'affitto. Vi do un dato, ho in itinere un'interrogazione, perché voglio capire perché non è stato pagato il sostegno per l'affitto. Mi è stato fornito ieri dal caposettore l'elenco di una determina che non era più pubblicata e voglio che rimanga che nei primi 50 sono 36 extracomunitari, allora vedete loro ne possono avere diritto come tutti, però c'è un principio perché quei fondi finiscono, quei fondi finiscono! E qualcuno può avere nella propria famiglia un figlio oggi disoccupato e se stesso poter andare a chiedere, però gli verrà detto che viene per ultimo anche se per 30 anni ha contribuito sempre alle casse di questo Comune, di questa nostra nazione. Interrompo per il secondo giro, chiedo scusa se ho sfiorato.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Girotti Zirotti. Siccome prima avevo dichiarato a microfono che il Gruppo Movimento Cinque Stelle aveva abbandonato l'aula, non ho capito il motivo, chiaramente non

entro nel merito, do atto che alle 19:55 è rientrato in aula, regolarmente ha preso il suo posto. La parola al Consigliere Gidari prego.

CONSIGLIERE GIDARI. Grazie Presidente. Devo dire sinceramente che dopo 5 anni prendo atto, scusami Nadia, mi perdonerai, in Consiglio Comunale queste questioni sono state dibattute più volte, poi questo è il primo anno della mia seconda legislatura all'interno di questo Consiglio, quindi è il sesto anno per me e anche per qualcuno seduto nei banchi della maggioranza e anche dell'opposizione. Io non sono stupito particolarmente che l'articolo di giornale sia uscito anzitempo rispetto al Consiglio di oggi, ma quello che mi lascia perplesso non è tanto l'articolo in sé stesso, ma quello che c'è scritto nell'articolo, soprattutto nel titolo e anche nel virgolettato da parte dell'Assessore, quando si sostiene che oggi rispetto a prima ci saranno meno contributi a pioggia, cioè noi per 5 anni, nel bene o nel male è anche una questione di opinione, abbiamo sempre sostenuto che i fondi che venivano erogati erano erogati in modo anche un po' così, alla buona, e oggi prendiamo atto che questo - poi verificheremo nei prossimi mesi, nei prossimi

anni - che non accada più, perché abbiamo sempre ripetuto: la coperta è corta, non ci sono i fondi, non ci sono le risorse, però guarda caso per alcune cose i soldi si trovano sempre. Per quanto riguarda il criterio di residenzialità che è stato accennato poco fa dalla Consigliera Girotti Zirotti, non credo che sia un criterio incostituzionale, non lo ritengo assolutamente incostituzionale anche perché ci sono dei comuni come Sassuolo, lo stesso Carpi che non è tanto distante da noi, mai governato dal centro destra dove questi criteri vengono tranquillamente utilizzati, quindi non vedo quali siano le difficoltà. Tra l'altro in Consiglio Comunale più volte, anche dal sottoscritto nella passata legislatura, è stato presentato con vari step di anni e quindi di residenza sul territorio, non riesco a capire quale sia oggi il motivo di incostituzionalità di una proposta di questo genere se non una mera questione ideologica per quanto riguarda questo criterio. Io mi auguro davvero che qualcosa possa cambiare, lo credo difficile, perché le politiche sociali che spesso e volentieri vengono portate avanti dal centro sinistra ma non solo a Castelfranco, ma in tutta la regione e provincia, sicuramente non mi appartengono nel modo di vedere

le cose e non sono assolutamente favorevole a come vengono distribuite le risorse economiche sul nostro territorio. Poco fa abbiamo fatto, per esempio, un minuto più che doveroso di silenzio per le vittime nella strage del Mediterraneo, quindi ringrazio anche la Silvia, ciò non vuol dire che al di là della pietà umana che uno possa provare nei confronti di queste persone, ci sono delle serie difficoltà per il nostro paese non solo economiche, ma vere e propria invasione. Tra l'altro due giorni fa è stato votato un ordine del giorno in Senato della Repubblica, tra l'altro anche con il voto della maggioranza, quindi della maggioranza PD dove da qui a qualche settimana si dovrebbe andare a costruire un blocco navale di fronte alle coste libiche, perché dico questo? Poco fa il Sindaco parlava degli immigrati che arrivano in Italia e vengono ridistribuiti sul territorio, questi sono un costo sociale enorme, basta considerare - e poi non sono io che lo dico - quello che è accaduto a Roma con le varie Coop, le varie cooperative che gestiscono il business dell'immigrazione. Io credo che sia necessario assolutamente intervenire anche da questo punto qua, non solo bloccarli e aiutarli nel loro paese che sicuramente ci sarebbero dei

costi inferiori, ma anche prevenire quelli che sono atteggiamenti poco corretti da parte di alcune "cooperative rosse" che approfittano di queste persone, perché tra l'altro credo che un immigrato sul nostro territorio costi circa 350/400 euro al giorno, da dati anche presenti in alcuni casi su alcuni documenti diramati dalla Prefettura stessa di Modena, e all'immigrato che viene aiutato vengono trasferiti solo 4 o 5 euro per le sigarette e poche sciocchezze. Io credo che sia assolutamente necessario anche da questo punto di vista. Sono felice che finalmente il criterio dell'ISEE sia stato modificato, perché come diceva poco fa e anche qui dopo 5 anni mi hai dato ragione, che c'erano persone sul nostro territorio che accedevano ai servizi sociali ed erano proprietari di 5 autovetture, io credo che questa sia una cosa del tutto sbagliata nei confronti di chi davvero la crisi l'ha subita sulla propria pelle e soprattutto di tutte quelle famiglie che vivono in difficoltà. Mi sembra di aver capito bene, sostenevi che realmente sono stati visti e accertati questi casi, quindi se l'ISEE è stato modificato a livello nazionale, io ne sono assolutamente felice perché ricorderai benissimo che nella passata legislatura

furono presentati i vari ordini del giorno in questa direzione. Secondo intervento dopo.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Gidari, interventi sul punto? Consigliere Pettazzoni pregiato.

CONSIGLIERE PETTAZZONI. Grazie Presidente, buonasera a tutti. Noi riteniamo positiva la modifica dei regolamenti esistenti innanzitutto perché come c'è stato detto segnalato in Commissione dall'Assessore Manni e come abbiamo potuto leggere stamattina sui giornali, è stata fatta attraverso un percorso che ha coinvolto gli assistenti sociali, cioè coloro che sono a diretto contatto con l'utenza e che sono poi responsabili della valutazione preliminare dello stato di bisogno e della redazione del progetto assistenziale e personalizzato. Condividiamo che si leghi il contributo economico a un progetto di intervento personalizzato con obiettivi da raggiungere e azioni specifici da attuare che ha come scopo quello di aiutare il soggetto a uscire dalla situazione di bisogno attraverso la costruzione di un percorso che miri al raggiungimento dell'autonomia da parte del singolo e dell'intero nucleo familiare, quindi diventa

ovviamente fondamentale l'adesione, la partecipazione del soggetto e della sua famiglia al progetto. Da qui dipendente poi, a cui viene legata, l'erogazione del contributo. Sicuramente può essere positivo tra l'azione richiesta alle persone, ovviamente a quelle che sono in grado di farlo, la partecipazione a progetti di utilità sociale perché è un modo per sentirsi utile e partecipe alla vita della propria comunità, si ragiona quindi in un'ottica di presa in carico del soggetto da parte dell'intera comunità e non solo delle istituzioni e viceversa il soggetto può essere d'aiuto alla sua comunità di appartenenza. Sicuramente questa metodologia di intervento potrebbe essere maggiormente ampliata in futuro anche con altri tipi di azioni. Noi chiediamo che siano effettuati, come è stato anche detto in Commissione, controlli approfonditi sul reale stato di bisogno del richiedente e sui requisiti per ottenere il contributo economico. Come abbiamo detto in Commissione, può essere opportuno effettuare, tra le tipologie di verifica, anche quella al Pubblico Registro Automobilistico. Ci sembrano molti 90 giorni di tempo di durata massima per la chiusura del procedimento amministrativo e non viene indicato

nemmeno dopo quanto tempo, dopo la chiusura del procedimento, verrà erogato il contributo, ricordiamo che stiamo parlando di persone in situazioni di bisogno, quindi cerchiamo, chiediamo che si cerchi di ridurre i tempi magari il più possibile. Sicuramente 192 euro a nucleo familiare al mese sono una cifra abbastanza bassa, certo è meglio che niente, però a tale proposito vorremmo ricordare che a livello nazionale giace in Parlamento la proposta di legge del nostro Movimento per il reddito di cittadinanza che consente a chi ha perso il lavoro o a chi non l'ha mai avuto, una vita dignitosa. Il tetto massimo del reddito, se non si hanno altri introiti, sarebbe di 780 euro al mese. Sono necessari circa 17 miliardi di euro per introdurre questo reddito, le coperture ci sono e sono state certificate una ad una dal servizio bilancio del Senato. Il reddito di cittadinanza garantisce rispetto della dignità umana, perché è un argine alla condizione di ricattabilità che mette gli indigenti nelle mani delle organizzazioni criminali e con questo reddito si vogliono mettere le persone nelle condizioni di cercare un lavoro adeguato senza essere costretti ad accettare qualunque cosa, qualunque forma di sfruttamento per

sopravvivere, queste non sono parole nostre, ma sono parole di Don Ciotti che ha appoggiato e fatta propria la nostra proposta e l'ha fatta diventare un punto programmatico dell'associazione Libera. Questo per dire che il reddito di cittadinanza sta cominciando a essere sentito e percepito come una necessità da diversi soggetti. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Pettazzoni. Consigliere Carini prego.

CONSIGLIERE CARINI. Grazie Presidente. Noi non neghiamo che ci sono nel regolamento sicuramente degli aspetti apprezzabili, lo è l'obiettivo dichiarato di andare verso il superamento dello stato di bisogno dell'individuo e della famiglia. È senz'altro importante, perché quello che riguarda lo strumento del progetto personalizzato e il perseguimento di obiettivi quali: inserimento lavorativo, percorsi lavorativi, borsa lavoro, ricerca alloggiativa eccetera, che possono aiutare la persona e la famiglia a superare il periodo di difficoltà. Così come riteniamo corretto il privilegiare forniture di servizi invece rispetto ai contributi economici e, come è stato ricordato dalla

Consigliera Pettazzoni, il coinvolgimento della persona in stato di bisogno e in progetti di utilità sociale che sono sicuramente utili alla collettività e a sé stesso soprattutto dal punto di vista psicologico. Ci sono elementi sui quali siamo fortemente critici. L'importo massimo che oggi è di 192 euro è relativo al nucleo familiare, non si tiene in alcun conto della numerosità della famiglia, è vero che è una famiglia numerosa a parità di reddito raggiungerà più facilmente un'IPEE basso e quindi raggiungerà più facilmente i requisiti per avere il contributo, però l'importo massimo non cambia, non dico che l'importo debba essere proporzionale al numero di persone, di componenti della famiglia, perché una famiglia numerosa distribuisce alcune spese su tutti i componenti in maniera diversa da una famiglia di piccole dimensioni, però credo che si debba tenere conto del numero di componenti della famiglia. Poi i tempi. I tempi amministrativi per giungere all'erogazione sono eccessivamente lunghi, all'articolo 8 leggiamo che l'assistente sociale ha 30 giorni per presentare la proposta di progetto all'equipe tecnica, il procedimento amministrativo per la valutazione e l'adozione di conseguenti atti,

avrà la durata massima di 90 giorni, siamo già a 120 giorni in tutto, a questi tempi si aggiungono i tempi necessari per acquisire l'ISEE che, c'è stato detto in Commissione, se ricordo bene, viaggiano intorno ai 15 giorni, quindi parliamo di tempi che sono, secondo noi, assolutamente troppo lunghi per venire incontro a persone che si trovano in situazione di reale e urgente bisogno. Vorremmo poi spendere qualche parola riguardo a quella che è la condizione psicologica di una persona che si trova in difficoltà, magari di una persona che aveva tutta la vita lavorato, ha vissuto una vita dignitosa e ora a causa della crisi si trova in difficoltà, ce ne sono purtroppo tanti. Se vi è capitato di conoscere una persona che magari ha lavorato, che aveva orgoglio, vita sociale e che si trova in una situazione di questo tipo, potete capire di cosa sto parlando e potete capire dello stato psicologico che vive questa persona. La valutazione del mancato rispetto degli impegni concordati nel progetto che giustamente possono portare alla decadenza del contributo, secondo noi devono tenere conto della situazione psicologica della persona che può portare se non a uno stato depressivo, sicuramente a una situazione di prostrazione, grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Carini, Consigliere Bonini prego.

CONSIGLIERE BONINI. Grazie Presidente. Faccio un intervento relativamente a quanto sentito un po' nel corso degli interventi dei Consiglieri che mi hanno preceduto. In particolare relativamente all'emendamento che aveva presentato il Gruppo consiliare della Lega. Ho sentito molto parlare, anzi questo emendamento e il contenuto di questo emendamento è relativo solo ed esclusivamente alla residenzialità, ma nel corso nella discussione ho sentito spesso parlare, spesso riferirsi a italiani, stranieri, extracomunitari, clandestini, regolari. Se lo scopo era quello, perché ho sentito anche riportare numeri relativamente agli aiuti che sono stati erogati agli italiani piuttosto che agli stranieri, se lo scopo era quello di tutelare gli italiani è una cosa, se quello invece relativo alla residenzialità è un altro. Ovviamente anche noi siamo coscienti che il bilancio di un Comune, le risorse di un Comune sono limitate e nel corso degli anni sono sempre più limitate e quindi nonostante la crisi aumenti i problemi sociali, quindi

praticamente è una coperta che è sempre più corta, però siamo convinti che le prime persone da aiutare siano quelle più bisognose, sinceramente non siamo assolutamente d'accordo, indipendentemente dal discorso della costituzionalità e non costituzionalità se sia giusto o non giusto, faccio un discorso indipendentemente dal fatto se sia stato già applicato o meno, se c'è stato applicato o meno in altri Comuni da chi, non ci interessa questo, non entriamo nel merito della costituzionalità, ma proprio come nostra posizione politica, come nostra opinione, nostra idea, non possiamo essere d'accordo con questo tipo di parametro anche perché se si va a prendere il discorso della residenzialità, prima di tutto non si capisce perché 5 anni, allora perché non mettiamo 10 o perché non mettiamo 2, in più all'interno dei 5 anni si è parlato anche di questo punto in Commissione che è stato riportato dal tecnico e credo anche, se non ricordo male, dall'Assessore stesso che andando a valutare all'interno dell'anagrafe si aveva che erano più o meno su - a spanne - 32 mila abitanti circa 8 mila erano quelli che non sarebbero rientrati all'interno dei 5 anni, però ricordo che all'interno di questi 8 mila ci possono essere tanti, veramente tanti anche

cittadini italiani oltre che stranieri regolari che pagano entrambe le tasse come tutti gli altri. Lasciando da parte un attimo il discorso italiani stranieri, focalizzandoci anche solo sugli italiani, pensare che un cittadino italiano che magari fino a 3 anni fa ha abitato nel Comune di San Cesario, da due anni viene ad abitare nel Comune... e tutta la vita ha lavorato e pagato le sue tasse, da due anni viene ad abitare nel Comune di Castelfranco e entra in una situazione di crisi, questo non ha diritto a essere aiutato, sì è vero non ha pagato direttamente le tasse comunali al Comune di Castelfranco, ma comunque contribuito con le sue tasse al Comune dov'era residente, alle tasse nazionali, a tutto e allo modo anche un qualsiasi straniero residente regolare con un lavoro può aver contribuito anche lui a pagare le tasse. Dal nostro punto di vista è un po' discriminante, ma non discriminante nel senso dell'incostituzionalità o dell'irregolarità dal punto di vista legislativo, ma proprio da un punto di vista di parametro da utilizzare nello scegliere chi aiutare. È ovvio che... ripeto: sappiamo tutti che la coperta è corta e non si può aiutare tutti, tutti vorremo aiutare tutti, tutti quelli che hanno bisogno, ma dal nostro punto di vista sicuramente

non si può applicare agli aiuti, alle persone più disagiate questo tipo di parametro. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Bonini. Interventi? Consigliere Benuzzi prego.

CONSIGLIERE BENUZZI. Grazie Presidente. Inizio con il sottoscrivere ogni parola, veramente ogni parola del Consigliere Bonini, quindi non sto a dire altro su quello che già è stato detto, perché il Consigliere Bonini ha toccato veramente ogni punto che io avevo segnato di toccare con gli stessi argomenti, quindi Consigliere io non aggiungo altro. Giusto un passaggio su questo regolamento e qui mi riallaccio a quello che è stato detto relativamente al nuovo criterio di entrare a far parte di un percorso, perché nelle città contemporanee nelle quali viviamo, il fenomeno della povertà si presenta in varie forme, in forme che sono diversificate e complesse e la povertà materiale si combina spesso ad altri tipi di povertà che sono le povertà di relazioni per esempio, oppure la povertà di non riuscire a raggiungere i propri traguardi anche minimi che consentono un'esistenza libera e dignitosa. In questo contesto il territorio gioca

veramente un ruolo importante, gioca un ruolo importante la famiglia e l'impatto della crisi economica ha portato effetti diversi anche a seconda del territorio. In questo territorio la crisi ha colpito e questo territorio si rende conto giorno dopo giorno, guardate abbiamo discusso il bilancio non meno di 2 settimane fa e ci siamo resi conto di quanto sono impennati i primi accessi ai servizi sociali che è un dato da tenere conto. Compito nostro è sicuramente fornire questo aiuto economico alle persone che si trovano in questo stato di bisogno contrastando la povertà, ma dal punto di vista universalistico, nel senso che è l'essere umano in sé che deve essere aiutato, non possiamo pensare a un'esclusione sociale da questo punto di vista, perché se siamo noi i primi a generare differenze tra i nostri cittadini, come possiamo pretendere in un futuro di avere la società e una società molto ricca dal punto di vista culturale coesa. Il Consigliere Bonini citava bene questi 80 mila circa cittadini o, comunque, residenti in Italia che migrano ed emigrano nel territorio comunale. Lasciare in situazioni di potenziale disagio economico, sociale, di supporto anche morale questo tipo di persone, noi non ce la sentiamo,

quindi anche se l'emendamento fosse stato messo in discussione, avremmo votato contrariamente. Non c'è dubbio che anche il Comune debba mettere in pratica, come sta facendo con questo regolamento, delle iniziative di contrasto a questo tipo di povertà e accompagnare le persone in un percorso di autosufficienza, quindi questa strategia locale che è stata definita alla luce di una mappatura territoriale dei bisogni, delle domande sociali va incontro a quel principio costituzionale di sussidiarietà verticale e orizzontale che rappresenta il nostro paese. Sono interventi a favore della persona in sé, della famiglia in sé, delle diverse dimensioni della vita quotidiana, quindi da questo punto di vista le considerazioni che ci sentiamo di fare come gruppo del Partito Democratico sono queste. Ci riserviamo altre osservazioni nel secondo intervento con la dichiarazione di voto, grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere, altri interventi? Consigliere Santunione prego.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Grazie Presidente. L'Assessore Manni nel presentare questo oggetto l'ha

definito: l'aggiornamento del vecchio regolamento. Noi abbiamo voluto prendere in mano e analizzare con attenzione, confrontare quello che è stato chiamato il vecchio regolamento, mi riferisco precisamente al regolamento per l'accesso e l'erogazione di interventi di sostegno economico con il nuovo regolamento e crediamo di poterlo definire in realtà un regolamento decisamente innovativo, perché quello che è contenuto in questo documento è proprio un cambio di prospettiva rispetto a quello che era disciplinato prima, mi spiego. Nel regolamento precedente gli interventi erano di due tipi e in due casi diciamo, un intervento di tipo meramente assistenziale da un lato e un intervento di sostegno economico diverso, alternativo, in diversi casi, di tipo progettuale così si chiamava testualmente. Ora ci troviamo di fronte a un regolamento che ha fatto una scelta che noi riteniamo assolutamente apprezzabile che è quella di legare gli interventi di sostegno economico che vengono erogati dal Comune a un progetto, viene chiamato tecnicamente contratto sociale, ma ad un progetto dove l'individuo, il soggetto che si trova in situazione di bisogno, viene chiamato a mettersi in gioco personalmente, ad aderire a un progetto che è un progetto di supporto,

di sostegno, di socializzazione, di risocializzazione, di attivazione delle risorse individuali che sono la contropartita che il soggetto deve provare a mettere in campo di fronte alla disponibilità da parte dell'istituzione nella persona del servizio sociale singolo equivoce a portare questo tipo di contributo che può essere un contributo di carattere ordinario, che può essere un contributo di carattere straordinario ovvero un contributo che viene fornito in casi eccezionali. Questa prospettiva che è una prospettiva che viene assunta come regolare, ordinaria e necessaria in tutti i casi a cui a differenza di prima invece dove c'erano, come dire, una parte meramente assistenziale, una parte invece dei casi di tipo progettuale, è una prospettiva assolutamente apprezzabile e che noi condividiamo pienamente, perché serve a provare, a dare davvero alle persone che si trovano in situazioni di bisogno economico, una prospettiva che non è meramente una prospettiva di uscita dalla stato di bisogno materiale, ma anche una prospettiva di uscita anche da una condizione di povertà che come giustamente è stato detto prima, ha delle connotazioni non solo materiali ma anche di carattere morale, sociale interiore, quindi questo

progetto deve servire a riattivare quelle che sono, attivare o riattivare quelle che sono le potenzialità della persona. Detto questo abbiamo però anche alcune perplessità, alcune le ha già illustrate il Consigliere Carini altre vado ad illustrarle io che vogliono essere, però delle perplessità di tipo costruttivo, intendo chiarire il senso di questo intervento, nel senso che noi siamo assolutamente consapevoli e credo che faccia parte del senso di responsabilità che chiunque siede qua deve avere delle gravi situazioni che stanno interessando la nostra società a partire dalla nostra comunità, a partire dalle persone che vivono a Castelfranco Emilia per le quali noi non operiamo delle distinzioni, chi vive qua e ha diritto e vive qui regolarmente ha diritto, se si trova in una situazione di bisogno, di trovare il giusto supporto, comunque le nostre indicazioni vogliono essere delle indicazioni di tipo propositivo e anche costruttivo, nel senso che forse si poteva fare qualcosa in più, si potevano individuare e dare forse anche la priorità delle categorie particolarmente fragili o particolarmente bisognose, penso per esempio agli ultra 65enni o 70enni se potevi individuare un parametro di riferimento,

penso ai minori o comunque alle famiglie con minori che sappiamo essere nella società delle categorie particolarmente fragili. Penso alla previsione, per esempio, al di là di quelle che sono le varie contribuzioni di un parametro che altri regolamenti per esempio prevedono che è quello di un minimo vitale che, comunque, prende in considerazione delle situazioni di disagio estremo e che cerchi in un qualche modo di garantire al soggetto, anche se in modo emergenziale, un sollievo economico in un momento di particolare bisogno o di particolare fragilità. Penso per esempio anche, e questo lo diciamo non tanto per volere sgravare l'ente dalle sue responsabilità, però penso che un altro elemento, un'altra verifica che poteva essere inserita, era la verifica rispetto al contesto familiare o contesto parentale. Quando ci sono delle situazioni di bisogno, forse vedo l'Assessore che mi fa dei segni, non l'ho forse visto, mi pareva di averlo letto con attenzione. Ci sono dei soggetti anche a norma di legge sono tenuti a fornire un supporto cosiddetto alimentare che comunque è un supporto economico per far fronte a delle situazioni di bisogno grave rispetto ai quali nel regolamento poteva, per esempio, essere inserito laddove questi

soggetti ci sono, sono rintracciabili, sono recuperabili, una previa presa di contatto e coinvolgimento anche per capire quali possono essere gli intendimenti di questi soggetti, non ovviamente in un'ottica di dire: il Comune si deve sgravare di responsabilità, ma anche per provare ad andare ad attivare tutte le reti attorno al soggetto o al nucleo bisognoso che possono esserci, in questo caso ovviamente penso a una rete parentale, a una rete familiare. Un altro punto è la questione del come vengono definiti gli interventi economici massimi erogabili. Un altro cambiamento, a nostro parere rilevante, per questo dico che non è semplicemente un aggiornamento del regolamento, ma è un cambiamento sostanziale, è che da questo regolamento scompaiono le cifre, cioè nel precedente regolamento erano indicati degli importi ben precisi rispetto ai quali... che erano i parametri di riferimento per l'erogazione dei contributi economici, qui scompaiono le cifre. All'interno di questo regolamento vengono indicati solo le modalità, quali sono i valori massimi e i valori minimi e le modalità di calcolo che vengono tutte rimandate a delle delibere che vengono prese dal CDA delle istituzioni. Allora francamente che io vado a

leggere che andiamo a leggere - e vado a concludere
Presidente - nella proposta di delibera che nel
deliberato che la definizione dell'ammontale degli
interventi economici massimi e le eventuale
rivalutazioni periodiche è demandato al CDA delle
istituzioni per la gestione dei servizi sociali, noi
riteniamo che francamente, senza voler far il
cosiddetto pistolotto sulle istituzioni, però
riteniamo che su un argomento così importante la
definizione dell'ammontare degli interventi
economici massimi, debba passare da un organo
istituzionale che se non è il Consiglio, perché
comunque passerà tramite il bilancio, quantomeno
tramite la giunta. Vado a concludere e mi riservo le
considerazioni conclusive nel secondo giro, grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Altri interventi?
Possiamo chiudere il primo giro, la parola ritorna
all'Assessore Manni. Prego Assessore.

ASSESSORE MANNI. Grazie Presidente. Vado a
rispondere un po' per punti, parto dal Consigliere
Carini e dalla Lista Civica, così faccio tutti e due
che ce l'ho sulla stessa pagina. La condizione
psicologica delle persone fa parte, ovviamente, di

tutta quella che è la valutazione qualitativa del servizio sociale e professionale, un (inc.) classico del servizio sociale e professionale che va proprio a valutare come sta una persona ed è chiaro che la valutazione del professionista nel dire che una persona non aderisce al percorso assistenziale, tiene in debita considerazione anche quella che è la condizione della persona. C'è differenza però tra il non dover aderire e non riuscire a aderire, perché se ho davanti una persona che non riesce a aderire è una persona che sta male, se ho davanti che non vuole aderire, come dire, il giudizio ovviamente è molto differente. I nostri operatori hanno le competenze tecniche e professionali per fare questo tipo di valutazione. Rispetto al fatto che l'importo massimo mensile di 192 euro per un range da zero a 4 mila e rotti che non è parametra al numero dei componenti familiari, non è vero, nel senso che essendo l'ISEE il documento di accesso, l'ISE è già un valore parametrato, perché ISE si trasforma ISEE una volta che è parametro al numero dei componenti familiari, quindi a un coefficiente specifico, quindi in realtà il risultato finale è un risultato che già tiene conto del numero dei componenti della famiglia. Rispetto alla possibilità di individuare

delle categorie fragili posto dalla Consigliera Santunione, lei diceva: "gli ultra 65enni e minori", per fare degli esempi immagino, il problema è che noi in realtà le categorie fragili degli ultimi anni sono gli adulti, medi, quindi siamo abituati a degli (inc.) di fragilità che sono la minor età per ovvie ragioni, perché sono minori di età e gli over 65 perché vanno verso percorsi di non autosufficienza, quando in realtà le nuove povertà sono sulla classe media lavorativa che ha perso il posto di lavoro e non riesce a reinserirsi, quindi andare a identificare dei contributi specifici per categorie, soprattutto sul servizio sociale e territoriale che è la linea, la prima linea di demarcazione rischia di diventare molto complicato, nel senso che lì obiettivamente c'è in carico tutta la famiglia. Tra l'altro il nostro sportello sociale lavora sulla presa in carico della famiglia, lo dico perché la nostra Regione ha deliberato in tal senso, il nostro Comune è uno dei primi in provincia di Modena che da anni, ancora prima dell'inizio della scorsa legislatura, quindi una cosa che c'è da parecchio tempo, ha improntato la presa in carico sul nucleo familiare, quindi non per target di udienza... vi faccio un esempio: Comuni grandi credo sia Modena

che Bologna - non voglio dire una roba per un'altra - fanno una presa in carico, l'assistente sociale dei minori che fa dalla tutela alla contribuzione economica degli adulti (18-65) e degli anziani (65 over). Il nostro sportello sociale invece è costruito diversamente: c'è l'assistente sociale della parte economica prende in carico il nucleo familiare, con dentro tutte le sue specificità, poi abbiamo dei servizi specifici specialistici su alcune tipologie di prestazioni, ne faccio una per esempio, il servizio specifico minori su tutta la parte della tutela minori, della tutela in senso lato. Contesto familiare. Il contesto familiare è tenuto in considerazione nel progetto sociale, nel senso che è una variabile del servizio sociale professionale esattamente come la condizione psicologica, la presa in carico della famiglia allargata e l'andava a contattare anche... sia le persone tenute, gli aventi diritto da Codice Civile, ma anche le persone che al di là del fatto che sono tenute da un punto di vista economico, possono essere una risorsa familiare importante di affiancamento, di vicinanza e anche di aiuto magari materiale. Ho detto aggiornamento, perché è un regolamento vecchio, nel momento in cui si modifica,

condivido che comunque l'impianto che siamo andati a costruire è un impianto che va molto oltre rispetto a quello che eravamo abituati a fare. Minimo vitale è reddito minimo di cittadinanza, collego un po' i due ragionamenti. Reddito minimo di cittadinanza proposto dalla Consigliera Silvia Pettazoni. Io credo nel reddito minimo di cittadinanza, non ne ho mai fatto mistero, ho avuto la fortuna di lavorare in un Comune che ce l'aveva in via sperimentale, credo però che il reddito minimo di cittadinanza dato dal governo centrale, per come sono strutturati i nostri servizi, non sia abbastanza garantista di quei livelli qualitativi che noi siamo abituati a avere qua. Mi spiego meglio: un reddito minimo di cittadinanza dato a pioggia come un contributo quantitativo come siamo abituati nei grossi centri erogatori, tipo INPS - ne cito uno per esempio - rischia di essere un contributo economico una tantum dato su un determinato parametro economico e anche lavorativo. Un contributo economico che è anche reddito minimo di cittadinanza, che è comunque erogato dalla prima linea e da chi conosce la famiglia, sia per la parte di dimensione economica quantitativa, sia per la parte qualitativa che è il lavoro del servizio sociale professionale che non fa

lo stato centrale ma che fanno gli enti locali, per me ha più senso. Condivido che c'è bisogno di un intervento economico che sostenga le famiglie in difficoltà credo che debba essere il più qualitativo possibile e il meno quantitativo. Non so se mi sono spiegata, ma credo che l'impianto debba avere questo tipo di sfumatura. Come si supera il diritto rispetto al vecchio regolamento. Lo rispiego perché è un concetto importante. Mentre il nostro regolamento precedente diceva: Samanta ISEE tot ha diritto a enne. Questo regolamento dice: Samanta ISEE tot ha diritto a enne, se partecipa al percorso di reinserimento, non viene tolto il diritto, viene aggiunto un dovere, è sottile la differenza, però non è che prima non... che prima c'era solo il diritto è proprio un'aggiunta, non è una modifica. Rispetto al tema: italiani, stranieri e residenti, nomadi, io condivido l'intervento e sottoscrivo l'intervento anch'io del Consigliere Bonini, non ho mai fatto mistero di quello che pensavo anche alla Consigliera Zirotti, abbiamo avuto modo di confrontarci parecchie volte su questo tipo di principio, credo ad onor del vero che vadano dati i dati corretti sul campo nomadi, perché a prescindere dal giudizio politico che ognuno dà sulla

discussione che noi avremo e che abbiamo già questa sera sul tema della residenzialità e degli immigrati o emigrati su cui ha detto bene Bonini, in un'interrogazione fatta dalla Consigliera Girotti a cui il Comune ha dato risposta, vorrei sottolineare che il Comune ha pagato l'acqua e non ha pagato il gas, questo lo dico... (intervento fuori microfono)... io comunque do atto che ad agosto il Comune ha risposto sul campo nomadi precisando che, tra l'altro negli anni precedenti, 2011/2012/2013 dal Comune non è stata pagata la tassa per lo smaltimento dei rifiuti; 11, 12 e 13 non è stato dato nessun contributo di natura economica per la fornitura elettrica e per l'anno 2011 non c'era il gas e addirittura è stato staccato. Abbiamo invece erogato un contributo sull'acqua anche perché sapete che sull'acqua, soprattutto l'acqua è un bene primario e su quello la giurisprudenza dà parere discordanti. Possiamo discutere se pagare o meno il gas a una famiglia e ne abbiamo diverse che sono senza gas, elemento sul quale forse qualche riflessione andrebbe fatta, credo che non si possa discutere se pagare o meno l'acqua. Questo è un po' per dare risposta rispetto ai punti precedenti.

Direi che più o meno ho risposto a tutto. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Assessore iniziamo il secondo giro. Consigliere Girotti Zirotti prego.

CONSIGLIERE GIROTTI ZIROTTI. Chiarisco a microfono che ho fatto riferimenti a precedente mandato, perché avete pagato nel precedente mandato bollette di gas e di Enel. Nella stessa interrogazione noi stessi vi facevamo presente che essendo chiuso il gas, se effettuavate quantomeno gli ordinari controlli per capire che non succedesse niente se magari si avvalgono di bomboloni, di attacchi un po' rudimentali e altre cose. Viene comunque confermato il pagamento delle bollette dell'acqua che è un bene primario che lo è per tutti, ma per tutti i castelfranchesi, non solo per il campo Rom di Castelfranco Emilia, quindi rimanevano pendenti dalla risposta a questa interrogazione, 7.840,65 dopo che ne avevate già pagati 11 mila e 9 degli anni che vanno dal 2010 al 2013 e da lì la nostra domanda cosa se ne fanno, non so se sono 22 o 23 residenti, di 20 mila euro di acqua, di bollette dell'acqua e andare a fare

qualche controllo se c'è qualche perdita o altro, questo mi sembrerebbe un dubbio che verrebbe a casa di chiunque, però magari non viene a casa di questi amministratori quando a pagare è pantalone, cioè i castelfranchesi. Mi fa molto piacere che sia stato sollevato dal Movimento Cinque Stelle e apprezzo molto la pacatezza e la volontà dell'intervento, è chiaro abbiamo visioni diverse non vanno condivise, però è sicuramente un tema importante che viene affrontato non solo in questo Consiglio Comunale, non solo in questo ente ma già da diverse parti, e badate bene non solo dalla Lega o dal PD, ma anche da altre forze, anche e soprattutto dai cittadini stessi. Qualcuno in un precedente Consiglio mi sembra abbia detto che siamo in mezzo alla gente, noi in mezzo alla gente ci siamo e vi riporto quello che ci dicono ai banchetti, ossia: ho portato la bolletta del gas, ho portato la bolletta dell'acqua, ho portato la bolletta della luce non me la pagano. Ho chiesto in Commissione se è vero che si è addirittura chiesto il pagamento anticipato e questi signori, perché è stato più di uno, mi hanno detto: "sa se io... io mi vergogno andare là, sa?! Però dovevo chiedere se aveva i soldi per pagare, non posso anticipare", comunque mi è stato chiarito

(inc.) non so per quali tipi di procedure, ma lo voglio ridire un'altra volta qui. Vede Consigliere Benuzzi, Consigliere anziano del PD, Benuzzi, sono in tanti che vengono al nostro banchetto e ci esprimono il loro disagio sociale per il lavoro magari hanno perso, cassi integrati, non rinnovati, lavoratori tanti e sappiamo bene la crisi anche del mondo cooperativo ai quali non rinnovano i famosi lavori o che presto andranno a scadere con il vostro (inc.) e ci dicono: "andiamo, ma abbiamo diritto?", certo voi dovete andare a chiedere, perché sicuramente non c'è chi si fa scrupolo di andare a chiedere. Allora vi voglio dire che nel 2013 io vorrei riportare la discussione su un piano razionale, perché siamo amministratori, anzi siete amministratori, io sono un Consigliere comunale e guardo delle partite di bilancio e in questi contributi che vi ho elencato prima, faccio anche presente che sono contributi comunali, quindi pagati dai castelfranchesi. Vi voglio dire che l'elenco contributi anno 2013 - è la lettera A poi ne seguono altre - però sui primi 20, 17 sono cittadini stranieri, allora io credo che questo dato debba portare a riflettere tutti, perché queste persone che vengono ai nostri banchetti o che ci cercano, e

grazie al cielo sono tanti ormai, dicono: "io non ne ho diritto perché ho il mutuo, pago la casa, però io ho la casa" e allora in Commissione ho chiesto: perché non è possibile chiedere, per i cittadini non italiani, anche di andare a fare delle verifiche se hanno un patrimonio immobiliare, una casa in Marocco o a Bruxelles, perché magari andrebbero dietro la scala come questi nostri residenti castelfranchesi e arrivo alla residenzialità. Assodato il fatto con fior di sentenze e le ho tutte qua, in ultimo la vittoria in Commissione Europea che non è un atto discriminatorio ma può essere preso come criterio aggiuntivo ai requisiti di accesso, perché l'ISEE e la povertà non la sta discutendo nessuno, non la stiamo discutendo e non l'abbiamo mai messa in discussione, però la crisi ha già morso da tempo e ha morso tutti, ha morso anche quelli che sono senza lavoro o quelli come altri hanno dei figli da mantenere e non ce la fanno e che vanno là per i loro parametri un aiuto non ce l'hanno, ma non arrivano a pagare le bollette del fine mese che invece da tempo voi continuate a pagare quantomeno vi chiedo di fare controlli più serrati, ma non è solo il campo Rom ma anche altri che voi vedete che a ripetizione e in una maniera smodata e consecutiva

negli anni, continuate sempre a mantenere. Questo va fatto a discapito dei poveri, perché i poveri lo sono tutti e se la nostra comunità è fatta da castelfranchesi e arrivo alla residenzialità, il perché dei cinque anni come avevamo proposto anche prima, è semplicemente perché sappiamo tutti che c'è un grosso flusso migratorio nei nostri Comuni. Sappiamo tutti che in tutti sono furbetti e in tanti no, però ci sono furbetti che cambiano residenza da un Comune di giù, da un Comune di qua. Io guardo un nostro componente, è là, si chiama Michele Sardone, viene da Bologna non ha fatto 5 anni ma lo accetta nel caso che deve andare, perché capisce che è un criterio, un qualche stop anche a questi furbetti che migrano da un Comune all'altro, quindi vanno al nuovo Comune cambiando la residenza e chiedendo così. E allora gli facciamo un nuovo... no, bisogna darci un pit-stop, perché i fondi - come vi ho già detto - e anche questo Comune ha stanziato meno fondi nel sociale, sono sempre meno e le domande di crescita sono in aumento. Io non mi sento né razzista, né discriminatrice a pensare un pit-stop di 5 anni come elemento aggiuntivo ed è chiesto semplicemente nei contributi ordinari, non abbiamo toccato la straordinarietà e il bisogno impellente

ad esempio del nostro componente che arriva e purtroppo ha perso tutto e non ha una lira in tasca che va lì, questa non la sta toccando nessuno, però ne dovete prendere contezza: noi non abbonderemo mai questa lotta, perché ci teniamo alla comunità e ci teniamo ai castelfranchesi. Sottoscrivete quindi Movimento Cinque Stelle, PD non ho capito sinceramente la lista, la lascio nelle sue considerazioni non lo so, ho capito Forza Italia, io credo che sia il momento di aprire in tutti i sensi perché gli ultimi oggi ci dobbiamo chiedere chi sono, perché quel contributo ISEE che spetta mensilmente semplicemente per il sostegno economico, in tanti l'hanno sommato anche ad altri contributi che riguardano la scuola, che riguardano i pagamenti della sanità, che riguardano tante cose e forse quella gente che viene ai banchetti da me - non riderei, mi scusi ma vedo ridere, non riderei di queste cose, so anche che non rideva di me, però non mi piace nemmeno veder ridere - perché la gente che viene lì dice che non ce la fa più, che pagando le tasse o pagando qualcos'altro non ce la fa più e quando va lì viene automaticamente viene escluso anche se da una vita che lavora, paga le tasse nella nostra nazione e soprattutto nel nostro Comune.

Essendo questi fondi comunali devo ampliare questa gamma di criteri di accesso per i residenti castelfranchesi. I 5 anni in questo caso sono dettati da un range che si cerca di arguire, si può anche discutere se più o meno, ma da questa migrazione, di questi flussi continui migratori. Chiudo e dico semplicemente, e prendo una frase, che nella gestione delle risorse delle opportunità e dei servizi pubblici ogni Comune deve tutelare prioritariamente i propri residenti e l'anzianità di residenza o di lavoro nel proprio territorio e che i residenti possono essere i cittadini di tutto il mondo. Poi non apriamo il capitolo del rilascio della residenza, perché non finiremo più. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, altri interventi? Consigliere Benuzzi prego.

CONSIGLIERE BENUZZI. Grazie Presidente, giusto per una veloce dichiarazione di voto. Io sottolineo solo che ancora una volta la volontà di aiuto che è nelle nostre corde che è di tipo ancora, lo ripeto universalistico, per noi si aiutano gli esseri umani bisognosi. Detto questo per noi possono essere nel nostro comune anche da un'ora, se una persona ha

bisogno, ha bisogno. E per tutte le considerazioni che ho detto prima e per le considerazioni che ha fatto l'Assessore Manni poc'anzi, il voto del Partito Democratico sarà favorevole. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Altri Consiglieri? Consigliere Gidari prego.

CONSIGLIERE GIDARI. Sarò brevissimo, però voglio dire una cosa: io credo che spesso e volentieri si faccia confusione tra il criterio di "nazionalità" e un criterio di residenzialità, qui nessuno fa distinzione da nazionalità o da dove proviene, però io credo che non sia neanche il criterio di residenzialità un qualcosa che esclude quelli che sono i punteggi che vengono accreditati in precedenza, credo che sia un qualcosa in più che si va aggiungere all'interno di un regolamento per renderlo anche un pochino più equo a mio avviso, non penso che a Carpi chi non è residente da tre anni non acceda in modo assoluto ai servizi sociali di un Comune come quello di Carpi. Penso che il criterio di residenzialità dia qualche punteggio in più rispetto a chi è residente da solo due mesi sul territorio comunale. Penso che da questo punto di

vista si possa e si debba aprire una riflessione, anche perché non credo che il Partito Democratico a Carpi sia del tutto scellerato e abbia inserito all'interno dei loro regolamenti delle cose che, a linea di principio, vadano contro quelli che sono anche il pensiero e quindi le linee guida nazionali del partito stesso. Credo che da questo punto di vista si possa parlare per cercare di capire dove inserire questo criterio di residenzialità per dare un punteggio in più rispetto a quello che è oggi. Credo che sia una cosa molto semplice, non è assolutamente, a mio avviso discriminatorio, ma possa essere un qualcosa veramente in più. Tra l'altro si parlava prima di case popolari, l'abbiamo sempre detto, spesso e volentieri vengono viste come un diritto acquisito, credo che sia questione di questi giorni in regione si stia dibattendo per fare in modo che la casa popolare non sia più un diritto acquisito, non è che uno ci entra e mantiene la casa popolare per 50 anni finché non muore e poi trasferita ai figli, la casa popolare come sempre detto, anche in questo Consiglio Comunale, deve essere un qualcosa che viene assegnata a un nucleo familiare o una per una indigente per quel periodo necessario per fare in modo che si possa risollevare

e possa camminare sulle proprie gambe, perché altrimenti dovremmo costruire milioni e milioni di alloggi popolari. Credo che anche questa scelta, che non è una giunta di destra, che viene proposta della giunta regionale, credo che sia una cosa del tutto sensata, quindi non penso che qualcuno in Regione... probabilmente se avesse ascoltato i nostri Consigli Comunali di qualche anno fa, qualche d'uno potrebbe immaginare che in Regione abbiano perso il senno, perché quando si sosteneva che la casa popolare non deve essere un diritto acquisito, si gridava allo scandalo, oggi si rendono conto che determinati criteri che venivano utilizzati tempo fa non sono più utilizzabili, e per quanto riguarda il reddito di cittadinanza minimo, per quanto mi riguarda non è all'oggetto della discussione sono assolutamente contrario per un semplice motivo, perché qui fra poco si allargherà la cittadinanza a chiunque senza - e poi qui si aprirebbe un ragionamento e un discorso molto più ampio - neanche poterlo portare a termine, perché non è in questione questa sera. Credo che ci siano tanti modi per aiutare le persone e sono convinto che non abbia i soldi e si rechi presso lo sportello sociale, sicuramente per lui non sia facciale, ma di questo credo che ne siamo tutti

un attimino consapevoli, c'è tanta gente che non solo si vergogna ma proprio non ci viene nonostante le difficoltà, quindi credo che anche da questo punto di vista cercare di portare avanti un qualcosa anche di informativo per cercare di fare in modo che mi davvero e realmente abbia bisogno venga aiutato, perché come si sosteneva prima ci sono tanti furbetti che spesso e volentieri ormai non dico che lo facciano per mestiere ma quasi, tanto pagano e questo se uno passeggia per le vie della nostra città (inc.) sarà sentito un modo comune di vedere le cose o di ascoltarle, probabilmente io le ascolto in modo diverso da voi, però capita spesso. Penso che anche da questo punto di vista si possa riflettere. Per quanto dicevamo prima ovviamente non sono e non sarò probabilmente mai d'accordo su quelle che sono le vostre linee in quanto portate avanti in termini di politiche sociali, il nostro voto non può che essere assolutamente contrario.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Gidari.
Consigliere Franchini prego.

CONSIGLIERE FRANCHINI. Grazie Presidente. Volevo fare solo un piccolo inciso, perché nonostante le

dichiarazioni che abbiamo fatto prima e continuiamo a portare avanti, riteniamo assolutamente condivisibile la proposta di effettuare maggiori controlli e più serrati in generale sulle forniture di acqua, gas e luce nei campi nomadi soprattutto se i dati delle persone presenti sono quelli indicati precedentemente. Detto questo, seppure sapete già che ritenevamo l'impianto prevalentemente condivisibile, l'impianto del regolamento di cui all'ordine del giorno, per le vicende già elencate dal Consigliere Bonini in precedenza, il Movimento Cinque Stelle non parteciperà al voto e abbandonerà l'aula. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Franchini.
Consigliere Santunione prego.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Grazie Presidente.
Considerazioni finali e dichiarazione di voto. Un tema che non abbiamo affrontato prima ma un tema che ci interessa molto quello dei controlli. Ne ha parlato il Consigliere Pettazzoni e ovviamente condividiamo le osservazioni che sono state fatte rispetto a controlli approfonditi sullo stato di bisogno e sulla sussistenza dei requisiti, ma

crediamo che sia altrettanto importante proprio per come è concepito questo regolamento, proprio per come lega il diritto alla contribuzione economica, al dovere non solo dell'adesione, ma anche della prosecuzione nel tempo, chiamiamolo progetto sociale, usiamo questo termine, che sia fondamentale anche in controllo in questa fase. L'Assessore nell'intervenire dopo il primo giro di interventi di noi Consiglieri, ha fatto presente come questo dovere di adesione al progetto sia un qualcosa di aggiuntivo rispetto a un presupposto di base, cioè il diritto al contributo che già esisteva. Noi ribadiamo quello che abbiamo detto prima, crediamo che ci sia un'importante innovazione in questo regolamento, proprio un cambiamento importante di prospettiva che ci trova assolutamente... che trova da parte nostra dell'apprezzamento, perché legare il diritto alla contribuzione economica alla partecipazione, a un progetto sociale, crediamo sia un elemento assolutamente di valore di questo regolamento, però devono essere altrettanto rigorosi in questa fase, non soltanto nella fase burocratica formale di verifica dei requisiti dove è assolutamente importante verificare la sussistenza di tutti i presupposti richiesti dalla legge e dal

regolamento ma che altrettanto puntali e rigorosi siano i controlli anche nella fase successiva di continuità di adesione al progetto e di continuità nell'adesione al progetto, non per andare a rendere pesante, burocratico, burocratizzato l'attuazione del regolamento, ma perché se questa è l'ottica su cui questo regolamento si basa, è fondamentale verificare anche che il progetto sociale venga portato avanti con partecipazione dal soggetto, dal nucleo familiare, dal contesto che in questo progetto è inserito. Un'ultima considerazione riguarda gli importi. L'aspetto l'avevo già detto, lo vado un attimo a esplicitare. L'aspetto che va a demandare al CDA delle istituzioni, l'individuazione, la definizione dell'ammontare degli interventi economici massimi erogabili ovviamente e in un qualche modo, come dire, toglie l'intervento - fatemi usare questo termine - non solo del Consiglio Comunale, ma anche della giunta, è un aspetto che per noi è fortemente critico. Continuiamo a parlare delle istituzioni? Sì, ha ragione o torto, per noi ha ragione, perché in questi elementi pratici viene poi fuori quella che l'attuazione delle critiche che noi facciamo sempre. Noi abbiamo preso il bilancio e abbiamo, parlo del

bilancio di previsione 2015 che abbiamo approvato poco tempo fa, abbiamo preso la voce di assistenza, beneficenza e servizi diversi alla persona, ci siamo chiesti dopo la commissione: ma qual è l'importo che il CDA delle istituzioni ha a disposizione dal quale può andare ad attingere e rispetto al quale può andare a definire quali sono gli importi massimi erogabili ai sensi del regolamento che va in discussione stasera? Noi non siamo riusciti a capirlo, perché ovviamente i dati che troviamo nel bilancio sono dati aggregati e rimesso così al CDA delle istituzioni è un dato che questa sera questo Consiglio Comunale non sa. Io credo che francamente sia un elemento fondamentale per tutti, anche per delle valutazioni di carattere politico generale capire quanto questo Comune, visto che stiamo parlando di interventi di sostegno economico a situazioni in persone in difficoltà, crediamo che sia fondamentale almeno avere un dato e capire quanto nel 2015 potrà essere, ipoteticamente, messo a disposizione per far fronte alle richieste di sostegno economico. Questo è un dato che non c'è e in ogni caso, ripeto l'importo massimo erogabile, viene rimesso come tutta una serie di altre decisioni, al CDA delle istituzioni. Il demandare

questo compito importante, perché sentiamo parlare ovviamente di presa in carico della povertà, povertà che deve essere intesa in senso materiale ma anche in senso morale, la difficoltà va intesa in senso universalistico, l'essere umano in sé che deve essere aiutato, tutte cose che condividiamo poi andiamo nel concreto, andiamo nel concreto e non riteniamo che francamente sia uno spogliare l'istituzione e quando intendo istituzione, intendo l'istituzione comune composta dal Consiglio o dalla giunta comunale (inc.) il demandare questo compito, così fondamentale e anche consigli delicato, e anche rispetto all'individuazione di quelli che sono i contributi massimi erogabili, al CDA delle istituzioni. Per la presenza di queste due facce di questo regolamento con degli elementi apprezzabili ma anche con tutta una serie di perplessità che ha esposto il Consigliere Carini nel suo precedente intervento e che sono andata a esporre io, senza voler rendere una posizione di contrasto che non riteniamo adeguata, però il nostro voto sarà di astensione.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Santunione. A questo punto l'Assessore Manni se ha delle conclusioni, prego.

ASSESSORE MANNI. Sì solo due cose. La prima che nell'intervento precedente ho dimenticato il pezzo sui tempi che mi avevate sottolineato, i tempi del procedimento amministrativo. I tempi sono quelli dettati dalle norme nazionali dei procedimenti amministrativi. Abbiamo lasciato quei tempi guardando la media dei nostri tempi attuali, ovviamente a numero di domande in un giorno x e il numero di operatori dati in un giorno x, i nostri tempi sono più brevi di quelli. Li abbiamo però lasciati così, perché essendo regolamento che potenzialmente poteva andare avanti nel tempo dobbiamo, comunque, da un lato tutelare l'amministrazione qualora dovesse capitare che ci avanzano solo due assistenti sociali e triplichiamo le domande, adesso la dica così, estremizzando entrambi i fattori produttivi che impattano quella che è l'erogazione della mera prestazione amministrativa. Rispetto a Carpi non hanno inserito il criterio della residenzialità nel regolamento dei contributi economici. Rispetto alle soglie sono

state date in Commissione e sono 8.981 euro la soglia massima e la soglia di ISEE minimo entro la quale, sapete che c'è quel frazionamento della curva, 4.490 sostanzialmente la soglia per il contributo massimo mensile di 192 mila euro. L'aggiornamento che viene rimandato alle istituzioni è l'aggiornamento, ovviamente, dati Istat, per cui sono soglie queste che vanno avanti da diverso tempo e sono quelle medie distribuite, non dico la nostra provincia, perché sono distretti leggermente diversi, più basso del nostro, ma sicuramente nella nostra Regione. Basta, credo che queste siano le cose che erano rimaste indietro. Scusi Presidente, rispetto all'accessibilità ai servizi, cioè alle persone che non vengono direttamente in Comune, abbiamo costruito una serie di progetti che fanno sì che tutti i servizi siano in rete, per esempio una donna che si rivolge al consultorio e ha anche un problema economico è il consultorio che ce la può segnalare anche se lei non viene direttamente in Comune, questo tra i servizi pubblici, ma anche con il terzo settore. Una persona che va alla Caritas e non è venuta in Comune, ovviamente dietro suo consenso, se vuole la parrocchia ce lo può

segnalare, su questo abbiamo già dei progetti oliati e consolidati che funzionano abbastanza bene.

PRESIDENTE. Grazie Assessore.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Chiedo scusa, intervengo a microfono solo perché avevo chiesto se è possibile avere un dato aggregato, però specifico, rispetto a quella che è la previsione di bilancio poi a disposizione del CDA delle istituzioni rispetto alle cifre che ha a disposizione per erogare i contributi, il dato aggregato ovviamente sul 2015.

PRESIDENTE. Assessore Manni prego.

ASSESSORE MANNI. Ovviamente è un dato sommario, nel senso che avrei bisogno di verificarlo, non l'ho con me, in maniera puntuale parliamo circa - guardo il Sindaco in qualità di Assessore al Bilancio - 150 mila euro di risorse comunali e altrettante di risorse della fondazione Cassa di Risparmio che però sono dentro a contributo distrettuale di 300 o 350 mila euro all'anno a seconda dell'anno, per cui vanno divise per la metà, per cui su quello la cifra può essere o 150 o 175 a seconda che ce ne diano 300

o 350, più o meno le cifre sono queste. Il complessivo è circa 300 mila euro solo di contribuzione economica prevista da questo regolamento, non sto parlando dei bandi, perché questo è un altro...

PRESIDENTE. Possiamo passare al voto. Votiamo per il punto 2 all'Ordine del giorno di questa sera che è: "regolamento per l'accesso e l'erogazione degli interventi economici di sostegno al reddito", chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Intanto do atto che il Movimento Cinque Stelle non ha preso parte alla votazione ha abbandonato l'aula, i votanti sono 21: favorevoli 15, contrari 4 che sono i Consiglieri: Gidari, Leccese, Righini e Girotti Zirotti. Astenuti 2 che sono i Consiglieri: Santunione e Carini. Votiamo per l'immediata eseguibilità, chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Idem come prima, il Consiglio ha approvato. Passiamo al punto successivo.

3. Convenzione tra il Comune di Castelfranco Emilia e l'Associazione di Promozione Sociale "per Villa Sorra - XVS" per la gestione delle attività culturali di Villa Sorra. Biennio 2015/16.

PRESIDENTE. Mi risulta che in Commissione, nella Commissione competente era stato raggiunto l'accordo di procedere direttamente alla votazione senza la discussione e quindi passo direttamente alla lettura della delibera, risparmio la prima parte i visti e i considerati, valutati e dato atto, leggo direttamente il deliberato. Il Consiglio Comunale delibera di approvare le premesse contenute nella presente proposta di deliberazione, di approvare il testo della convenzione tra i Comuni di Castelfranco Emilia e l'Associazione di Promozione Sociale per Villa Sorra XVS per la gestione delle attività culturali di Villa Sorra, biennio 2015/16 allegato al presente atto sotto la lettera A quale parte integrante, formale e sostanziale. Di dare atto che le spese a carico del Comune vengono previste e trovano copertura finanziaria a titolo 1 spesa corrente e funzione 5 servizio 1, intervento 5 con imputazione sullo stanziamento corrispondente al capitolo 1690 funzione relativa alla cultura e ai

beni culturali, centro di costo 07.32, gestione parco Villa Sorra, articolo 5.105 contributi diversi, CR 1.720, CDC C07.32, PRG 01.11.00 del bilancio pluriennale 2015/17 in favore dell'Associazione Promozione Sociale per Villa Sorra XVS con sede legale in via Prati, numero 8 a Castelfranco Emilia, codice fiscale 94159330367 come segue: euro 17 mila sull'esercizio 2015, euro 17 mila sull'esercizio 2016, di rimandare al Sindaco la sottoscrizione della sopra approvata convenzione e di assegnare ai diversi settori interessati l'adozione dei provvedimenti necessari all'attuazione della convenzione. Di approvare l'erogazione di un contributo ordinario per la realizzazione del programma culturale e ricreativo per il biennio 2015/16 per un importo totale pari a euro 34 mila, suddiviso in euro 17 mila per l'anno 2015 e euro 17 mila per l'anno 2016 nei confronti dell'Associazione di Promozione Sociale per Villa Sorra XVS con sede legale via Prati numero 8 a Castelfranco Emilia, codice fiscale 94159330367. Di dare atto che l'importo totale di euro 34 mila sarà diviso in due annualità da euro 17 mila cadauna e verrà liquidato nei seguenti modi e termini. Per l'anno 2015 il 30% pari a euro 5.100 alla stipula

della convenzione allo scopo di promuovere il programma delle attività culturali e ricreative dell'anno 2015 e il 70% pari a euro 11.900 a consuntivo dopo presentazione del rendiconto annuale delle attività realizzate al 31 dicembre 2015. Per l'anno 2016 il 30% pari a euro 5.100 entro il 28 febbraio 2016 allo scopo di promuovere il programma delle attività culturali e ricreative dell'anno 2016 e il 70% pari a euro 11.900 a consuntivo dietro presentazione del rendiconto annuale delle attività realizzate al 31 dicembre 2016. Di dare atto che il contributo erogato viene concesso per il solo perseguimento di fini istituzionali dell'Associazione di Promozione Sociale per Villa Sorra XVS. A questo punto passiamo direttamente al voto: chi è favorevole alla convenzione tra il Comune di Castelfranco Emilia e l'Associazione di Promozione Sociale per Villa Sorra XVS per la gestione delle attività culturali di Villa Sorra, biennio 2015/2016? Tutti favorevoli, approvata all'unanimità. Votiamo per l'immediata eseguibilità: mi è favorevole? Idem come prima, approvata all'unanimità. Il Consiglio ha approvato. Passiamo al punto successivo.

4. Nomina dei componenti dell'osservatorio permanente sulla sicurezza urbana e legalità di competenza del Consiglio Comunale.

PRESIDENTE. Su questo punto, così come abbiamo deciso nella breve conferenza Capigruppo che abbiamo tenuto all'inizio del Consiglio Comunale, nel fascicolo del Consiglio di questa sera era stata presentata uno schema di deliberazione che per mero errore materiale aveva previsto la presenza di un Consigliere di maggioranza e uno di minoranza, cioè titolare e poi uno di maggioranza e uno di minoranza supplenti, mentre nello Statuto che abbiamo approvato qualche Consiglio fa, parlo dello Statuto che regola l'osservatorio sulla legalità, è prevista solo la presenza di due Consiglieri effettivi: uno indicato dalla maggioranza e uno dalla minoranza. Abbiamo preso atto che lo schema di delibera, per mero errore materiale, aveva previsto questa doppia votazione, questa doppia figura. Il Segretario Generale ha portato, sulla bozza di delibera che è attualmente nel fascicolo qui alla presidenza, le opportune correzioni chiaramente il verbale e la delibera ufficiale che verrà poi redatta nei prossimi giorni, in seguito alla

votazione di questa sera, riguarderà solo la presenza, la votazione e quindi l'approvazione e la nomina di due Consiglieri: uno di maggioranza e uno di minoranza effettivi che sono i soli previsti dalla Statuto dell'osservatorio. Così come detto all'inizio avevamo nominato, avevo indicato i due scrutatori: uno di maggioranza e uno di minoranza nelle figure dei Consiglieri Bianconi e Gidari, a questo punto passiamo direttamente alla votazione. La votazione lo ricordo... prima di passare alla votazione, se i Gruppi consiliari vogliono indicare, designare i loro candidati, se mi chiedono la parola. Se i Gruppi consiliari vogliono indicare, designare, dichiarare i loro candidati possono farlo. Consigliere Benuzzi.

CONSIGLIERE BENUZZI. Grazie Presidente. Il Gruppo del Partito Democratico per il Consigliere di maggioranza propone il Consigliere Vanzini.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Benuzzi, Consigliere Gidari.

CONSIGLIERE GIDARI. Noi come Gruppo Forza Italia proponiamo la Consiglieria Righini.

PRESIDENTE. Ci sono altre dichiarazioni? Bene non ci sono altre dichiarazioni. A questo punto passiamo alle votazioni. Ricordo che la votazione si esegue in questo modo: sul foglio che trovate davanti a voi si scrive solo il nominativo, il cognome del Consigliere che si intende eleggere a membro della Commissione, un solo nominativo. Chiaramente verrà nominato Consigliere di maggioranza il Consigliere che avrà più voti, ovviamente espressione della maggioranza e come Consigliere rappresentato dalla minoranza, il Consigliere che avrà più voti chiaramente Consigliere appartenente a uno dei Gruppi della minoranza. Prego. Se avete finito procediamo allo spoglio. Abbiamo l'esito di questa votazione segreta, l'esito è questo: hanno votato in 24. Le votazioni sono queste: 11 voti per il Consigliere Vanzini, 9 voti per il Consigliere Righini, 4 voti per il Consigliere Girotti Zirotti, nessuna scheda nulla e nessuna scheda bianca. A questo punto dichiaro eletti per membri dell'Osservatorio per la legalità, il Consigliere Vanzini come espressione della maggioranza e il Consigliere Righini come espressione della minoranza. Grazie Segretario. Chiaramente dobbiamo

votare per approvare l'esito di questa votazione, cioè il voto complessivo. Quindi chi è favorevole a questa votazione? All'unanimità, quindi la votazione è stata approvata. Anche qui è prevista l'immediata eseguibilità quindi dobbiamo votarla. Votiamo per l'immediata eseguibilità, chi è favorevole? Idem come prima, all'unanimità, quindi il Consiglio ha approvato. Passiamo ai punti successivi così come è stato deciso nella conferenza capigruppo, abbiamo due mozione che riguardano lo stesso argomento verranno trattate... mi chiedete 5 minuti di paura, va bene facciamo 5 minuti di pausa.

Comune di Castelfranco Emilia

5. **Mozione presentata in data 7/02/2015 dal Capogruppo consiliare Lega Nord Padania Cristina Girotti Zirotti avente ad oggetto: sicurezza urbana integrata.**

6. **Mozione presentata dal Gruppo consiliare Lista Civica Frazioni e Castelfranco in data 06/02/2015 ad oggetto: "sicurezza sociale e ordine pubblico: piano per un sistema integrato della sicurezza urbana".**

PRESIDENTE. Possiamo riprendere. Così come previsto in conferenza capigruppo ci saranno due interventi da parte dei due proponenti: uno per illustrare la loro mozione e l'altro per intervenire nel merito anche del discorso generale e poi ci sarà chiaramente, alla fine della discussione, la votazione separata per le due mozioni. Possiamo iniziare, quindi do la parola così come è stato scritto nell'Ordine del giorno, il Consigliere Girotti Zirotti che presenta la sua mozione. Prego Consigliere.

CONSIGLIERE GIROTTI ZIROTTI. Bene, così ai neo eletti all'unanimità del nuovo componente dell'Osservatorio della legalità e mi riferirei alla nostra rappresentante di opposizione, a Rosanna

Righini che chiaramente distratta altrove, però ci sentirà, cominciamo a parlare di legalità e delle proposte che devono essere portate avanti nell'Osservatorio della legalità, perché dico questo? Perché in questa proposta, in questa mozione che noi abbiamo protocollato il 7 febbraio, ma che avevamo già lanciato il 15 gennaio 2015 quando fu approvato il controllo del vicinato, ma in realtà la lanciammo, non emendammo la proposta della Consigliera PD, Vanzini, e le lanciammo con tutta questa serie di proposte, dopodiché abbiamo deciso di formalizzarle perché vedevamo che con il passare del tempo e le varie vicende che si susseguivano nel territorio comunale, volevamo dare un input maggiore in questione di sicurezza. Io salterei, perché ne abbiamo parlato tante volte, penso che sia una cosa che dovrebbe interessare anche Forza Italia e se mi vuole dare udienza come vogliono loro, comunque andiamo avanti. Salto le premesse perché sono quelle che più volte ci siamo dette, proprio per motivi di concretezza passo alle proposte. Anzi scusate, nel (inc.) chiaramente si fa un riferimento e faccio un riassunto, a un'azione di progettazione progettuale e anche a livello quinquennale di mandato per quello che riguarda la sicurezza nella sua interezza. Si fa

più dentro nel merito delle proposte e cominciando anche a identificare diversi regolamenti urbani nei centri abitati, andando anche nello spicciolo, mi sto riferendo a quelle che sono i nostri parchi, le illuminazione pubbliche ma anche la pianificazione in sé stessa, cosa che sicuramente in questo Comune, quantomeno al nostro gruppo consiliare, non risultava quantomeno attuata nella pratica. Con questo spirito propositivo abbiamo concretizzato quanto già era stato formalizzato allora nel Consiglio Comunale richiamato del 15 gennaio. Le azioni di ricognizione, la raccolta della domanda di sicurezza, le mappature ma soprattutto il coinvolgimento dei cittadini. Mi si parla di cittadini, di Comitati in forma aggregata, dico già che nel regolamento dell'osservatorio della sicurezza, proprio su nostra proposta, perché non era previsto, è stata chiesta - noi l'avremmo messa nelle parti convocate - su invito anche la partecipazione dei comitati dei cittadini in forma aggregata, perché pensavamo non solo al controllo del vicinato di cui poi chiederemo contezza sullo stato di attuazione, ma anche ad altre forme di volontariato che sono state messe in parte in questo Comune e che esortiamo a allargare oltre la sfera

anche con una maggiore pubblicità che forse si potrà avere, allorquando io spero e molto presto si faranno gli incontri pubblici per il controllo di vicinato, facendo capire tutte le azioni che si possono mettere in campo per coordinare e aiutarsi. Passo alle proposte formulate dal Consiglio Comunale per esortare Sindaco e giunta a titolo di indirizzo. Sottoscrivere con la Prefettura di Modena il Patto per la sicurezza, questo l'avevamo già detto e superato nella proposta della Consigliera Comunale del PD Vanzini e poi reiterata dalla Lista Civica. Adottare un piano di indirizzo della sicurezza urbana della città con cadenza quinquennale da sottoporre all'esame del Consiglio Comunale previa relazione dell'Assessore competente al fine di individuare le priorità di intervento nella città, coordinare gli interventi degli assessorati competenti e valutarne l'efficacia delle azioni. Promuovere sul territorio le opportune forme di coordinamento delle azioni in materia di sicurezza urbana sul modello dell'attuale Comitato Provinciale per la sicurezza e l'Ordine pubblico, il Comitato municipale per la sicurezza urbana quale organismo di natura permanente organizzato e strutturato, costituito da soggetti istituzionali operanti sul

territorio, ma con la partecipazione dei cittadini, come dicevo prima, in forma aggregata. Associazione rappresentativa delle attività economiche e commerciali, servizi sociali e scuola. Più o meno quello che si è fatto nell'osservatorio della legalità, quindi però chiedevamo un coinvolgimento diretto dei cittadini o dei comitati in forma aggregata. Il Comitato municipale per la sicurezza dovrà avere compiti di indirizzo dell'intervento sul territorio, nonché esprimere pareri, osservazioni agli enti e alle amministrazioni competenti dal punto di vista specifico della tutela della sicurezza urbana sul territorio e nell'ambito delle linee del piano di indirizzo della città. Introdurre criterio della sicurezza urbana nell'attività di pianificazione, progettazione amministrative, edilizia, urbanistica, commercio e servizi così come identificate delle premesse attraverso la revisione dei regolamenti in essere sul modello di norme europee già esistenti e già adottate. Tale criterio dovrà far sì che le attività di pianificazione, progettazione e intervento abbiano anche quale obiettivi: aumentare sorveglianza, controllo informale mediante l'impiego di risorse umane appositamente formate e la messa in rete trasversale

ed efficiente sul piano operativo delle videocamere già installate e che saranno installate in città. Creare il senso di appartenenza dei cittadini, ci stiamo consumando sia noi anche il PD su questo tema; contribuire a diminuire il senso di insicurezza e lavoro, facilitare il lavoro delle forze dell'ordine. Collaborare con altri soggetti istituzionali e in particolare con la Provincia di Modena con i suoi Comuni e la creazione di un sistema di rilevazione, interpretazione dei dati relativamente alle statistiche delittuose e fenomeni di insicurezza urbana anche mediante le analisi pubblicate annualmente dall'Osservatorio Regionale sulla sicurezza urbana. Prevedere un piano dell'offerta culturale e intrattenimento della città policentrico e diffuso, è importante quando i nostri centri sono vivi, sono animati si crea una catena che riguarda di più non solo la convivenza sociale ma anche la sicurezza. Viviamo il nostro territorio di più. Implementare la formazione e l'aggiornamento sulla sicurezza degli operatori di Polizia Municipale, degli operatori dei servizi sociali e la promozione dei progetti di informazione nell'ambito scolastico e a beneficio delle reti associative di tutti i soggetti pubblici e privati interessati

dalla domanda di sicurezza urbana. Promuovere le attività associative e di volontariato che realizzino progetti finalizzati alla prevenzione dei problemi di sicurezza urbana nell'ambito del piano di indirizzo della sicurezza urbana della città. Promuovere con la Regione Emilia Romagna, ANCI Emilia Romagna rifinanziamento dei patti per la sicurezza coinvolgendo nella elaborazione dei progetti gli organismi del coordinamento municipale di cui al punto sub C e in coerenza con i principi indicati nel presente atto. Il 6 febbraio 2015 come detto abbiamo semplicemente formalizzato quelle proposte (inc.) del 15 gennaio 2015. Aspetto le vostre considerazioni per il secondo intervento. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere, quindi la parola al Consigliere Santunione per la presentazione della sua mozione. Prego Consigliere.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Grazie Presidente, do lettura del testo della mozione della lista civica che ha anche oltre che contenuti tecnici anche contenuti politici che attraverso questa mozione vogliamo portare avanti, non mi dilungherò oltre

ulteriori considerazioni, faccio solo una premessa contrariamente vuole cercare di riassumere il senso di questa mozione che è quella di proporre a questo Consiglio Comunale e poi, ovviamente, alla giunta, all'Assessore competente per quello che riguarda la parte anche concreta operativa, un percorso da mettere in campo che coinvolga tutte le istituzioni e gli enti competenti, ma anche la cittadinanza attraverso un percorso che ha programmazione di iniziative di tipo programmatico, di tipo programmatorio, di tipo strutturato in tema di sicurezza portino al loro interno un percorso partecipativo e consultivo con la cittadinanza tutta nelle sue componenti rappresentative singole e associate. L'oggetto che ha questa mozione è sicurezza sociale e ordine pubblico, piano per un sistema integrato della sicurezza urbana. Premesso che siamo a inizio febbraio, per contestualizzare anche alcuni contenuti specifici che questa mozione aveva, ci riferiamo quando parliamo a recenti episodi di criminalità verificatisi negli ultimi mesi del Comune di Castelfranco Emilia anche a alcuni fatti che hanno abbastanza colpito la nostra comunità e a cui è stata data un certo rilievo sui mezzi di comunicazione. Hanno determinato un clima

di crescente preoccupazione e allarme aumentando notevolmente la percezione di insicurezza della cittadinanza. Si aggiunga già questa grave situazione territoriale, la presenza di organizzazioni di stampo mafioso che operano nella nostra provincia come confermano i numerosi arresti degli ultimi giorni che rendono la situazione dell'ordine pubblico e della sicurezza nel nostro territorio grave e allarmante, era il periodo degli arresti dell'operazione Emilia. Per sicurezza si intende un bene pubblico da tutelare. Tenuto conto che la sicurezza costituisce per i cittadini un diritto primario è una componente indispensabile della qualità della vita, che la condizione di sicurezza e la sua percezione è direttamente collegata alle modalità con le quali le istituzioni riescono a offrire sicurezza e rassicurazione a tutti i cittadini attraverso misure di prevenzione, di controllo del territorio e anche tramite politiche tese a elevare la qualità della vita urbana. Tenuto conto che sebbene le materie riguardanti l'ordine e la sicurezza pubblica, il contrasto alla criminalità, siano di competenza statale, è centrale il ruolo svolto dagli enti locali, in particolare dal Comune per la

realizzazione di un sistema integrato di sicurezza urbana tenuto conto delle risorse degli interventi propri dell'amministrazione locale a titolo esemplificato, urbanistici, manutentivi, sociali e di controllo. Ai comuni infatti è demandata la gestione e la tutela della sicurezza urbana nonché la tutela del benessere dei cittadini, condizione primaria per lo svolgimento della vita civile attraverso l'adozione di tutte quelle iniziative di prevenzione sociale e per la vivibilità e la qualificazione del territorio che concorrono a rimuovere i fattori di insicurezza, disagio sociale e degrado urbano favorendo la convivenza civile. Tenuto conto che aspetto importante per garantire la migliore collaborazione interistituzionale, è il Comitato Provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica. Considerata la necessità di dare un segnale di risposta forte di fronte al riacutizzarsi dei fenomeni criminosi intensificando l'impegno dell'amministrazione comunale in tema di sicurezza urbana e mettendo in campo azioni volte a promuovere e realizzare una condizione di piena sicurezza della comunità locale, non solo attraverso la prevenzione di atti criminosi ma anche tramite la creazione di ambienti urbani, fisici e sociali che disincentivino

comportamenti illegali, violenti, devianti e incivili. Considerato che l'attenzione alla sicurezza deve tradursi in azioni sia di contrasto alla criminalità sia volta alla rimozione dei fenomeni di marginalità e disagio che spesso concorrono alla diffusione di manifestazioni criminose. La sicurezza infatti non solo è questione di ordine pubblico, controllo del territorio, tutela fisica dei cittadini, ma anche equilibrio tra le parti sociali, integrazione tra suoi abitanti italiani e stranieri, difesa dei diritti, libero godimento e accesso uguale ai servizi, difesa del territorio e in generale tutela del cittadino inteso nell'accezione più completa. Considerato che il problema della sicurezza rappresenta un aspetto intrinseco alle dinamiche di sviluppo della città contemporanea e richiede l'impostazione di nuovi modelli di governance della sicurezza urbana che sappiano affiancare necessari interventi per la tutela e ripristino dell'ordine della signora sicurezza pubblica, iniziative atte a favorire la vivibilità del territorio e a migliorare la qualità della vita quotidiana. Considerato che l'ampiezza e la trasversalità del tema della sicurezza rende necessario un insieme complesso, di interventi e di

misure, non solo di tipo repressivo ma che siano tesi a favorire la riduzione del disagio sociale, l'organizzazione di servizi sociali nelle aree urbane, la gestione della socialità, la riduzione degli spazi degradati, il rispetto delle regole d'uso degli spazi pubblici, l'educazione soprattutto delle giovani generazioni alla legalità, senso civico e all'impegno sociale. L'avvio di un percorso nuovo di crescita sociale, culturale della popolazione, l'affermazione dell'identità civica nella quale la comunità locale si riconosce. Ritenuto che l'impegno dell'amministrazione comunale di Castelfranco Emilia dovrà tradursi in iniziative da realizzarsi nel breve, medio e lungo periodo coordinate tra loro in grado di fornire risposte concrete ed efficaci al bisogno di sicurezza dei cittadini finalizzate a aumentare la sicurezza e la vivibilità della città attraverso l'intensificazione dell'attività di controllo del territorio e di prevenzione di comportamenti illeciti, violenti e criminosi. Tali specifiche iniziative da realizzarsi nel breve periodo, riguarderanno anche il riordino e potenziamento della Polizia Municipale al fine di implementare servizi svolti dalla stessa. Migliorare l'ambiente urbano tramite il potenziamento delle

infrastrutture relative alla sicurezza, pensiamo all'illuminazione e sistema di video sorveglianza, soprattutto nelle zone in cui si avverte una maggiore insicurezza, progetti di decoro urbano e di recupero e riqualificazione delle aree più degradate, favorire l'aggregazione socio culturale e rimuovere i fattori di disagio sociale e di emarginazione attraverso l'adozione di programmi di prevenzione e assistenza sociale, di provvedimenti di assistenza alle vittime di reati, di progetti socio culturali rivolte alle famiglie, ai giovani, alle categorie sociali più deboli. Favorire la crescita culturale e sociale della cittadinanza, lo sviluppo del senso civico e dell'identità civica soprattutto delle giovani generazioni tramite la promozione di campagne, di educazione alla legalità. Dico anche, per inciso, perché ritengo che sia politicamente doveroso e corretto dare atto che tutta una serie di iniziative in questa direzione sono già in campo da parte di questa amministrazione, ma anche da parte dell'amministrazione e della giunta precedente. Questo vuole essere un supporto, un'implementazione, un sostegno anche di percorsi che in parte sono già in atto. Ritenuto altresì di attuare un sistema

integrato di sicurezza urbana collaborando fattivamente nell'esercizio delle proprie competenze di vigilanza e autorizzazione con la Prefettura, la Questura e le forze dell'ordine. Tutto ciò premesso, tenuto conto, considerato e ritenuto il Consiglio Comunale di Castelfranco Emilia esprime la volontà di intensificare l'impegno nell'ambito delle proprie competenze a favore della sicurezza urbana e della legalità mantenendo alta l'attenzione sul problema della sicurezza sociale e dell'Ordine pubblico, mantenendo altresì aperto il confronto e il dibattito tra tutte le forze politiche consiliari sulle iniziative e gli interventi da realizzare per soddisfare la domanda di sicurezza dei cittadini mettendo infine in atto ogni forma di collaborazione e coordinamento con le autorità statali competenti e con le forze dell'ordine nel costante monitoraggio dei fenomeni criminosi, nel miglioramento dei servizi di controllo del territorio e nello sviluppo di adeguate azioni di comunicazione alla cittadinanza atte ad accrescere la fiducia nelle istituzioni pubbliche. Esprime la volontà di definire come obiettivo proprio un sistema integrato di sicurezza urbana impegna il Sindaco e la giunta a stabilire titolo di indirizzo, di procedere a

elaborare anche per il Comune di Castelfranco Emilia, un piano per un sistema integrato della sicurezza urbana. Previa mappatura del territorio per l'individuazione delle zone di maggior rischio e degrado e delle maggiori criticità e problematiche da presentare poi nella competente Commissione consiliare e attraverso una previa partecipazione, condivisione dei contenuti che potrà avere questo piano per la sicurezza urbana con la cittadinanza: cittadini, imprenditori, commercianti, parti sociali, associazionismo, volontariato, consulta eccetera quindi lasciando questo elenco che ha valenza esemplificativa, aperto a altre eventuali componenti che si vorranno individuare, che preveda tra gli altri, secondo quanto rappresentato in premessa, interventi specifici ma coordinati fra loro in favore della sicurezza urbana e della legalità nei seguenti ambiti. Anche questo è un elenco di tipo propositivo, esemplificativo e non chiuso, controllo del territorio e governo della sicurezza, integrazione e aggregazione socio culturale, promozione della cultura della sicurezza, della legalità e della prevenzione, miglioramento dell'ambiente urbano, collaborazione e coordinamento interistituzionale tra Comune e autorità pubbliche e

statali. Impegna il Sindaco e la giunta a realizzare prioritariamente i seguenti interventi a favore della sicurezza urbana e della legalità: potenziamento del servizio di pattugliamento della Polizia Municipale, maggiore presenza dei vigili specie nelle ore serali e nelle zone individuate come più insicure, implementazione del sistema di videosorveglianza dei luoghi pubblici (anche qui previa individuazione delle situazioni di maggiore criticità, aggiungo rispetto al testo della mozione); prosecuzione e implementazione della promozione, presso le scuole di ogni ordine e grado, di ogni ordine e grado di iniziative e di educazione alla cultura della sicurezza e della legalità in sinergia e coordinamento con gli altri enti e istituzioni. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Santunione. A questo punto iniziamo il giro degli interventi, chiaramente i Consiglieri Girotti Zirotti e Santunione possono intervenire. Prego chi mi chiede la parola? Consigliere Righini prego.

CONSIGLIERE RIGHINI. Siamo a dare un ordine visto che le due mozioni sono state presentate dal Gruppo

Lega Nord e Frazioni Castelfranco. Direi che il discorso della sicurezza è un discorso che è molto importante per il Comune, molto importante per tutto il paese, non è solo un problema del Comune o del territorio di Castelfranco Emilia, anzi proprio perché naturalmente va visto nell'ottica sicuramente del territorio, ci mancherebbe altro, ma credo che oggi, vista la situazione attuale, il problema sia estremamente più ampio e occorrono sicuramente interventi che non sono solo comunali ma che siano a livello, chiaramente nazionale e oltre. Quello che è il livello comunale, credo che siamo tutti d'accordo quindi lo siamo anche noi anche se non abbiamo presentato queste mozioni, perché ne abbiamo già parlato ampiamente in tutti gli anni precedenti, ne possiamo continuare a parlare oggi e credo che ormai ne siamo d'accordo tutti. Sicuramente la sicurezza urbana è integrata, chiaro che non si può fare sicurezza urbana se non è integrata con tutte quelle che sono le attività sia degli enti locali ma anche dei cittadini, questo è evidente. Credo che ormai sia riconosciuto da tutti che occorre, perché la sicurezza è fatta, sicuramente dalle forze dell'ordine, ma sicuramente fatta dall'intervento dei cittadini, è fatta dalla scuola, da come vengono

educati i giovani, chiaramente c'è la scuola, ci sono le forze dell'ordine, ci sono le possibilità che un ente locale può mettere in campo, quindi è chiaro che è integrata la sicurezza urbana. Da questo punto di vista siamo assolutamente d'accordo e credo tutti lo siano, penso, sia di opposizione che di maggioranza. Quello che possiamo dire che sicuramente noi crediamo sia giusto continuare a fare è continuare a coinvolgere questa amministrazione, perché siamo cittadini di questo Comune, quindi possiamo parlare a questa amministrazione di continuare a fare quello che tante volte abbiamo chiesto che abbiamo visto invece essere stato fatto o parzialmente o in ogni modo con una convinzione abbastanza forse limitata, sicuramente si può fare di più, quindi parliamo sempre dell'ambito urbano e chiaramente con le possibilità di intervento che può essere quello di un ambito urbano che come io ritengo sia ho detto prima, purtroppo sono limitate, perché? Perché crediamo che la prima forma importante di sicurezza in un territorio piccolo e ampio che sia, sia l'integrazione tra le forze dell'ordine. Questo è uno degli elementi fondamentali. Integrazione tra le forze dell'ordine che mancano, mancano sia a livello

nazionale chiaramente, mancano in parte anche a livello locale, c'è un'integrazione che non è mai stata completata, questo lo sappiamo, lo dicono i dati, lo dicono le stesse forze dell'ordine e questo è uno degli elementi forse più che creano, che non danno i risultati che si potrebbero avere se questo fosse stato portato avanti, questo è stato fatto parzialmente. Sicuramente a livello locale la massima integrazione tra le forze dell'ordine è evidentissimo, sicuramente, non si può discutere di questo. (inc.) quello che abbiamo sempre chiesto, che continueremo a chiedere, il pattugliamento, non è una novità, credo che abbiamo fatto non so quante interrogazioni, ordini del giorno, interventi su questo, pattugliamenti serali, l'amministrazione ha fatto sempre pattugliamento, ha un programma di pattugliamenti parziali, abbiamo sempre chiesto i pattugliamenti serali di tutte le sere, non solo di alcune sere, è una cosa che sono da anni che ci battiamo su questo, tutta l'opposizione, la videosorveglianza è una richiesta che facemmo noi come primo ordine del giorno nel 2009, questa videosorveglianza è stata implementata negli anni, però effettivamente non funziona, perché non funziona o funziona solo in parte? Semplicemente

perché non c'è nessuno a controllare, naturalmente, al momento, quindi quale uso se non parziale di una videosorveglianza che può essere utilizzata dopo e non durante, quindi non previene, in ogni modo non segue quello che è il momento, ma può eventualmente in ogni caso, può solo intervenire dopo come possibilità di riconoscere il reato. Il fatto stesso che a Castelfranco la videosorveglianza di quelli che sono i punti che sono stati messi in questi anni è così, è chiaro che non è sufficiente, quindi deve per forza essere portata a quella che è la videosorveglianza, cioè l'utilizzo orario dell'uso di quelle che sono le telecamere altrimenti diciamo che sono inutili o quasi, faccio un esempio: tanti cittadini ci dicono che lungo la via Emilia a Castelfranco di notte passano i tir, continuano a passare gli autocarri, questa è un'informazione che penso molti sappiano quindi non è niente di nuovo, perché? Perché naturalmente non c'è una videosorveglianza che permette il controllo delle targhe, ora può essere utile, può non essere utile, però il fatto che tir passino lungo la via Emilia nelle ore notturne certamente, a livello anche di sicurezza per quello che può essere la sicurezza stradale, non è positivo quindi una

videosorveglianza implementata anche a questo livello è necessario, parliamo di sicurezza, ma parliamo anche di sicurezza stradale, quindi le sicurezze sono da integrare anche quelle. I progetti per le scuole, ne abbiamo parlato da anni, sono stati fatti, ne abbiamo visti vari sicuramente sono progetti che devono essere continuati, ma soprattutto dovrebbero essere progetti più importanti con dei contenuti magari ancora più incisivi naturalmente questo sicuramente con il tempo saranno fatti noi li auspichiamo per quello che possiamo farlo e siamo più che contenti e disponibili a intervenire. Questa è una parte poi entriamo in tutte quelle che sono le varie disquisizioni, parliamo di quello che può essere il cittadino che interviene sulla sicurezza, assolutamente condivisibile. Abbiamo già esperienze di queste reti seppur minime che vengono in varie parti del territorio, ne ho una a Panzano dove la rete dei cittadini ha già creato attraverso punti internet, questa rete di vicinato dove i cittadini se ci sono problemi intervengono e hanno tutte le loro segnalazioni anche l'implementazione della rete di vicinato tutela per la sicurezza o della rete generalizzata sui cittadini è assolutamente da

implementare, ci mancherebbe altro, questo però non è una novità. Io spero che si possa fare nel tempo. Sono proposte che sono sempre state fatte e sono da portare avanti, cosa devo dire? Se voglio elencare tutte quelle che sono le considerazioni o le proposte sia della prima che della seconda mozione non ne vedo nessuna che non sia credibile, accettabile da portare avanti questo è quanto in linea teorica giustamente si può fare. In realtà quanto questo poi l'amministrazione sia in grado, per mezzi tecnici, o per volontà politica voglia portare avanti è chiaro che sono due punti diversi. Noi come opposizione crediamo di fare il possibile perché l'amministrazione nelle sue possibilità chiaramente sul territorio, faccia il massimo possibile, credo che da questo punto di vista siamo sempre stati d'accordo perciò per noi problemi su queste mozioni non ce ne sono di nessun genere e siamo assolutamente disponibili a dare qualunque contributo in questo senso. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Righini. Altri interventi? Consigliere Vanzini prego.

CONSIGLIERE VANZINI. Grazie Presidente. Noi del Partito Democratico quando a maggio del 2014 abbiamo vinto le elezioni amministrative, nel nostro programma elettorale c'era l'impegno di fare, di Castelfranco Emilia una città più sicura con un patto innanzitutto per la sicurezza importante con gli obiettivi che erano: istituzione dell'Osservatorio della legalità predisponendo l'istituzione di un tavolo permanente per la sicurezza con la partecipazione dei rappresentanti delle forze dell'ordine che erano i Carabinieri, la Polizia Municipale e la Polizia, degli istituti scolastici, delle associazioni culturali, commerciali e civili. Tanto è stato fatto che poco più di un mese fa è stato approvato il regolamento per il funzionamento dell'osservatorio della legalità. Le funzioni principali dell'osservatorio quali sono? La proposta di iniziative per favorire la diffusione della cultura della legalità, come avete scritto anche voi nelle mozioni, in ogni sua forma e modalità naturalmente. Poi ancora l'osservatorio è di contrasto e di prevenzione ai fenomeni illegali e di degrado sul nostro territorio. Poi ancora serve come monitoraggio e di analisi permanente del territorio con la stesura

ogni anno di un piano, di una mappa per il rischio urbano, ancora con l'istituzione dell'osservatorio come PD abbiamo voluto manifestare il nostro impegno in merito alla sicurezza proprio come bene da tutelare, come primo diritto per i cittadini. Questo è lo strumento innovativo volto a promuovere una piena sicurezza, integrazione sociale, a favorire così lo sviluppo del senso civico come avete scritto voi che è molto importante tra i cittadini, valorizzando nel contempo il ruolo educativo della famiglia, lo sottolineiamo, della scuola, dell'istituzione e anche delle politiche giovanili in atto. Poi per la sicurezza urbana integrata abbiamo messo in campo azioni di collaborazione, vi ricordo che abbiamo parlato di una cabina di regia quindi attraverso maggior coordinamento tra le forze dell'ordine per un interscambio di esperienze operative per il controllo sul territorio, in particolare con riferimento alla lotta ai reati ambientali come conferimenti abusivi gli abbandoni di rifiuti sia per la sicurezza stradale e la tutela del consumatore. Continuando su questa strada vi è il tema della legalità, infatti è importante la specializzazione degli operatori di Polizia Municipale in materia di edilizia per il controllo

dei cantieri a seguito anche della sottoscrizione del protocollo antimafia della prefettura e dell'adesione all'Osservatorio appalti della provincia di Modena per prevenire e contrastare l'infiltrazione della criminalità organizzata che purtroppo è anche sul nostro territorio. Inoltre abbiamo già attivato e implementato impianti di videosorveglianza per il controllo, abbiamo promosso anche in sede ANCI il coordinamento della Polizia locale e proseguire nella riforma legislativa per le politiche integrate di sicurezza. Ben venga anche avviato il progetto degli educatori civici, è un primo passo che permetterà comunque alla cittadinanza non solo di percepire una maggiore sicurezza, ma anche un grande passo per cercare di costruire una coscienza civica e un senso di appartenenza del cittadino che in questi anni diciamo che nella nostra società è venuto un po' a mancare. Poi abbiamo presentato in Consiglio Comunale una mozione per promuovere e contrastare i furti delle biciclette. Un'altra mozione presentata abbiamo chiesto di aderire quanto prima al FISU, cioè il forum italiano per la sicurezza urbana anche qui con l'intento di promuovere e sostenere le politiche per la sicurezza, tutte azioni che stiamo

mettendo in campo e ci stiamo lavorando, c'è ancora tanto da fare, ma nei prossimi anni si lavorerà in questa direzione. Noi siamo con piacere, condividiamo queste emozioni, perché ci rendiamo conto che le minoranze ci danno ragione del lavoro che stiamo svolgendo, quindi ci rendiamo conto che siamo sulla buona strada rispetto a tutto quello che stiamo facendo sulla sicurezza. Noi non abbiamo (inc.) voglio dire siamo favorevoli a queste due mozioni. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Vanzini. Consigliere Girotti Zirotti prego.

CONSIGLIERE GIROTTI ZIROTTI. Io sento la Consigliera Santunione recriminare, non ho capito se lo vuole dire al microfono? Va bene allora prendiamo atto che era solo un visibilio di vicinanza. Sicurezza. Ricordo alla Consigliera Righini che il controllo del vicinato è stato proposto e approvato all'unanimità, non so se lei c'era e gli altri Consiglieri di Forza Italia c'erano, non lo ricordo più perché spesso non ci sono. È stato approvato, su proposta della Lega Nord, il 15 gennaio 2015 e in precedenza sicuramente non era mai stato proposto da

nessun'altra forza politica e questo anche per dire che ne ho appena chiesto lo stato di attuazione all'Assessore Gargano, perché ritengo possa essere il vero elemento innovativo concreto che passato sino ad oggi, sicuramente, più probabilmente di tante altre proposte e parole fatte. Poi mi compiaccio che il PD condivida quello che è nella nostra mozione, ma vorrei subito passare... condividere fare vigilanza, presidio e quindi vorrei subito passare a delle domande. Se voi intendente integrare il presidio, le forze dell'ordine, cominciamo dalla nostra Polizia Municipale e cominciamo dalla videosorveglianza, cominciamo a dirci chiaramente se tutte le videocamere a oggi installate funzionano o meno o se ne sia stata data riparazione e che cosa è stato previsto nel bilancio previsionale a supporto di questo. Cominciamo a capire, appunto, qual è lo stato del procedimento di attuazione del controllo del vicinato e cominciamo a capire cosa sarà della nostra Polizia Municipale, perché va bene che prima o poi entrerete nell'unione forse a giugno, forse da qui a 5 anni non lo so, va bene che è stato indicato nel vostro organigramma come un satellite pilota da (inc.) nell'Unione, ma va bene anche che non è stato raggiunto l'accordo

previsto di protocollo con la Regione, quindi parliamoci chiaro: abbiamo 23 agenti compreso il Comandante. Nel piano di fabbisogno del personale non sono state previste, a meno che non riuscirete a integrarlo, delle assunzioni di personale e quindi andremo a conferire un corpo in Unione che non è ancora dotato organicamente per quello che era il nostro Comune nella parametrizzazione. Dopodiché capiremo anche se questo ci costerà un danno economico in termini di mancato raggiungimento degli obiettivi, quindi di non corresponsione di quello che è stato l'accordo di programma con la Regione Emilia Romagna. Abbiamo sentito il Sindaco parlarci negli obiettivi forse macro o micro, non lo so, cioè se a breve o lungo termine, comunque penso nell'arco di 5 anni, della costruzione della tenenza della caserma, riservata ai tenenza dei Carabinieri quindi cominciamo a parlarne in concretezza se si attuano, non si attua in che termini di programmazione. Poi voglio chiudere nella concretezza, come ho già fatto nei due precedenti Consigli Comunali denunciando quello che recriminano le forze dell'ordine in merito, comunque, alla poca dotazione, poco rilievo come obiettivo implementazione nel loro organici, negli strumenti e nelle attrezzature e questo l'ho

già chiesto, aspetto l'interrogazione, ma Gargano mi ha detto che a breve me la darà, infatti ho chiesto anche quanti sono il parco mezzi, perché qui oltre le parole devono seguire i fatti. Nel bilancio avete stanziato 50 mila euro per la dotazione di un gabinetto scientifico, non c'è null'altro, non c'è personale non c'è questo, quindi nei fatti, nelle variazioni di bilancio sarà aumentato il personale, quando andremo nell'Unione che cosa intendete fare? Intendete disperdere i nostri agenti in un territorio così vasto, considerando quanto è già vasto Castelfranco Emilia sempre con quella dotazione organica? Che cosa sarà? Io chiudo denunciando e affiancandoci come abbiamo sempre fatto come Lega Nord senza se e senza ma al sostegno delle forze dell'ordine tutte e quindi chiudo dicendo che forse anche questi comitati, questi buoni intenti come propone questa sera la stessa lista civica e le parole che abbiamo ascoltato e confermiamo aver visto e sentito e approvato in questo Consiglio Comunale, possono lasciare poco spazio quando ci ritroviamo nuovamente poliziotti, e ribadisco forse perché alla polizia un essendo civile può manifestare il proprio dissenso mentre altri corpi probabilmente non possono o sono troppo

inclinati alla loro divisa per venirne meno anche sulla parola. Se la sicurezza e la giustizia e il carcere non vanno di pari passo il treno deraglia, l'ho già chiesto dure volte in questo Consiglio Comunale non c'è stato un Consigliere che si sia espresso in merito, noi continuiamo a farlo e continueremo a dirlo e a denunciarlo. Parlo nuovamente del Siulp, l'articolo della Gazzetta del 19 aprile ha chiesto al governo pene certe e non solo nell'assemblea del sindacato unitario di polizia. Gli (Inc.) della sicurezza a Modena è diventato più pesante, più grave, sicuramente non è esente Castelfranco Emilia, ma rinnova l'Assessore Gargano che esiste una Commissione Sicurezza che a parole ci ha detto si faceva ma siamo già alla data di oggi, quindi rinnovo al Presidente della Commissione l'incarico di indaffararsi per convocare questa Commissione. Se vuole un confronto per i punti all'ordine del giorno da calendarizzare il nostro gruppo è disponibile e probabilmente a breve lo proporrà. Possiamo anche riunire i comitati tutti i giorni e questo ci tocca da vicino per quello di cui si è appena parlato, è la polizia è il signor Siulp che parla. Raddoppiare le macchine, ma è tutto vanificato dal fatto che chi compie il reato non va

in carcere, occorre che la pena sia immediata e certa, i cancelli girevoli della cancelliera o della depenalizzazione appena fatta di alcuni reati dal Governo Renzi, sul profilo della percezione del cittadino non dà un buon impatto, non lo dà di certo per gli agenti, gli arresti sono difficili. A Modena ne prendiamo tanti, ma li vediamo andare via il giorno stesso o il giorno dopo l'atto, ciò crea dispiacere e demotivazione, può portare il desiderio di farsi giustizia da soli tra i cittadini. Qui vertiamo su due livelli: il nostro impegno ma deve esserci concretezza anche nelle priorità di bilancio che si danno alla nostra polizia locale e difendendoli anche in taluni casi e quello che è il messaggio politico al governo nazionale, quindi come abbiamo fatto per la terza volta, ci uniamo senza se e senza ma a queste richieste della polizia e di tutte le forze di polizia. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Girotti Zirotti. La parola al Consigliere Bonini, prego.

CONSIGLIERE BONINI. Grazie Presidente. Prima di tutto due parole sulla designazione precedente dei membri all'interno dell'osservatorio. Fatto salvo la

più completa e ampia, ovviamente, libertà di voto di qualsiasi Consigliere, visto che l'osservatorio prevede esplicitamente che venga designato un Consigliere di maggioranza e un Consigliere di opposizione, vedere dai risultati che la Consigliera Vanzini ottiene 11 voti, non ci sono schede bianche e non ci sono schede nulle, significa che qualche d'uno della maggioranza ha votato per l'opposizione scegliendosi il designato dell'opposizione. Legale, tutto regolare ma comunque molto molto triste. Avevate date un buono esempio quando si era votato il Presidente del Consiglio, il vice Presidente in questo caso un esempio veramente triste, comunque passo oltre. Per quanto riguarda il discorso della sicurezza...

PRESIDENTE. Posso intervenire chiedo scusa, ritorniamo sull'argomento anche prima, l'unico nome, senza fare polemiche, che è stato proposto dalla minoranza è stato quello della Consigliera Righini, non ci sono state altre proposte. Ho invitato tutti i Gruppi a dichiarare il proprio nominativo, l'unico che è stato proposto è quello, quindi chiudiamo qui la polemica torniamo sul pezzo, grazie.

CONSIGLIERE BONINI. Evito di rispondere, perché i numeri sono numeri e sono sotto gli occhi di tutti. Tornando al discorso della sicurezza, un discorso... un argomento più volte dibattuto in questo Consiglio durante questa legislatura anche in passato e probabilmente se ne discuterà ancora molto. È sicuramente un argomento molto importante per Castelfranco e questo l'abbiamo verificato anche dalle tante segnalazioni che ci arrivano quasi giornalmente dai cittadini e riteniamo che ci sia sicuramente un problema di sicurezza percepita. Per quello che abbiamo visto noi nel corso degli ultimi anni questa percezione purtroppo è andata calando, la percezione della sicurezza e ci auguriamo, auspichiamo che si possa riuscire a invertire questa tendenza. Ci tengo a dire che probabilmente non è solo una questione di percezione nel senso che probabilmente i reati sono anche andati aumentando probabilmente anche per una questione di maggior difficoltà sociale, ma la sicurezza la potremo avere solo quando avremo dei dati certi che ci possono essere mostrati e si possono confrontare con quanto ci riferiscono i cittadini con il livello percepito. Per quanto riguarda le mozioni parlerò principalmente della mozione presentata dal gruppo

della Lega e lascio ai miei colleghi commentare anche l'altra. È una mozione molto molto interessante, molto strutturata che prevede molti molti punti, giustamente direi perché la sicurezza non la si può limitare semplicemente a un aspetto di contrasto, ma anche deve necessariamente avere la gestione della sicurezza e un aspetto di prevenzione e di favorire situazioni che possono evitare situazioni anche aree dell'intero territorio comunale penso anche alle frazioni stesse questo livello di sicurezza. Un punto cruciale di questa mozione è il comitato municipale per la sicurezza urbana e su questo punto in particolare abbiamo qualche dubbio, ma chiediamo delucidazioni alla proponente, perché non siamo riusciti nonostante ritenendolo valido, non siamo riusciti bene a capire come si possa integrare o unire con il discorso dell'osservatorio sulla sicurezza, se può essere qualcosa di parallelo, cosa spetta a uno e cosa spetta all'altro, come si possono integrare i due aspetti. Mentre per tutti gli altri punti sono ovviamente tutte proposte molto ragionevoli e corrette fatto salvo come sempre il discorso delle coperture che però quando crediamo... quando un'amministrazione ritenga che la sicurezza vada

all'interno delle proprie priorità debba sforzarsi il più possibile per cercare di riuscire a trovare queste risorse per implementare queste proposte fatto salvo anche gli aiuti strettamente diretti ai momenti di fragilità, alle situazioni di difficoltà. Per il momento mi fermo qui grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Bonini. Consigliere Gidari prego.

CONSIGLIERE GIDARI. Sinceramente non commetto neanche per quanto riguarda la votazione precedente, perché mi sembra una cosa incommentabile. Al di là di questo vorrei ricordare che quando fu approvato l'ordine del giorno presentato dalla Lega Nord sul controllo di vicinato noi eravamo presenti e votammo anche in modo favorevole a questo Ordine del giorno pur ribadendo il fatto che ci sono competenze specifiche che vanno assegnate sono inderogabili sono e esclusivamente alle forze dell'ordine (Carabinieri, Polizia o Polizia Municipale) e non di certo possono essere derogati questi compiti o incarichi al cittadino singolo. È ovvio che ognuno possa fare la sua parte ma senza ombra di dubbio se non c'è una maggiore unione e trasmissione dati tra

le varie forze di polizia che operano sul territorio, diventa complicato poi agire e andare a evitare attività criminose sul nostro territorio. La sicurezza urbana non ha bandierine di colore politico, in questo Consiglio Comunale anche in precedenza, negli anni precedenti sono stati dibattuti Ordini del giorno di tutti i tipi, sulla sicurezza di questa città. Andare tutte le volte a spulciare dati del 2005, 2006, 2007 quello che è stato a noi sinceramente non interessa, bisogna concentrarsi a quello che è il momento attuale. Siamo in un periodo dove purtroppo, ahimè, nonostante il cambio della guardia - amo definirla così - di assessorato, dei gran miglioramenti purtroppo non li ho visti, ma ciò non toglie che comunque ci sia uno sforzo anche da parte dell'amministrazione anche perché fino a qualche anno fa parlare di sicurezza in questo Consiglio Comunale, l'ho già detto, sembrava un tabù, perché Castelfranco era un'isola felice rispetto agli altri Comuni limitrofi. Oggi già il fatto di poter discutere ordini del giorno sulla sicurezza e avere anche dei voti favorevoli non solo di chi li presenta o delle opposizioni, ma anche della maggioranza, vuol dire assolutamente qualcosa che

probabilmente che qualche d'uno si è reso conto che il problema esiste e di questo bisogna assolutamente, in libertà, perché siamo ancora prova contraria un paese libero e non abbiamo vincoli particolari di mandato per quanto mi riguarda. Posso sostenere che laddove ci siano dei passi in avanti poi dei gran passi in avanti in termine di sicurezza non li ho visti, lo ribadisco però già continuare a parlare: sono più Ordini del giorno che vengono presentati in materia di sicurezza, è già una cosa favorevole, è assolutamente positiva perché se uno non si rende conto che il problema esiste, sicuramente o si sottovaluta o non si affronta nella dovuta maniera e già questo vuol dire molto. Poi per gli Ordini del giorno in questione noi siamo assolutamente favorevoli, ma non per questo vogliamo insegnare ad altri o farci insegnare da altri che cosa vuol dire sicurezza, perché spesso e volentieri si dimentica quello che è stato fatto anche in passato, lo ricordava poco fa la Consigliera Righini, uno dei primissimi ordini del giorno presentati dall'allora Gruppo PDL era quello di implementare e aumentare la videosorveglianza e se non ricordo male fu votato all'unanimità da parte di tutto il Consiglio Comunale poi abbiamo sempre

sostenuto che sicuramente dove sono posizionate o addirittura ne manchino qualche d'una nel nostro territorio anche in punti strategici, ma tutto è migliorabile. Prima avevamo delle telecamere che non si vedeva a un metro, oggi non è che sia migliorato di tanto, ma qualcosina si riesce a vedere. Poi ovvio che davanti ai monitor per il controllo ci vorrebbe qualche d'uno non dico h24 ma quasi perché si potrebbe anche prevenire qualche reato, perché ricordo i furti di qualche mese fa in piazza Garibaldi, stranamente di quello che è accaduto non c'è un'immagine e parliamo della piazza centrale della nostra città. Potrei capire in vie sperdute in mezzo alla campagna, ma parliamo della piazza centrale di Castelfranco Emilia, quindi anche da questo punto di vista si può fare di più. Per quanto riguarda la Polizia Municipale sicuramente c'è bisogno del potenziamento, c'è bisogno di aumentare l'organico, sono sempre stato contrario all'unione delle polizie municipali in tutti i territori della provincia, perché ricordo di aver seguito quando fu il comando unico dell'unione Terra dei Castelli, dove ci ritrovavamo con un Comandante di tutti i Comuni e il singolo Comandante in ogni realtà territoriale, credo che questo debba essere

superato, perché se si va verso una razionalizzazione della spesa e un miglioramento dei servizi nei confronti del cittadino, questo debba essere fatto assolutamente, però anche gli altri Comuni vicini a noi non è che se la passino meglio come numero di agenti o che facendo l'unione il corpo unificato domani mattina abbiamo la possibilità di avere nuovi agenti della Polizia Municipale, credo che questo non sia la soluzione. Noi abbiamo già i nostri problemi, si parlava tempo fa dell'unione a sette compreso Modena, non oso immaginare che casino potesse venire fuori da una storia del genere, quindi mi auguro che anche questo progetto che fu illustrato in un convegno a Modena, venga accantonato. Io sono sempre stato favorevole per la fusione con San Cesario, ma questo è un altro discorso. Su questi due ordini del giorno voteremo a favore convintamente, ma mica perché Forza Italia è più brava o meno brava rispetto a altri, ognuno ha le sue posizioni molto chiare, in questo Consiglio Comunale sono sempre state illustrate nella dovuta maniera senza mai né urlare e né raccontare frottole e non sto accusando nessuno di raccontare frottole ovviamente, onde evitare di essere travisato. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Gidari. Altri interventi? Consigliere Franchini prego.

CONSIGLIERE FRANCHINI. Ovviamente bisogna assolutamente tenere conto del fatto che nonostante i buoni propositi si assistono quotidianamente a episodi di microcriminalità, vedi assalto al bar della stazione, al negozio di Mazzoli, al furto di rame qui ultimamente mi sembra in stazione oppure quelli appena ricordati dall'altro Consigliere Gidari per piazza Garibaldi. Ovviamente appoggiamo l'invito della Lista Civica ad istituire l'apposita Commissione di cui abbiamo già parlato più volte, già annunciata in precedenza, anche noi ci uniamo alla richiesta di darci comunicazione di quando sarà la prima Commissione e siamo d'accordo con l'importanza della richiesta della lista del potenziamento delle pattuglie della Polizia Municipale, implementazione del sistema di videosorveglianza per il quale anche noi richiederemmo, se fosse possibile l'installazione di due telecamere all'entrata e all'uscita del centro abitato in quanto anche a noi risultano molte segnalazioni di cittadini che si lamentano perché di

notte i camion passano fortissimo, a forte velocità. Se è possibile con l'installazione di videocamere di interdizione al traffico tipo Sirio o comunque trovare una soluzione per rendere più sicura la strada soprattutto nelle ore notturne. Per quanto riguarda l'implementazione della promozione presso le scuole, come non dividerlo. Dopo le nostre svariate proposte e sollecitazioni per la mappatura del rischio urbano in più e più occasioni nei precedenti Consigli Comunali, consideriamo ovviamente entrambe le mozioni delle buone proposte concrete e condivisibili e in questa occasione l'Assessore ha l'occasione di dimostrare con un atto formale la chiara volontà di mettere in pratica quanto promesso per dare un forte segnale di cui la comunità al momento ha bisogno. Per il momento mi fermo qua, grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Franchini. Altri interventi? Prima di iniziare il secondo giro diamo la parola all'Assessore Gargano, voleva aggiungere qualcosa? Prego Assessore.

ASSESSORE GARGANO. Grazie Presidente. Volevo dare alcune risposte a ciò che i Consiglieri che sono

intervenuti chiedevano rispetto allo stato (inc.) di alcune cose: controllo di vicinato. Se voi immagino ci siate andati sul sito del controllo di vicinato e vedete che è comparsa la parola Castelfranco Emilia perché c'è stato un'attivazione formale che è quella che è doverosa rispetto al percorso che si ha da fare come Comune, come amministrazione per attivare il percorso esecutivo. Io sono in contatto con Francesco Caccietta che è un criminologo nonché luogotenente dei Carabinieri, il quale sarà lui a gestire la parte formativa e informativa su questo territorio prossimamente. Siamo solo in attesa di avere la sua disponibilità in termini di date per poter organizzare quanto prima, sicuramente un appuntamento su Castelfranco capoluogo, non escludo anche perché è mio intendimento cercare di, alla pari di altre situazioni, fare degli incontri informativi molto capillari, quindi andare anche delle frazioni. Pertanto la cosa credo che, in fase alla disponibilità della persona che verrà a fare formazione, riusciamo di qui a poco a concludere anzi a iniziare il percorso operativo. Tengo solo a precisare che il controllo di vicinato che sicuramente sarà uno strumento importante, ma credo altresì che è uno strumento come tutti gli altri che

deve essere tenuto insieme ed è un vagone da aggiungere al treno che risponde alla parola sicurezza, cioè io non mi immagino che attraverso l'esclusivo utilizzo del controllo del vicinato risolviamo tutti i problemi di questo territorio, sicuramente anche il controllo del vicinato contribuirà a due, sicuramente a due aspetti, uno a una maggiore condivisione dei problemi con... fra i cittadini, quindi sicuramente risponde ancora meglio a un progetto di comunità che stiamo portando avanti; 2) con questo progetto con questo progetto, probabilmente come succede in altre località che è da un po' che stanno utilizzando questa strategia, qualche calo rispetto ai furti nelle abitazioni, soprattutto nelle zone periferie, immagino che si possa realizzare. È ovvio che questo progetto risponde in maniera molto forte al singolo, alla persona, al cittadino che ovviamente è coordinato da Polizia Municipale in particolare, però di fatto fa leva sui cittadini, sul senso di responsabilità che i cittadini mettono come anello di risposta al sistema di sicurezza di una qualsivoglia comunità. Per quello che riguarda le telecamera in entrata e in uscita dal nostro territorio, esistono già delle telecamere predisposte, fra l'altro rispondo anche

all'aspetto se funzionano queste telecamere o meno. Le telecamere è solo una che in questo momento non funziona, stanno facendo in questi giorni se qualcuno durante la mattina o il pomeriggio passa, è passato nel centro storico ha visto che ci sono degli operatori che stanno facendo manutenzione al sistema di videosorveglianza che è una manutenzione prevista già da tempo proprio di pulizia e di verifica che tutto quello che riguarda la funzionalità dell'impianto sia funzionante e adeguata. Altra cosa. Nel centro storico di Castelfranco, sulla via Emilia esiste anche un rilevatore di targhe, quindi tutti quelli che passano solo la targa viene registrata. Altra cosa. Farò... nessuno mi aveva informato sul passaggio dei camion durante la notte, informerò chi di dovere nell'essere più attenti ovviamente finché sono in servizio, per quello che riguarda la PM ed i Carabinieri che fanno servizio tutta la notte di verificare anche questa condizione. Mi risulta strano, noi stiamo parlando di sicurezza integrata, è tutta la sera che parliamo di questo, è circa un anno che ho assunto il ruolo di Assessore alla Sicurezza di questa città e abbiamo immediatamente impostato il percorso in termini di sistema

integrato. Io credo che un sistema integrato sia anche quello di condividere con il proprio territorio anche l'integrazione delle Polizie Municipali, cioè nel senso che non è che è possibile che facciamo una politica di sicurezza a Castelfranco e a tre chilometri di distanza ne fanno un'altra completamente diversa, cioè se dobbiamo ragionare in termini di sistema credo che sia opportuno che il sistema risponda in termini di area un po' più vasta, quindi l'unione vuole essere anche un'istituzione di una cabina di regia integrata con le altre forze dell'ordine per dare una risposta veramente integrata e coordinata su tutto il territorio, questa è di fatto un po' l'idea che ci portiamo dietro quando porteremo in unione il servizio di Polizia Municipale. Se parliamo di sicurezza integrata a 360 gradi dobbiamo tenere persone che gli aspetti sono molteplici per dare una risposta importante. Non posso altro tra l'altro che ringraziarvi, perché comunque capisco i ruoli politici, capisco i posizionamenti eccetera, però mi sembra che le mozioni che vengono presentate siano mozioni che sottolineano un po' il cammino che abbiamo intrapreso rispetto a questa politica della sicurezza, almeno come viene interpretata la

politica della sicurezza in questo periodo. Pertanto da parte mia finché ci saranno delle proposte che si vanno a rinforzare l'aspetto e il percorso che stiamo portando avanti, sicuramente non ci sarà nessun tipo di opposizione o resistenza. La Consigliera Franchini prima diceva che si deve passare, se non ho capito male, dalle parole a un po' più di concretezza a un po' più di attività certo rispetto alla mappatura del rischio di questo territorio. Ma scusate tutto quello che stiamo facendo che questo Consiglio sta promuovendo va proprio in quella direzione, cioè tutti i pezzettini che stiamo mettendo in campo servono per dare una risposta e dare una mappatura a questo territorio seria e duratura che è evidente che magari ci possono essere all'interno della rete sicuramente delle difficoltà ed è giusto focalizzarle e le risposte a queste difficoltà possono solo avvenire in maniera puntuale solo attraverso un'analisi dettagliata di ogni singolo fattore. Pertanto anche i fatti sono questi, li conosciamo tutti perché la maggior parte vengono discussi in questa aula, pertanto credo che tutto quello che è il processo che stiamo mettendo in campo come amministrazione, come giunta e come Consiglio Comunale va proprio a

cercare di dare delle risposte puntali e precise a tutto il sistema. Certamente le risorse sono quelle che sono, l'impegno è cercare sempre e comunque di avere un'attenzione importante su tema della sicurezza, perché non possiamo non averlo e lo sforzo del sottoscritto e della giunta è in quella direzione, quindi una risposta unica a un problema così complesso non ci potrà mai essere. Detto ciò l'impegno c'è, la costanza pure e grazie al contributo di questo Consiglio Comunale certamente mi auguro che fra un po' di tempo anche Consigliere Gidari potrà dire che la sicurezza qualche passo avanti è stato fatto su questo territorio.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Allora riprendiamo il secondo giro, la parola torna ai relatori quindi iniziamo dal Consigliere Girotti Zirotti, prego.

CONSIGLIERE GIROTTI ZIROTTI. Rispondo alla domanda puntale posta dal Movimento Cinque Stelle. Come si integra, come si collega il Comitato Urbano con l'Osservatorio in sintesi, l'ho detto nelle premesse comunque. L'ho detto nelle premesse nel senso che sostanzialmente diventano uno strumento chiaramente simile e in più il Comitato Urbano,

così come proposto prevede in seno a se stesso, oltre che la partecipazione delle figure istituzionalmente e della sicurezza proposta come possono essere già individuate nell'osservatorio della sicurezza anche proprio in seno allo stesso Comitato la partecipazione dei Comitati Dei Cittadini in forma aggregata, per questo motivo che sin dalla Commissione consiliare sappiamo già anche questa nostra proposta che sicuramente non era passata inosservata all'Assessore Gargano e me ne compiaccio, lo prevedeva in seno a sé stesso proprio pesando già alla passata approvazione del controllo del vicinato ma anche altre forme di volontariato come sono andate e rinnovo l'invito che queste forme di volontariato siano estese oltre le solite sfere delle associazioni già così magari più promosse, più individuate anche negli stessi colloqui che verranno fatti per informazione sul controllo del vicinato, sul capoluogo e mi raccomando e chiedo assolutamente sulle frazioni, mi è sembrato di vedere un'ipotesi sulle frazioni chiedo che sia fermamente portata su tutte le frazioni, quelle maggiori e quelle minori perché altrimenti non avrebbe senso agire in maniera capillare coinvolgendo tutti e tutto anche quelli che eventualmente abitano in zone più isolate di

campagna, sappiamo quanto sono oggetto di furti e di poca sicurezza e non avrebbe senso cercare questo massimo coinvolgimento, quindi è un appello che faccio e mi fa piacere averlo percepito prima l'avrei chiesto e sempre pensato e là dove si fa che addirittura questi incontri vengono fatti nelle vie. Ora Castelfranco Emilia può essere divisa in quartieri, bisogna assolutamente dare questo messaggio di aiutiamoci, ma per un motivo molto fondamentale che sono quelle frasi che ho letto prima dette dal SIULP, la gente è esasperata, non aspettiamo che agisca da sola, perché questi stiamo rischiando questo, ce lo dobbiamo dire molto chiaramente che non passi più altro tempo facciamo vedere che stiamo agendo e che li stiamo coinvolgendo. Non occorre dire altro chiaramente su questo. Mi preoccupa molto ancora vedere che secondo me, mi sembra di percepire, non ci sia ancora un quadro, una pianificazione progettuale dello sviluppo dell'unione della Polizia Municipale non lo chiamo Corpo, perché Corpo grazie a voi non lo è diventato, ma detto questo, guardando avanti, allora se non c'è aumento di organico verrà fatto nell'unione, sempre poi Castelfranco dovrà contribuire in trasferimenti all'unione chiaramente,

ma verrà implementato, verranno dati mezzi e strumentazione. Noi abbiamo un raggio di chilometri quadrati molto vasto, è scoperto i Carabinieri fanno quello che possono, la Polizia Municipale era un ordine del giorno ricordo promosso in Commissione dall'allora capogruppo Barbieri e poi approvato da tutti, poi approvato nel Consiglio Comunale e in rapporto l'aumento di organico che era previsto sul nostro territorio, quindi il raggiungimento delle 31 unità. Siamo a 23, non sono 31 e in quel rapporto si chiedeva uno sviluppo del presidio territoriale dei turni fino ad arrivare a un'implementazione probabilmente là dove è possibile, mi ricordo all'una tutti i giorni e dell'unione cosa sarà? Daremo questa implementazione perché questo tema è veramente molto rilevante e io confido di conoscere al più presto anche nella Commissione 1 che continuiamo a sollecitare, un quadro, un obiettivo del vostro ingresso nell'unione della nostra Polizia Municipale, perché è inutile che parliamo di sicurezza urbana integrata se poi là ci disperdiamo. Al Consigliere Comunale Gidari rispondo che sì il controllo del vicinato mi fa piacere che lui ci fosse, non lo ricordavo, non lo so è chiaro che era ben evidenziato che ognuno aveva il suo ruolo e la

sua competenza, ma noi l'abbiamo proposto senza più altri slogan di bandiera proprio perché siamo, consentitemi di dirlo, veramente alla frutta e allora è per questo che invito l'Assessore Gargano a darsi da fare al più presto, perché io personalmente non so quante già richieste ho avuto noi al nostro gruppo o sentendone parlare, in tanti che dicono: "ma allora cosa facciamo? Aspettiamo di scendere in strada noi?", per piacere cerchiamo di fare in fretta e di evitare tutto ciò. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. La parola al Consigliere Santunione, prego.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Presidente sarò breve, perché in realtà tutta una serie di tematiche sono già state sviscerate negli interventi che mi hanno preceduto e sostanzialmente vanno tutte nella stessa direzione. Ci tengo a precisare un aspetto, non per essere puntiglioso, ma perché gli intenti della mozione vogliono essere quelli che avevo dichiarato, che avevamo dichiarato prima cioè l'intervento di andare a impostare per certi versi, per altri supportare per altri ancora implementare, un percorso, un percorso, un progetto sul tema della

sicurezza di breve, medio e lungo periodo. Non è francamente, mi dispiace dirlo, non voglio fare della polemica però mi sento di doverlo dire, non siamo qua noi da questa parte a voler dire ragione come minoranze al lavoro che la maggioranza sta facendo, ho sentito dire questo dalla Consigliera Vanzini, non è questo l'intento è semplicemente quello di sederci intorno a un tavolo, ragionare su un tema così importante che proprio per questa ragione deve avere delle caratteristiche di ampia e massima condivisione e di ampia e massima trasversalità, quello di metterci a sedere, ognuno porta il proprio supporto con le proprie competenze, con le proprie storie politiche, civiche che ognuno ha alle spalle cercando di dare un contributo che vuole essere uno spunto di riflessione e di lavoro che va costruito insieme senza bandierine, quindi l'obiettivo non dare ragione gli uni agli altri di lavori già in corso, chi li ha fatti? Li ho fatti io e li avete fatti voi, no l'obiettivo è quello di impostare tutti insieme, attraverso queste mozioni, un percorso di ampio respiro, di contenuti vasti di lungo periodo sul tema della sicurezza. Io rinnovo l'appello che è uno dei contenuti della nostra mozione che noi riteniamo fondamentali anche per la

natura che ci contraddistingue, che contraddistingue il nostro gruppo che è quello di un movimento civico di impostare davvero nell'andare a... intanto di porsi come obiettivo di strutturare il tema della sicurezza anche, non è l'unica iniziativa, ma è questa quella di cui parla la nostra mozione, non piano per la sicurezza urbana che significa: facciamo una programmazione di carattere strutturato, di breve, medio e lungo periodo, questo è il primo appello. Il secondo appello sono appelli di tipo esecutivo operativo che rivolgo ovviamente in primo luogo all'Assessore è quello di impostare nella costruzione di questo piano, un percorso di tipo partecipativo preventivamente partecipativo e consuntivo che possa andare a costruire i contenuti di questo piano per la sicurezza urbana con il coinvolgimento di enti, istituzioni, forze dell'ordine ma anche delle componenti civili dei cittadini singoli, associati tramite le loro rappresentanze in qualunque forma sono presenti sul nostro territorio. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere, Consigliere Franchini prego.

CONSIGLIERE FRANCHINI. Grazie Presidente. Non so se mi può rispondere adesso l'Assessore Gargano o se devo tenere questa domanda per le varie ed eventuali. Volevo capire solo in riferimento al rilevatore di targhe che ha menzionato prima e attualmente per cosa viene utilizzato? Dov'è? A cosa serve uno solo e se come abbiamo chiesto sia io che la Consigliera Righini, se si potrebbe prevedere di integrare con un sistema di interdizione tipo Sirio, grazie.

PRESIDENTE. Queste mi sembrano delle domande eventualmente da... sono attinenti... va bene eccezionalmente, Assessore Gargano può rispondere? Va bene, prego.

CONSIGLIERE FRANCHINI. Io non ho chiesto un Sirio, ho chiesto un'implementazione delle telecamere ma non un Sirio, solo per chiarezza mica per altro.

PRESIDENTE. Assessore può rispondere? Prego?

ASSESSORE GARGANO. Il rilevatore di targhe è posto all'ingresso del Corso Martiri e nella zona

del teatro Dadà vicino a una telecamera, se voi volete posso essere molto preciso ve lo faccio vedere. Il rilevatore delle targhe, come viene utilizzato? Viene utilizzato per motivi di indagine qualora ci sono delle situazioni che le forze dell'ordine ritengono e anche la Polizia Municipale ritengono di approfondire per motivi legati a indagini in corso, utilizzano questo rilevatore di targhe per vedere chi passa, è passato in corso Martiri, in centro. L'implementazione con Sirio sinceramente non l'avevo considerata, possiamo valutarla anche con i colleghi di giunta per verificare un'eventuale fattibilità emessa in esecuzione, però quel sistema rientra in una valutazione più complessiva di tutto quello che è il discorso centro storico anche in termini di viabilità, di fruibilità del centro eccetera eccetera.

PRESIDENTE. Torniamo alle due mozioni della discussione. Interventi? Consigliere Vanzini prego.

CONSIGLIERE VANZINI. Grazie Presidente, riprendo il concetto che ho espresso nel mio primo intervento e ribadisco con convinzione che queste mozioni ci

danno ragione della nostra proposta politica rispetto a tutto quello che noi mettiamo in campo per la sicurezza, quindi riconoscono anche le minoranze che il nostro progetto è ben strutturato. Il Partito Democratico per questo motivo il voto sarà favorevole. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Vanzini. Altri? Se non ci sono altri interventi, chiudiamo qua il secondo giro, i due relatori hanno ancora tre minuti a disposizione per eventuali conclusioni se vogliono... Consigliere Girotti Zirotti prego.

CONSIGLIERE GIROTTI ZIROTTI. Purtroppo quando uno non vuole mettere bandierine, non vuole fare slogan ci pensa il PD, quindi a questo punto la risposta politica del Gruppo della Lega Nord è doveroso e chiara perché le proposte che sono state attivate, messe in campo sino ad ora attendono concretizzazione in particolar modo nell'osservatorio della legalità che abbiamo votato con cui abbiamo espresso la Consigliera Vanzini ne è rappresentante della maggioranza e la Consigliera Righini dell'opposizione, ricordo che probabilmente abbiamo dato ed è motivazione anche su questo

osservatorio noi stessi il 15 gennaio 2015 quando per non emendare la pochezza sostanziale del suo deliberato, Consigliera Vanzini, ci astenemmo facendo le proposte e le dissi: "non ci asteniamo e non ci tiriamo indietro in questi confronti e in questo tavolo collaborativo che abbiamo installato in questo Consiglio Comunale, ma oggi sentire il PD che vuole assolutamente riprendersi quello che non ha fatto sino ad ora, questo assolutamente no". Chiaramente ringrazio per la condivisione il voto che andrete a esprimere, il nostro impegno sulla sicurezza andrà avanti e sarà sempre più intensivo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. Consigliere Santunione.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Io ringrazio per il voto, lascio la Consigliera Vanzini o chi dei Consiglieri alla convinzione che stiamo semplicemente copiando quelle che sono le politiche criminali o sulla sicurezza, chiamatele come volete, del PD. Lascio questo libero pensiero e chiudo la discussione dopodiché ognuno, i cittadini compresi sapranno fare le loro valutazioni. Grazie.

PRESIDENTE. A questo punto passiamo alla votazione delle due mozioni chiaramente separatamente, votiamo prima per la mozione iscritta al numero 5 dell'Ordine del giorno di questa sera che è: "mozione presentata in data 7/02/2015 dal Capogruppo consiliare Lega Nord Padania Cristina Girotti Zirotti avente ad oggetto: sicurezza urbana integrata". Chi è favorevole? All'unanimità, il Consiglio ha approvato. Passiamo alla votazione della mozione successiva che è la mozione iscritta al punto 6 all'Ordine del giorno di questa sera che è: "Mozione presentata dal Gruppo consiliare Lista Civica Frazioni e Castelfranco in data 06/02/2015 ad oggetto: sicurezza sociale e ordine pubblico: piano per un sistema integrato della sicurezza urbana". Chi è favorevole? All'unanimità tutti favorevoli, il Consiglio ha approvato. A questo punto passiamo al punto successivo.

7. Ordine del giorno presentato in data 26/02/2015 dal Consigliere comunale Luca Petrucci per il Gruppo consiliare PD avente ad oggetto: "trasparenza

informazione e ruolo delle istituzioni democratiche sul TTIP".

PRESIDENTE. La parola al relatore, il Consigliere Petrucci prego.

CONSIGLIERE PETRUCCI. Grazie Presidente, buonasera a tutti. Do breve lettura dell'Ordine del giorno, è un Ordine del giorno sulla trasparenza e informazione e ruolo delle istituzioni democratiche sul TTIP. Il TTIP (Transatlantic Trade and Investment Partnership) che è un accordo commerciale che attualmente è in corso fra il negoziato, fra l'Unione Europea e gli Stati Uniti con l'obiettivo primario di rimuovere le barriere commerciali e tariffarie in un ampio numero di settori economici fra Stati Uniti e Europa. Va considerato che al momento non esiste un testo dell'accordo, che il negoziato è ancora in corso e non si sono concluse le posizioni che si sono espresse tra le controparti che sono verosimilmente distanti e che un eventuale raggiungimento dell'accordo potrebbe essere individuato solo alla metà del prossimo anno. Questo accordo dovrebbe promuovere una più stretta cooperazione economica, fra l'Unione Europea e gli

Stati Uniti e dovrebbe dare un segnale a favore della crescita per gli investitori e le imprese non solo all'interno dell'Unione Europea ma anche all'interno degli Stati Uniti nonché a livello internazionale. Questi considerazioni sono anche le cosiddette barriere non tariffarie che coinvolgono anche norme che riguardano le condizioni di lavoro, la salvaguardia degli standard per la sicurezza alimentare, la tutela dell'ambiente e la dignità sociale. Dovrebbe considerare anche i saldi positivi che ci sono tra il nostro paese e gli Stati Uniti. Tutto questo, allo stadio attuale, risulta che sia anche un programma di deregolamentazione che mira a creare nuovi mercati con l'apertura anche dei servizi pubblici e dei contratti per gli appalti governativi alla concorrenza di imprese transnazionali, questo potrebbe provocare il rischio anche di un'ondata di privatizzazioni in settore chiavi con la sanità e l'istruzione. Premesso anche che sono fondamentali la corretta applicazione e il rispetto del principio di precauzione per quanto riguarda gli aspetti economici, sociali e ambientali derivanti da tale accordo incluso lo sviluppo economico, l'occupazione piena e produttiva e il lavoro dignitoso per tutti nonché tutto quello che

riguarda la tutela e conservazione dell'ambiente e delle risorse naturali. Su tutto quanto premesso l'Ordine del giorno chiede al Consiglio Comunale che chieda ai parlamentari europei e nazionali che si adoperino affinché il processo decisionale, compatibilmente con le necessità di un confronto tecnico, avvenga in maniera quanto più pubblica e trasparente coinvolgendo le istituzioni democratiche, europee nazionali e locali, che i negoziati tengano conto della specificità di ogni regione o contesto territoriale culturale sottolineando l'importanza dei prodotti di alta qualità, dell'agricoltura manifatturiero locale e nazionale, che ci sia quindi espressione della nostra cultura e della nostra identità attraverso la protezione delle specificità tipiche. Tutti i contenuti del negoziato devono promuovere la qualità dell'occupazione, uno sviluppo economico sostenibile, la tutela dell'ambiente, le risorse naturali e la salute dei cittadini e dei consumatori. È per questo che si chiede che si impegni il Consiglio Comunale a promuovere un ampio e approfondito dibattito e a confrontarsi nel merito quando saranno noti i contenuti della trattativa. Vorrei aggiungere, poi aspetto le considerazioni dei colleghi che nel

frattempo, dal momento in cui è stato presentato questo ordine del giorno, la commissione agricoltura della camera si è riunita il 13 marzo e ha comunicato l'avvio di un'indagine conoscitiva con i membri di (inc.) e anche i rappresentanti dei membri della campagna di sensibilizzazione per il no al trattato transatlantico e che nel frattempo anche a Castelfranco ci sono state diverse iniziative oltre che nelle principali città della Regione e nazionali, di sensibilizzazione pubblica su questi temi. Per il momento ho finito. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Petrucci. Chi mi chiede la parola? Consigliere Pettazzoni prego.

CONSIGLIERE PETTAZZONI. Grazie Presidente. Io vorrei partire da una premessa, il concetto di democrazia. Democrazia è una parola greca che come tutti sappiamo deriva da demos che vuol dire "popolo" e da "cratos: potere" ed etimologicamente significa "governo del popolo". Noi ci richiamiamo al concetto di democrazia inteso come democrazia diretta dove il potere sovrano è esercitato direttamente dal popolo come avveniva nell'antica Grecia dove i cittadini si riunivano nell'Agorà che

oggi chiameremo piazze per discutere attivamente di leggi, opposizioni politici da prendere, quindi discussione aperta e trasparente dove essenziali sono l'informazione e la conoscenza. Per noi già partendo da questa definizione ci accorgiamo che il metodo che si sta utilizzando, a nostro avviso nel percorso per la definizione di questo trattato, il TTIP è quanto di più lontano possa esserci dalla democrazia. Ad oggi cosa conosciamo di questo procedimento? Sappiamo per certo che nel 2013, nel febbraio 2013 il Presidente degli Stati Uniti, il Presidente della Commissione Europea e il Presidente del Consiglio Europeo hanno annunciato l'avvio delle procedure per lanciare il negoziato. Lo stesso anno il 14 giugno 2013 il Consiglio Europeo ha dato mandato alla Commissione Europea di negoziare a nome dell'Unione Europea sul TTIP. La Commissione Europea ha nominato dei contractors che devono contrattare con la parte americana, quindi è il Consiglio Europeo formato dai primi ministri dei vari governi dell'Unione Europea che ha dato mandato alla Commissione Europea, cioè l'organo esecutivo della Unione Europea di negoziare con i suoi contractors e qui arriviamo alla mozione proposta dal Consigliere Petrucci dove a nostro avviso ci si rivolge a dei

soggetti sbagliati, quando si chiede ai parlamentari europei e nazionali di adoperarsi affinché il processo decisionale avvenga in maniera pubblica e trasparente possibile, ma la richiesta dovrebbe essere rivolta al Consiglio Europeo, cioè ai primi ministri dei governi che sono coloro che hanno dato il mandato di negoziare il trattato, mentre i parlamentari europei sono stati tenuti abbastanza all'oscuro rispetto al testo come pure i cittadini e qui torniamo al discorso rispetto alla democrazia o mancanza di democrazia. Infatti cosa succede? Succede che solo il 9 ottobre 2014 cioè dopo un anno, l'Unione Europea ha reso pubbliche le direttive di negoziato sul TTIP redatte più di un anno prima ma mantenute segrete per oltre un anno. Poi nel novembre 2014 la Commissione decide che i soli capogruppo del Parlamento Europeo possono accedere ai documenti ma non a tutti attenzione, solo a quelli desegretati e solo in gennaio del 2015, 4 mesi fa l'accesso ai documenti è stato esteso agli altri membri del Parlamento Europeo. Alcuni documenti però sono ancora segreti anche per loro, infatti non si sa ancora che cosa si è deciso negli otto incontri avvenuti fino ad ora, otto, tra i contractors europei e questi americani. (inc.) Dei

testi e quindi i dettagli del trattato sono tuttora segreti, ma come viene questo accesso ai documenti da parte dei Parlamentari europei? Inizialmente i parlamentari dovevano andare a leggere i documenti pubblici pubblicati nelle ambasciate americane di fronte al marines, ora sono state istituite le "riding room" o "stanze di lettura" una sala chiusa di 6 metri quadrati dove i parlamentari possono recarsi a leggere i documenti senza poter né prendere appunti né fotocopiare i documenti e con il giuramento non di dire nulla a nessuno. Non è fantascienza, diversi parlamentari che sono stati ammessi alla stanza di lettura hanno riportato la loro esperienza, ci sono state delle interviste giornalistiche, hanno dichiarato che non si possono portare biro, carte e telefono, si firma un documento riservato di 14 pagine e il tempo massimo è di due ore e durante quel periodo c'è un funzionario sempre presente che controlla in modo permanente. Fino ad ora meno di 150 euro deputati sono stati autorizzati all'accesso alla stanza di lettura. I parlamentari intervistati hanno dichiarato che i documenti ufficiali da visionare devono essere richiesti in anticipo e riguardano solo la parte non importante e già declassificata

del TTIP, mentre ci sono documenti consolidati definitivi che illustrano gli accordi già raggiunti che non sono disponibili e sui quali non hanno accesso. Noi pensiamo che già solo per questi motivi ci si dovrebbe indignare, solo per questi motivi si dovrebbe promuovere non solo un ampio dibattito ma opporsi a questo modo di intendere la democrazia nel nostro paese e in tutta l'Europa. Tornando alla mozione pensiamo che ci sia debba un po' chiarire su che cosa si intende quando si richiede di promuovere un ampio dibattito e confrontarsi nel merito quando saranno noti i contenuti della trattativa, perché se per i contenuti della trattativa si intendono le decisioni prese negli 8 incontri sinora avvenuti e i dettagli del trattato allora ci sembra una richiesta di impegno piuttosto inutile, nel senso che dovremmo aspettare ancora molto, infatti siamo al nono incontro questa settimana, come sapete a New York c'è il nuovo incontro, si sta tenendo il nuovo incontro e si sa ancora poco o niente. Quando si conoscerà il contenuto del TTIP allora saremo alla fine del percorso, saremo a ridosso della sua votazione e rimarrà ben poco tempo per informare i cittadini e magari per esprimere qualche dissenso, in quel momento anche i parlamentari del Parlamento

Europeo avranno poco tempo per analizzare, studiare e votare le gran mole dei documenti tecnici che costituiscono il TTIP e ricordiamoci che ad oggi quello che si sa è che dovranno votarlo in blocco, prendere o lasciare perché non è prevista possibilità di proporre emendamenti. Se invece per i contenuti si intende il mandato a trattare, cioè ciò che già si conosce ed è emerso fino a ora, allora ne possiamo parlare, anzi ne dobbiamo parlare e noi dobbiamo dire che l'abbiamo già fatto, infatti come tutti ricorderete abbiamo presentato una mozione che c'è stata bocciata dalla maggioranza poco tempo fa. Noi pensiamo che ci si debba opporre a questo trattato, l'abbiamo già detto e lo ribadiamo con forza, riteniamo che si debba promuovere un ampio dibattito già da ora e per questo abbiamo promosso già un incontro e ne abbiamo sostenuto un altro qui a Castelfranco su questo tema. Grazie.

PRESIDENTE. (si sente applauso) Invito il pubblico a mantenere un po' di contegno, non c'è bisogno di queste manifestazioni. Grazie ci sono altri interventi? Consigliere Gidari prego.

CONSIGLIERE GIDARI. Grazie Presidente. Io sinceramente al di là che sia stato presentato o meno dal PD come già successo per Forza Italia alla Camera dei Deputati qualche settimana fa, perché tra l'altro al di là della Commissione Agricoltura ci sono state varie interrogazioni, proposte discusse in parlamento per quanto riguarda il TTIP. Io vorrei dire solo una cosa: credo che sia necessario innanzitutto non dare carta bianca all'Europa nello stilare questo tipo di accordo, perché questo vorrebbe dire sfavorire quelli che sono settori per noi nevralgici per quanto riguarda l'economia come può essere l'agroalimentare o il tessile, ma nello stesso contempo credo che possa essere una grande potenzialità per il nostro paese visto che tra l'altro è uno dei maggiori esportatori in Europa verso gli Stati Uniti d'America. È ovvio che la trasparenza nel processo di scrittura e di vari accordi che verranno presi, sia assolutamente necessaria, ma nello stesso contempo processi di questo genere credo che in futuro siano quasi inevitabili. Vorrei solo ricordare una cosa che la metà del prodotto interno lordo mondiale è prodotto dagli Stati Uniti d'America e l'Europa, quindi credo che sia necessario assolutamente fare in modo che

gli altri standard qualitativi europei vengano mantenuti e nello stesso contempo cercare di favorire quelle che sono le aziende, famoso Made in Italy e fare in modo che venga esportato all'estero con più facilità, credo che se un accordo di questo genere vada in questo senso non può che ovviamente avere il nostro voto favorevole. Poi sicuramente per quanto riguarda il processo di informazione, lo stato di informazione, lo stato dell'arte nei confronti dei cittadini, questo dovrebbe andare di pari passo, ma credo che su queste questioni penso che quasi tutte, tranne le liste civiche abbiano dei parlamentari in Europa che dovrebbero, quantomeno non dico essere informati, ma quantomeno informarsi su quelli che sono i processi e questi processi che sicuramente cambieranno il mondo. Io non sono contrario alla globalizzazione, perché partiamo da questo punto e torniamo indietro di 70 anni penso che il progresso vada coltivato negli anni. Gli Stati Uniti sono sempre stati un partner importante per l'Unione Europea e credo che i nostri parlamentari europei a Bruxelles debbano fare la loro parte e sicuramente cercheranno di tutelare nel migliore dei modi quello che è il famoso Made in Italy. Ovviamente se ci sono degli europarlamentari

che si occupano di altro, questo non lo so. Tra l'altro se mi permetto al di dell'importanza del tema, anzi ringrazio il Consigliere Petrucci di averlo portato per la seconda volta all'attenzione del Consiglio Comunale, però questo è un mio modesto parere credo che ci siano degli organi competenti tra cui il Parlamento Europeo, ci sono dei rappresentanti nel Parlamento Europeo e proprio per quello che dicevi prima tu cara Silvia democrazia, ognuno di noi elegge i propri rappresentanti in modo democratico che facciano la loro parte in Commissione Europea e laddove siedono sullo scranno, ma non solo per rifiutare il gettone di presenza o quello che è lo stipendio parlamentare, ma che siano concreti e fattivi, perché al di là di contestare mi piacerebbe capire perché. Perché contestare un trattato che alla fine dei conti potrebbe essere anche agevolare quelle che sono le imprese nazionali. Oggi ci sono dei dazi per quanto riguarda l'agro alimentare, addirittura ci sono alcuni prodotti che negli Stati Uniti non passano...

PRESIDENTE. Mi scusi. Invito il Movimento Cinque Stelle se (inc.) visto che il signor Serafini è un

vostro militante, l'ho riconosciuto, se potete tenerlo a bada. Grazie.

CONSIGLIERE GIDARI. Io capisco che sia difficile comprendere quello che dicono gli altri e questa è una posizione personale, credo che sia stata una linea di partito portata avanti anche a livello (inc.), abbiamo degli europarlamentari che stanno lavorando su questo trattato. Se ci sono delle forze politiche che non sono in grado, questo lo dico a tutti, di portare le loro istanze e di farsi ascoltare, di portare il loro contributo fattivo nei tavoli istituzionali dove si redigono determinati accordi, non è colpa degli altri che la pensano in modo diverso, perché poi si fa anche disinformazione sulle cose. L'importante, secondo me, è iniziare a comprendere che è necessario non lasciare carta bianca ai paesi forti della Comunità Europea, gli eurodeputati italiani devono fare la sua parte ma non come è stato con i famosi zuccherifici. La nostra regione era una delle maggiori produttrici di zuccheri in Europa. Nel '96/'97 quando ci fu la dismissione di questi zuccherifici furono completamente svenduti ai paesi del nord Europa, tra l'altro una delle più grandi aziende produttrici di

zucchero è in Emilia Romagna, a Forlì, non faccio il nome per ovvi motivi quindi è questo che bisogna contestare, però è normale che bisognerà aiutare e incentivare gli scambi commerciali con gli Stati Uniti, ci sono dei prodotti agroalimentari che fino a qualche anno fa negli Stati Uniti non entravano e ci sono delle aziende, e ripeto la metà del PIL mondiale viene prodotto da Stati Uniti e Comunità Europea, quindi se iniziamo a bloccare, chiudiamo torniamo all'autarchia, chiudiamo i confini d'Europa e ci coltiviamo e produciamo e vendiamo solo nei mercati interni e l'economia credo che vada a finire in nulla, se questo può portare sviluppo da parte mia non può che avere un voto favorevole anche perché entrando in merito dell'Ordine del giorno si chiede di promuovere un ampio approfondimento e dibattito e confrontarsi nel merito quando saranno noti i contenuti della trattativa. È ovvio che debbono essere trattati, se non si tratta spero che l'Italia mandi in tavolo di trattativa qualcuno che sia capace di fare l'interesse nazionale.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Bonini prego.

CONSIGLIERE BONINI. Grazie Presidente, per rispondere subito all'intervento che mi ha preceduto sinceramente ne ho sentite talmente tante che non so nemmeno da dove cominciare a rispondere, perché ne ha dette talmente tante... come forze politiche si debbono impegnare in parlamento da che pulpito, da che pulpito Forza Italia, dobbiamo ricordare chi negli ultimi anni ha mandato in Parlamento Forza Italia? Ricordiamo forse qualche iniziativa di Forza Italia in Parlamento Europeo? Per quanto riguarda le nostre proposte noi tutti i giorni portiamo proposte a tutti i livelli: istituzionali dove noi entriamo, allora se dobbiamo ridurre il Movimento Cinque Stelle semplicemente a quello che si oppone sempre, noi ci opponiamo a quello che riteniamo sbagliato, mentre votiamo a favore - come abbiamo dimostrato anche questa sera - quello che riteniamo giusto e in più siamo anche propositivi e non diciamo sempre no. Su questo chiudo sul discorso Cinque Stelle per entrare nel merito della questione. Cercherò di rispondere in parte anche a Gidari e di spiegargli le nostre motivazioni della nostra contrarietà non a questa mozione oltre che a questo Ordine del giorno, ma al TTIP in sé. Premetto che mi dispiace molto e non sono ironico, lo dico seriamente, che questo

Ordine del giorno sia stato presentato dal Consigliere Petrucci che onestamente è uno dei Consiglieri che stimavo di più per il suo impegno e il suo interesse, il suo lavoro sui temi ambientali sui temi della tutela dell'agricoltura, dei chilometri zero, dei rifiuti, dell'acqua pubblica, dei rifiuti e mi dispiace sinceramente molto che proprio lui proponga questo tipo di Ordine del giorno, anche perché come già anticipato in parte anzi molto bene la mia collega di Gruppo, contiene nella parte nemmeno quella deliberativa, ma anche nelle premesse delle incongruenze, delle inesattezze molto grandi. Le inesattezze stanno nel contenuto stesso e per rispondere a Gidari, il TTIP si occupa di rimuovere le barriere commerciali e non tariffarie. Sempre qui c'è scritto che i saldi positivi più consistenti per il nostro paese riguardano le transazioni con gli Stati Uniti, giustissimo. Ma qual è il problema? Quindi che cosa? Perché gli Stati Uniti dovrebbero mettersi a un tavolo negoziale? Vi risulta forse che in Italia non arrivino prodotti dagli Stati Uniti? In molti qui dentro credo che abbiano un telefono con il logo di una mela, giusto? Questo arriva dagli Stati Uniti, quindi attualmente non c'è un blocco completo della

commercializzazione fra gli Stati Uniti e l'Europa, il blocco che esiste e ripeto non è tariffario, ma è sui blocchi non tariffari ovvero sulle regole, quindi quali sono i prodotti dagli Stati Uniti che non possono essere importati all'interno dell'Unione Europea, a tutti quelli che vanno contro a tutte le norme di sicurezza e di tutela previste dall'Unione Europea fra cui l'etichettatura, fra cui la tracciabilità del prodotto, fra cui la sicurezza, l'igiene, i controlli alla produzione e tanti altri, non sto qua a elencarli tutti. Vi ricordo solo un tipo di prodotto normalmente chiamato Italian Sounding, Parmesan questo l'avrete sentito quasi tutti, perché in Italia non c'è niente che si può... se andate al supermercato non potete trovare il Parmesan proprio perché c'è una norma che lo impedisce. Bene! Questo TTIP è guidato assolutamente dalle multinazionali che sono, lo ricordo, gli unici che vengono interpellati consuntivamente dai negozianti, perché hanno l'interesse a portare all'interno dell'Unione Europea tutto quello che ora non può entrare e potrà entrare solo se vengono abbattute tutte le regole a noi care per la tutela della salute, per la tutela del lavoro, per tutte le tutele. E questo è il motivo per cui noi siamo

contro, perché qui non è che si blocca il mercato, non è che se si blocca il TTIP si blocca il mercato esistente di interscambio tra l'Europa e gli Stati Uniti, assolutamente! Perché esiste già adesso come è riportato anche nella mozione, si blocca, si andrà invece a liberalizzare l'interscambio di prodotti che attualmente con le regole europee non potrebbero entrare sul territorio. Faccio un esempio su tutti. Gli allevamenti in cui vengono utilizzati anche gli antibiotici che naturalmente all'interno dell'Unione Europea al momento non sono autorizzati. Per quanto riguarda il contenuto, ripeto non è emendabile e non c'è da chiedere un impegno ai parlamentari europei né quelli del PD, né quelli di Forza Italia né quelli del Movimento Cinque Stelle, perché non sono loro che danno il mandato ai negoziatori ma è il Consiglio Europeo, ovvero l'unione di tutti i governi appartenenti all'Unione Europea quindi dovrebbe essere il nostro caro Renzi a dire: "fermi tutti!" e non i parlamentari nostri europei, mentre il nostro caro Renzi è là che parla con Obama su tutti i giornali viene riportato che ha discusso con Obama del TTIP e non si sa di che cosa abbia discusso del TTIP. Non si sa che cosa Renzi possa aver detto ai negoziatori, siamo al nono incontro e

ancora non sappiamo che cosa è stato concordato nei precedenti otto, questa non è democrazia e queste sono cose che andranno a influire sulla vita di tutti. In più, aggiungo la parte... una delle parti più pesanti del TTIP potrebbe essere introdotto l'ISDS (Investor State Dispute Settlement) ovvero un Tribunale sovranazionale che sarà chiamato a decidere e a dirimere le controversie tra le multinazionali e gli Stati, ma non sulle leggi approvate in modo democratico dai singoli Stati che valgono nel singolo Stato, no solo sugli interessi economici in gioco ovvero vi faccio un esempio. Se arriva una multinazionale e decide di investire in Italia e decide di iniziare a produrre prodotti ogm e il Comune di Castelfranco volesse emanare un qualche atto che vieti la coltivazione di ogm sul proprio territorio, potrebbe essere chiamato in giudizio da una multinazionale e in queste cause, ce ne sono già state con l'Egitto, in sud America con l'Australia, Philip Morris contro l'Australia. Potrebbe chiamare addirittura in giudizio il singolo Comune per chiedere il risarcimento del danno provocato per mancato introito del proprio investimento, quindi nessun Comune andrà mai, se dovesse passare questa cosa, a emanare un qualcosa

che possa ipoteticamente danneggiare un investimento di una multinazionale sul terreno italiano, quindi non c'è... noi voteremo convintamente contro a questo Ordine del giorno perché questo è quello di cui si discute, questo è il contenuto del TTIP, queste sono le premesse anche se non sappiamo ancora il livello che si è arrivati di contrattazione con gli Stati Uniti. Noi siamo stati i primi e lo facciamo continuamente, cerchiamo di informare il più possibile i cittadini, abbiamo appoggiato due eventi per cercare di informare la cittadinanza su questi temi, perché purtroppo l'opinione pubblica è ancora troppo poco informata sul contenuto di questi e i media purtroppo continuano a non riportare notizia adeguatamente. Per questo motivo noi non possiamo che votare contro a un Ordine del giorno come questo che è stato presentato, e mi dispiace sinceramente, lo dico proprio non ironicamente, lo dico sinceramente, presentato da Petrucci subito dopo la nostra mozione di contrasto al TTIP che è stata bocciata dal PD. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Consigliere Girotti Zirotti prego.

CONSIGLIERE GIROTTI ZIROTTI. Non posso che supportare quanto ha appena motivato che poi d'altronde era già stato motivato ampiamente nel precedente Consiglio Comunale che ci aveva visti favorevoli al sostegno del Movimento Cinque Stelle per quello che proponeva. Io vorrei far notare al Gruppo consiliare tutto del PD come questo deliberato sia probabilmente pieno di buoni intenti e in questi intenti forse si possa ravvedere o forse me lo immagino io, la dubbiosità per le conseguenze che potrebbe avere la condivisione, l'attuazione del TTIP. Però limitarvi a chiedere oggi, sinceramente in ritardo, già sottoposto al Movimento Cinque Stelle, lo poteva quantomeno piazzare nella stessa seduta a questo punto questo Ordine del giorno, scusate il termine "piazzare" sarà la stanchezza, forse un piazzamento secondario, con delle motivazioni dubitative sulla bontà di questo trattato. Però noi non abbiamo dubbi su quello che fa il vostro governo Renzi, non abbiamo dubbi contrariamente anche se voi esporrete dopo le manifestazioni di pubblico interesse, dopo quello che andrete a fare e confermo sono stata piacevolmente presente alla serata dello stop TTIP del Movimento Cinque Stelle che sta facendo la sua

parte, ma la sta facendo anche la Lega Nord sia in Parlamento Nazionale che in quel europeo appunto condividendo in Europa con il Movimento Cinque Stelle una richiesta di blocco del TTIP perché? Perché oltre e anche al governo italiano l'avevo già detto prima, Renzi vi commissaria, vi sostituisce i Commissari scusate ma che cosa vi aspettate? Quindi torno a dire quello che un nostro parlamentare disse dopo la Commissione Agricoltura: è preoccupante non aver sentito rassicurazioni da parte del Ministro dell'Agricoltura, andate ancora sui se e sui ma, ma tutto questo sta procedendo e soprattutto sta controllando il nostro mercato, stanno crollando i nostri prodotti tipici. Al Parmisan aggiungo che metterebbe in ginocchio il comparto agroalimentare italiano fatto di origine protette e di tipicità certificate, aprendo la commercializzazione in Europa dei prodotti tarocchi americani. Abbiamo l'Asiago del Wisconsin, il Grana Cheese, il Parmisan abbiamo già detto, i falsi (inc.) il Prosecco, la (inc.) e le carni, non si sono sostanzialmente prese di posizione nemmeno in Europa a tutela dei prodotti di denominazione, di origine DOP e (inc.) italiani. Tutto ciò fatto salvo anche dubbi che sicuramente hanno spinto il proponente sulla scia di quanto già

affrontato in questo Consiglio Comunale, lo stesso giorno è stato proposto e la stessa sera del giorno in cui andava in trattazione l'Ordine del giorno del Movimento Cinque Stelle, noi quantomeno come Lega tanti dubbi non ne abbiamo, continueremo a combattere contro questo trattato perché ormai siamo nella piena difesa del nostro territorio, dei nostri prodotti tipici e del Made in Italy e dei nostri prodotti DOC. Non vogliamo più che nessuno entri a usurpare la nostra produttività. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Girotti Zirotti. Ci sono altri interventi? Consigliere Carini prego.

CONSIGLIERE CARINI. Grazie Presidente. Noi abbiamo già espresso tutte le nostre perplessità e la nostra contrarietà al trattato TTIP di cui stiamo parlando stasera nel Consiglio Comunale in cui si è dibattuto la mozione presentata dai Cinque Stelle. Qui non facciamo altro che ribadire gli elementi che ci sono, che riteniamo siano da respingere e d'altronde non c'è bisogno... non approfondirò la cosa, perché gli interventi, tutti gli interventi contrari a questo trattato che si sono avuti fino a ora sono stati esplicativi e sicuramente io li

condivido. Sicuramente questo trattato amplifica ancora lo strapotere delle multinazionali che mettono... (inc.) è superiore ormai a quello degli stati democratici e quindi che lede addirittura il diritto democratico dei cittadini. Abbiamo rischi per l'ambiente e per la salute, perché le regole americane in questo senso meno stringenti di quelle europee. Ci sono i rischi per i nostri prodotti tipici, c'è il discorso che è stato accennato prima sull'arbitrariato che è un elemento che anche questo diventa superiore rispetto all'istanza democratica dei paesi, ci sono ragioni che abbiamo già ribadito in passato, nella precedente occasione e che sicuramente ci fanno ritenere questo trattato, per ciò che se ne sa oggi, sia assolutamente da respingere. Quello che non riusciamo francamente a capire è il rationale che sta dietro all'atteggiamento che ha avuto il Partito Democratico su questa questione, io vorrei che il relatore, il proponente ci spiegasse un pochino le motivazioni che hanno portato a questo percorso, per quale motivo respingere l'Ordine del giorno del Movimento Cinque Stelle e poi proporre un altro con questo tenore tra l'altro molto meno stringente? Perché la verità, l'ho accennato nell'incontro nella

seduta precedente del 26 febbraio e lo ribadisco, noi siamo il Comune di Castelfranco Emilia, contiamo zero rispetto ai poteri che sono in gioco in questa partita. Che noi approviamo la mozione del Movimento Cinque Stelle, io questa mozione non è che questo abbia un'influenza diversa sugli avvenimenti che sono in corso, l'unico elemento che possiamo pensare di ottenere con queste deliberazioni sono elementi di informazione, di interessamento dell'opinione pubblica, di un'azione democratica verso i cittadini che devono conoscere queste cose che si spera nel loro insieme possono avere un'influenza in quanto paese democratico si spera che ancora il parere dei cittadini conti qualche cosa. Vorrei che ci spiegasse, il Consigliere Petrucci che ha presentato questa mozione, perché questo percorso? Cosa c'è di più e di meglio in questa mozione da dover respingere la mozione precedente a presentarne una nuova? Non lo capisco questo. Grazie

PRESIDENTE. Grazie. Ci sono altri interventi? Chiudiamo il primo giro, la parola ritorna al relatore, prego Consigliere Petrucci.

CONSIGLIERE PETRUCCI. Grazie signor Presidente. Cercherò di essere abbastanza sintetico e nello stesso tempo esaustivo visto anche l'orario. Personalmente sono convinto che la politica dei piccoli passi è quella che paga di più e il fatto che questa sera se ne parli di nuovo è proprio perché io ho presentato insieme al Gruppo consiliare del PD questo nuovo ordine del giorno proprio perché, e qui vorrei anche ringraziare i cittadini consiglieri che arricchiscono di informazioni questo dibattito, vorrei aggiungere anche che in questi giorni la stessa Commissione Agricoltura Europea sta votando degli emendamenti proprio presentati dal Movimento Cinque Stelle, quindi non è che sia poi tutto così segreto, nel senso che in questo momento i nostri deputati europei si stanno muovendo. Vorrei ringraziare che comunque questo dibattito che si sta svolgendo questa sera in aula è sì ai limiti come è stato detto poc'anzi e anche nello stesso tempo mi ritrovo negli interventi, in alcuni interventi che sono stati fatti di focalizzazione su determinati punti, tra cui il fatto che nella politica di piccoli passi quello che va sensibilizzato sono i nostri rappresentanti. Vedo ed era difficilmente emendabile il vostro testo, quando parlo del testo

presentato dalla mozione di Cinque Stelle, quando si pensa che il Sindaco e la Giunta si può impegnare a far chiedere il ritiro governo italiano, insomma Sindaco e Giunta che chiede al governo italiano di ritirare la propria delegazione trattante nell'ambito del Consiglio Europeo. Ritengo che noi abbiamo, sul nostro territorio, dei parlamentari europei, dei parlamentari nazionali su questi in qualche modo possiamo sensibilizzare, partecipare e coinvolgerli in questa politica dei piccoli passi che io ritengo che sia quella che in qualche modo crea questa sensibilità, mantiene anche l'attenzione e la tensione alta su questo punto. Non mi addentro in quelle che sono le pieghe della democrazia, la democrazia è sicuramente imperfetta poi dopo è chiaro che a un certo punto dovrà essere esplicitato questo testo, dovrà essere noto, ci saranno anche gli strumenti, mi auguro, per poterli eventualmente fermare, emendare, bloccare, poter votare contro e quindi alla fine nel testo che per voi non è emendabile, di questo me ne dispiaccio perché sinceramente non era stato solo un errore tipografico il fatto di presentarlo senza il simbolo del PD perché l'auspicio era anche quello che poteva diventare un testo condiviso nell'ottica che nessuno

voleva mettere una bandierina su un tema di questo tipo, infatti mi aspettavo questa sera di trovare anche degli emendamenti che in qualche modo potessero arricchire, migliorare il testo. Stavo dicendo che senza addentrarmi nelle pieghe della democrazia, mi auguro che poi dopo, alla fine il dispositivo è quello che serve anche a creare quello che sarà un approfondito dibattito nel momento in cui il testo venga reso noto ai cittadini europei e italiani. Grazie signor Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Petrucci. Siamo al secondo giro, un intervento per Gruppo, chi mi chiede la parola? Consigliere Gidari prego.

CONSIGLIERE GIDARI. Sarò rapidissimo. Mi fa piacere che qualcuno faccia qualcosa in Europa, se non ci fosse nessuno sarebbe davvero grave anche perché riprendendo le parole, ricordo di averlo letto nell'Ordine del giorno presentato dal Movimento, ritiriamo la delegazione trattante così tratta la Germania e la Francia a discapito dell'Italia come è sempre accaduto nel 90% dei casi soprattutto quando si parla di agroalimentare, perché è ovvio che la Francia non faccia gli

interessi della nazione italiana se non quella dei francesi, sembra una cosa così ovvia e scontata. Detto questo, polemiche a parte il marchio DOP, perché paventare lo spauracchio del falso agroalimentare, il marchio DOP è un marchio che viene attribuito dall'Unione Europea. In Germania e nelle catene di supermercati presenti in Germania o in Francia o tutti i paesi membri dell'Unione Europea è impossibile trovare il Parmesan, perché la Comunità Europea protegge quelle che sono le denominazioni di origine protetta presenti e che vengono commercializzate dai vari Stati nazionali. È raro trovarlo nei grandi supermercati, nella grande catena di distribuzione il falso alimentare. Poi che venga taroccato come nome questo è possibile ma è un altro discorso, ma che venga commercializzato il Parmesan, in Germania è praticamente improbabile. Detto questo che è normale che bisogna tutelare i settori come, ripeto e ribadisco, l'agroalimentare che sono la cosa più importante che l'Italia ha soprattutto nei confronti degli USA, perché noi siamo il primo esportatore di vino negli Stati Uniti d'America e di tanti altri prodotti agroalimentari contrariamente fanno il nome dell'Italia negli Stati Uniti, basta andare a New York, per esempio, per

rendersi conto (inc.) Italy quello che è presente all'interno di questo piccolo pezzo d'Italia dove è facile reperire di tutto, addirittura dalla mozzarella fresca che arriva in giornata dall'Italia agli Stati Uniti, quindi voglio dire va benissimo informare i cittadini, sono d'accordo e proprio in questo senso il nostro, il mio voto è favorevole perché ritengo che sia necessario, proprio per questo motivo far parte di una delegazione trattante e che l'Italia faccia la voce grossa, perché deve tutelare gli interessi nazionali proprio per quello che dicevo prima. L'Europa ha degli standard qualitativi che rispetto agli Stati Uniti sono elevatissimi e l'Italia è una delle nazioni in Europa che rispetto a altri paesi europei che spesso e volentieri definiamo migliori del nostro hanno degli standard qualitativi inferiori contrariamente quelli italiani, soprattutto nell'agroalimentare. I controlli che vengono effettuati nell'agroalimentare in Italia non sono pari a nessun paese europeo, quindi proprio per questo che l'Italia deve esserci, deve trattare e deve essere convinta di quello che fa. Poi le informazioni sul trattato credo che anche in merito a questioni di questo genere oltre agli eurodeputati ci siano i parlamenti nazionali che

decideranno poi, magari nei prossimi giorni vedremo una bozza di trattato, perché ad oggi si parla di niente, di qualche indicazione che viene fornita sotto banco di qua e di là ma nulla di concreto. Aspettiamo che la delegazione... io sono fiducioso che i politici che vengono inviati anche quelli che sono appartenenti ai movimenti e non a partiti politici veri e propri, facciamo l'interesse del proprio paese seduti a Bruxelles, perché se continuiamo a sorridere avendo paura che i nostri rappresentanti in Europa non facciano l'interesse dell'Italia, non è democrazia è inutile che andiamo a votare, cosa li votiamo e li mandiamo a fare in Europa se non a fare il loro dovere e a tutelare quelli che sono gli interessi nazionali? Sicuramente l'Ordine del giorno potrebbe e poteva anche essere migliorato, ma per quanto riguarda il deliberato e si impegna sono assolutamente d'accordo e quindi il mio voto personale sarà assolutamente favorevole.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Gidari.
Consigliere Girotti Zirotti prego.

CONSIGLIERE GIROTTI ZIROTTI. Per chiarirci, qui nessuno... si sta parlando del previsionale di

quello che potrebbe avere il TTIP che per quello che riguarda il nostro movimento è già abbastanza consolidato e quindi... leggo per non essere frainteso sul presente o sul futuro o sulle probabili condizioni che si possono sviluppare: mentre nel nostro paese e in Europa le denominazioni di origine DOP e IGP vengono tutelati da rigidi disciplinare che certificano la qualità alla filiera del prodotto, negli USA esse rappresentano i nomi comuni utilizzabili senza alcun vincolo, addirittura gli imprenditori americani hanno fondato un consorzio per la difesa dei nomi comuni (CCFN) che difende la commercializzazione di alimenti "italian sauding" come l'Asiago del Wisconsin e il Parmisan. Ecco perché temiamo che il TTIP se andrà in porto diventerà un pericolosissimo salvo condotto legalizzato per la contraffazione alimentare consentendo di fatto la libera circolazione del finto Made in Italy in Europa. (inc.) Quello che ho già detto prima, il nostro voto sarà contrario.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Consigliere Bonini prego.

CONSIGLIERE BONINI. Grazie Presidente.

Velocemente per Gidari, purtroppo debbo... sarò breve prometto, do solo un piccolo consiglio perché ho sentito dire alcune inesattezze, perché verrà presentata - ne dico solo una delle tante - prima o poi forse una bozza che potrebbe arrivare al Parlamento italiano, niente di tutto ciò, non verrà approvato niente al Parlamento italiano è solo una cosa europea, giusto per dirne una. Un consiglio da collega Consigliere è quella magari se vede in giro qualche evento su tema magari di andare per documentarsi un po' meglio. Per quanto riguarda Petrucci invece, per la parte... parto della parte dispositiva. Ho qui una proposta di odg presentata dal PD il 25 marzo, leggo solo la parte dispositiva che dice: "per quanto sopra espresso, considerato e ritenuto il Consiglio Comunale di Castelfranco Emilia auspica che il Governo della Repubblica adotti nei tempi più rapidi possibili un provvedimento di urgenza e che i presidenti del Senato e della Camera garantiscano al disegno di legge in questione un esame alquanto più rapido. Se il problema è la differenza fra auspica e quello che avevamo messo noi a intraprendere tutte le azioni di propria competenza, non so, comunque con questo odg

mettiamo una parola o mettiamo l'altra vi riferite al governo e al Presidente del Senato e della Camera. Il nostro obiettivo non è tanto quello di creare un dibattito sul tema qui tra noi ovvero ben venga, certo, tutto deve sempre passare prima tramite il dibattito, ma la nostra posizione è nettamente contraria a questo tipo di trattato, per questo motivo il nostro... saremmo degli illusi, saremmo utopisti, quello che cerchiamo di fare e che ci piacerebbe all'interno di tutte le istituzioni, essendo contrario a questo negoziato, a questo trattato, cerchiamo come tante piccole formichine di portare tante voci contrarie a Roma, al nostro governo. Sicuramente è ovvio che ciò che può fare il Sindaco di Castelfranco Emilia nell'influenzare il governo nazionale è relativo, però poi ricordiamocelo anche in futuro tutte le volte in cui si parlerà del Sindaco di Castelfranco Emilia rispetto al Governo, per qualsiasi questione, non solo per questa, ma anche assodato questo il nostro intento sarebbe quello di unire tante piccole forze immaginando ad esempio tutti i Comuni dove abbiamo dei Consiglieri che potessero presentare, emendare un'odg, una mozione contraria al TTIP a Roma, al governo e ai parlamentari europei. Parlamentari

europei che ricordo non andranno a trattare il TTIP saranno solo chiamati alla fine a votare o sì o no un trattato così com'è. Per questo motivo l'odg consegnato dal Consigliere Petrucci purtroppo anche se nelle premesse ci sono ovviamente dei temi corretti quali la tutela, la qualità dell'occupazione, lo sviluppo economico sostenibile, tutela dell'ambiente, risorse naturali sono tutti temi che noi condividiamo, il problema che con il TTIP siamo già oltre, perché la trattativa è già in corso. In più c'è una contraddizione di fondo, perché prima si dice: "al momento non esiste un testo dell'accordo" e alla fine si dice: "ne discuteremo, apriremo il dibattito quando saranno noti i contenuti" quindi c'è o non c'è, non lo so, su cosa apriamo il dibattito adesso su niente perché non c'è il contenuto, però prima dice: "no, adesso è segreto" quindi il fatto che sia segreto e non esiste un testo dell'accordo già questo è uno dei tanti motivi, ma già questo dovrebbe bastare per prendere una posizione assolutamente contraria al TTIP. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. Manca l'intervento solo della Lista Civica, Consigliere Carini prego.

CONSIGLIERE CARINI. Grazie. Io ho ascoltato l'intervento del Consigliere Petrucci sperando di ascoltare una risposta alla mia domanda, non mi pare di averla colta, forse non sono stato abbastanza attento. Non mi sembra che ci abbia spiegato cosa ha di più e di meglio questo Ordine del giorno per poter giustificare tutto l'operazione di bocciare quello precedente per presentarne uno nuovo. Il Consigliere Petrucci parla di una politica dei piccoli passi, ma qua mi sembra che siano veramente microscopici. Quando si conclude il deliberato dicendo: "si impegna a promuovere un ampio e approfondito dibattito, a confrontarsi nel merito quando saranno noti i contenuti della trattativa", Consigliere Petrucci quando i contenuti della trattativa saranno noti ci sarà ben poco da discutere, vuol dire che sarà in vigore, potremmo discutere finché vogliamo... è vero, come ho già detto più volte, che anche adesso non è che possiamo avere questa grande influenza, ma quando sarà firmato sarà un discorso ormai chiuso e quindi non si capisce il senso di questo deliberato. Se, come ho detto, approviamo un Ordine del giorno che sostanzialmente non ha sul piano pratico

un'influenza importante, almeno abbiamo il coraggio di scrivere delle cose chiare, io non leggo qui che siamo contrari al TTIP diciamolo, diciamolo chiaramente, abbiamo il coraggio di dirlo almeno. Questo Ordine del giorno, così come è scritto, a mio modo di vedere non ha nessun valore e nessun senso. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, chiudiamo il secondo giro. C'è ancora il PD, prego Consigliere Natalini.

CONSIGLIERE NATALINI. Grazie signor Presidente. Comincio con il dire che io ritengo che democrazia non voglia dire ascoltare e consultare tutti sempre su ogni argomento, ci sono apposta le elezioni dove si eleggono dei rappresentanti che riteniamo competenti che devono essere coloro che portano avanti le istanze del popolo che li ha eletti e quindi il fatto che ci siano dei nostri rappresentanti a livello europeo a portare avanti questa trattativa, a me sembra già che sia un segno della democrazia. Ritengo oltretutto che essere all'interno di un sistema di trattativa sia sicuramente meglio che non esserci, perché il non esserci vuol dire subire delle decisioni prese da

altri, l'esserci e l'esserci con persone competenti può fare la differenza e portare avanti le proprie istanze. Non credo che se l'Italia si astenesse dal partecipare alle trattative l'Europa facesse altrettanto, quindi il trattato andrebbe avanti ugualmente e noi non avremo potuto portare il nostro contributo e le nostre istanze. Noi non stiamo dicendo con questo Ordine del giorno e mi permetto solo di sottolineare la differenza fra quello che ha presentato il Movimento Cinque Stelle e il PD è proprio una differenza fra una mozione e un Ordine del giorno quindi con contenuti e finalità molto diversi e una mozione che diceva di bloccare e un Ordine del giorno di tipo propositivo, informativo e divulgativo. Noi non stiamo dicendo che siamo favorevoli al trattato, noi stiamo dicendo che vogliamo approfondire il dibattito sui contenuti che sono già noti, vogliamo essere al tavolo delle trattative per far sì che quando si arriverà a livello europeo a doverlo votare, anche il popolo italiano sia a conoscenza dei contenuti che sono stati discussi finora. Le multinazionali ci sono adesso come ci saranno dopo sul nostro territorio, credo che la differenza la farà il consumatore, se il consumatore vorrà comprare il Parmesan prodotto

in Wisconsin comprerà un formaggio che si chiamerà Parmesan fatto in Wisconsin, una cosa diversa dal nostro Parmigiano e è quello che viene fatto adesso, già sui nostri mercati ci sono prodotti fatti in tutto il mondo. Credo anche che non avrebbe nessun senso...

PRESIDENTE. Chiedo scusa, questa è la democrazia? Parliamo sempre di democrazia. Egregio signore si accomodi fuori per favore, signor Signorini si accomodi fuori! Si accomodi fuori! Perché sta turbando questo Consiglio. Questa è democrazia? Perché lei non fa parlare, sta turbando questo Consiglio. Dopo tutte le lezioni di democrazia arriviamo a questo, prego Consigliere Natalini.

CONSIGLIERE NATALINI. Grazie signor Presidente, mi porto alla fine molto rapidamente. Volevo solo sottolineare quest'altro particolare: io non capirei il senso di essere a una trattativa come Europa per avere solo degli svantaggi da tutto ciò, io credo che alla fine ogni parte avrà dei vantaggi e degli svantaggi non credo che ci sarà un vincitore e un vinto, ci saranno delle regole diverse come quando siamo entrati in Europa, non credo che il

protezionismo sia il sistema a cui noi dobbiamo continuamente essere legati, ma dobbiamo tutelare, inserirci in un modo globale, mantenendo le nostre specificità ma relazionandoci con il resto del mondo. Proprio perché si tratta di un Ordine del giorno di tipo propositivo, il voto del Partito Democratico sarà favorevole.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Natalini. Consigliere Petrucci ha tre minuti per le conclusioni, prego.

CONSIGLIERE PETRUCCI. Ci metto davvero un secondo, nel senso che ho ascoltato con attenzione anche l'ultimo intervento ovviamente oltre a tutti quelli che l'hanno preceduto, il Consigliere Natalini e devo dire che già racchiude tutte le risposte alle domande che sono state fatte. Vorrei aggiungere una sottolineatura anche perché non piace il dibattito, il ping pong fine a sé stesso, però il testo se verrà raggiunto un accordo quando sarà noto non entrerà in vigore, ci dovrà essere comunque una votazione del Parlamento Europeo e su quello penso che ci sarà ancora tempo per confrontarsi e per discutere. Grazie signor Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Petrucci. Il Consigliere Bonini intende partecipare alla votazione? Il Consigliere Bonini non partecipa alla votazione, quindi votiamo per il punto numero 7 all'Ordine del giorno di questa sera che è: "Ordine del giorno presentato in data 26/02/2015 dal Consigliere comunale Luca Petrucci per il Gruppo consiliare PD avente ad oggetto: trasparenza informazione e ruolo delle istituzioni democratiche sul TTIP". Chi è favorevole? Favorevoli 16, chi è contrario? Contrari 5; astenuti zero. Votanti 21: 16 favorevoli, 5 contrari i Consiglieri: Girotti Zirotti, Santunione, Carini, Franchini e Pettazzoni. Nessun astenuto. Il Consiglio ha approvato. A questo punto, all'inizio della discussione di questo punto all'Ordine del giorno si sono allontanati due Consiglieri del Gruppo consiliare di Forza Italia senza avvisare la presidenza e il Segretario, a parte che sarebbe un bel segno di educazione avvisare quando si abbandona l'aula, in ogni caso ricordo che per nostro regolamento, l'articolo 26 è previsto che quando un Consigliere Comunale abbandona definitivamente l'aula deve dare avviso al Segretario per la verbalizzazione, quindi invito il

capogruppo di Forza Italia di farsi portavoce della mia richiesta di cercare di rispettare di più il regolamento per un buon comportamento e un buon svolgimento delle sedute consiliari. Dopodiché visto che siamo superato le 5 ore quindi il nostro regolamento, ai sensi dell'articolo 29 ci impone di proseguire dopo le 5 ore solo quando ci sono provvedimenti con scadenza di legge o quando il Consiglio Comunale si esprime in senso favorevole, quindi a questo punto è obbligatorio mettere ai voti se intendiamo proseguire la seduta consiliare, quindi votiamo: si vota a favore per proseguire la seduta consiliare. Chi è favorevole? Un favorevole. Chi è contrario? 14 contrari. Chi si astiene? Tre astenuti. Faccio il riepilogo: 16 contrari che sono i Consiglieri: Gidari, Renzo, Reggianini, Bianconi, Guarracino, Di Talia, Petrucci, Benuzzi... chiedo scusa visto che non è chiara la votazione, la ripetiamo. Chi vota favorevole per proseguire il Consiglio Comunale? Chi è favorevole per proseguire il Consiglio Comunale? Due favorevoli. Chi è contrario? Contrari 19. Chi si astiene? Due astenuti, i due astenuti sono i Consiglieri: Santunione e Carini. I Consiglieri contrari sono: Renzo, Reggianini, Guarracino, Bianconi, Di Talia,

Petrucci, Benuzzi, Natalini, Marrone, Franciosi, Po, Vanzini, Barbieri, Cavazza, Cannoletta, Pettazzoni, Franchini e Bonini, il Consiglio non ha approvato la prosecuzione del Consiglio Comunale, quindi la seduta si chiude qua. Buenanotte a tutti.

Comune di Castelfranco Emilia